

VOCI DI AUTOSOSPENSIONE A ROMA

Cossiga si ritira?

La decisione di non presenziare più a cerimonie militari
Spadolini convocato al Quirinale

VOTO: RECORD DI 247 CONTRASSEGNI

Giungla di simboli

ROMA — Dovrebbero essere, quelle del 5 aprile, le elezioni della chiarezza, nel panorama politico, molti sono quelli che la invocano fino a creare una confusione di idee, di richiami, di simboli. Non era mai accaduto, neanche nell'immediato dopoguerra quando le campagne elettorali erano una colossale kermesse. Adesso siamo al record: i simboli depositati e affissi al Viminale, il ministero dell'Interno, hanno raggiunto quota 247. Se si considera che i partiti nazionali e tradizionali sono poco più di sette, circa 240 nuovi o seminovi simboli sono venuti a vivacchiare la cromaticità politica.

Le Leghe di ogni genere e risma occupano poco più della metà del nuovo panorama. Esiste perfino la «Super Lega», mentre hanno deciso di scendere in campo i bistrattati autonomisti, le casalinghe e gli scontenti ambientalisti e animalisti, oltre a varie organizzazioni di cacciatori che inalberano anche un uccello tricolore. C'è inoltre lo speranzoso simbolo del «Vivere insieme», mentre è rispuntato quello dell'«Uomo qualunque» diventato fronte con la nota immagine delle due mani che stringono un torchio che schiaccia un uomo. Ieri è scaduto il termine di presentazione; spetta ora al ministero l'ammissione o la ricusazione di ciascuno dei simboli.

A pagina 4

ROMA — Cossiga ha in serbo una clamorosa sorpresa? Il mondo politico è allertato dall'improvvisa convocazione per questa mattina del presidente del Senato Spadolini al Quirinale. E' necessario ricordare che Spadolini occupa la seconda carica istituzionale ed è di fatto il supplente del presidente della Repubblica. Proprio mentre Cossiga si trovava in Portogallo, Spadolini, partecipando al convegno del suo partito, il Pri, aveva difeso la funzione del Parlamento investita dalle polemiche. La convocazione va messa in collegamento con questa sortita o c'è qualcosa di più drammatico? Una voce è circolata ieri a Roma: Cossiga po-

trebbe autosospendersi da tutte le funzioni. Che cosa surroga questa ipotesi? La clamorosa decisione, già annunciata sabato sera ma confermata solo ieri, che il capo dello Stato ha deciso di rinunciare a tutte le manifestazioni militari. Si tratta di occasioni in cui Cossiga, prima di lasciare il Quirinale, voleva prendere congedo dalle forze armate di cui è costituzionalmente il Capo. Il «no» a questi incontri deriva come replica polemica all'invito di Andreotti di soprassedere agli incontri con i sindacati delle forze dell'ordine e lascia presupporre altre conseguenze.

A pagina 4

CHIUSO IL CONVEGNO A TRIESTE

Casa europea, anno di svolta

Cinema: Trieste il 'polo' dell'Est

TRIESTE — A Trieste sarà costituito un polo cinematografico per i Paesi centro-europei. La decisione è stata presa nel corso di una riunione cui sono intervenuti i rappresentanti del ministero degli Esteri italiano e dei ministeri della Cultura di Italia, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Austria, Croazia e Slovenia. Il progetto prevede l'organizzazione annuale a Trieste di una rassegna dei film e dei prodotti televisivi dei Paesi aderenti, a promozione e ampliamento dell'attività tradizionale di Alpe Adria Cinema, lo svolgimento di una mostra mercato e l'istituzione di un «master» per manager e produttori finalizzato alla formazione di quadri professionali nel settore cinematografico. Sono inoltre previsti progetti per la catalogazione e l'archivio dei prodotti cinematografici e audiovisivi e per lo scambio e la collaborazione tra enti culturali e istituzioni cinematografiche.

In Trieste

TRIESTE — Il 1989 è stato l'anno della liberazione per il crollo dei muri, il 1990 è stato l'anno della grande speranza, il 1991 quello della delusione cocente e dei terremoti sovietico e jugoslavo. Il nuovo assetto della casa comune europea comincia a delinearsi adesso, il 1992 sarà l'anno chiave per capire quali forze prevarranno nel Vecchio Continente: il demone della disintegrazione (e dei nazionalismi contrapposti) o gli orizzonti più sereni del dialogo e dell'integrazione.

Il rischio di un'involuzione autoritaria è reale e di fronte ad esso le forze democratiche e riformiste — a confronto ieri a Trieste nel convegno promosso dall'«Icipe» e dal Karl Renner Institut — hanno deciso di stringere un'alleanza per trovare strategie comuni che possano condizionare in senso positivo la grande «mutazione» in atto nell'Est. Nella convinzione che l'allargamento della Comunità europea sarà, come ha detto De Michelis, «il grande fatto politico dei prossimi vent'anni».

Il 1992 sarà anno di elezioni in molti Paesi dell'ex blocco comunista, e saranno elezioni chiave, sicuramente più vetitive di quelle svoltesi nel '90, sotto l'effetto della «grande sbornia» della liberazione.

Rumiz e Pison a pagina 2

MIGLIAIA DI PERSONE MANIFESTANO CONTRO BORIS ELTSIN

Mosca, scontri in piazza

Manganelli contro i dimostranti: bandiere rosse con falce e martello



Agenti antisommossa caricano con i manganelli i dimostranti lungo la via Tverskaya.

MOSCA — Migliaia di persone, valutate tra le 10.000 e le 20.000, sono scese in strada al centro di Mosca nella più grande dimostrazione mai organizzata contro Boris Eltsin e le sue riforme. Erano in grande maggioranza comunisti e militari, ma a loro si sono uniti anche i nostalgici degli zar e dell'egemonia panrusa e sono venuti alle mani con gli sbarramenti di polizia. Si contano numerosi feriti, una decina di agenti e un numero imprecisato di dimostranti, nessuno grave, secondo le informazioni disponibili. Gli agenti delle squadre antisommossa del ministero dell'Interno hanno fatto ricorso al manganello per cercare di disperdere i dimostranti, che hanno risposto a colpi di bastone.

I dimostranti, il cui numero è andato gradual-

mente ingrossandosi da un paio di migliaia a diecimila e più, sono sfilati sventolando bandiere rosse con il simbolo della falce e martello e agitando cartelli con slogan contro lo smembramento delle forze armate, a favore del socialismo e dell'Urss e per la scarcerazione degli autori del fallito golpe di agosto.

Sono scesi lungo via Tverskaya puntando verso il Cremlino, ma hanno trovato sbarrate tutte le vie d'accesso alla Piazza Rossa, dove Eltsin, protetto da forze dell'ordine, ha deposto una corona sulla tomba di Milite Ignoto ai piedi delle mura del Cremlino in occasione del 74.º anniversario dell'Armata Rossa.

A pagina 3

OLIMPIADI DI ALBERTVILLE

C'è una nuova valanga azzurra

ALBERTVILLE — Molti sorrisero quando il presidente della Fisi Valentino pronosticò per l'Italia 10-12 medaglie. A conclusione dei Giochi olimpici di Albertville, invece, le previsioni sono risultate addirittura pessimistiche: la nuova «valanga azzurra» lascia Albertville e dintorni con ben quattordici medaglie, quasi il triplo del «botino record» di cinque medaglie realizzato a Sapporo e Calgary. Quattro primi posti, sei secondi, quattro terzi sono la dimostrazione di un bilancio eccezionale. Nella classifica per nazioni, l'Italia è al quinto posto dopo Germania, Csi, Norvegia e Austria.



DOPO-DISCOTECA Friuli: 10 feriti nell'incidente fra tre vetture

UDINE — Dieci giovani sono rimasti feriti, tre ragazzi in modo grave, in un incidente stradale avvenuto all'alba sulla strada statale «463» in comune di San Daniele del Friuli. Nell'incidente sono rimaste coinvolte tre automobili. I giovani feriti sono tutti friulani che avevano trascorso la serata in una discoteca della zona. Si tratta di Nicola Visentini, 27 anni, di Gemona; Livio Venturini (23) e Paolo Collini (24), entrambi di Osoppo; Elena Piccoli (25) di Treppo Grande; Tania Gallina ed Elena Calligaris, entrambe di 25 anni e abitanti a Buia; Leonardo Tognazzo (32), Michela Dreosto (19), Stefano Cividino (18) e Ales Schiratti (18), tutti abitanti a

Faibano. Le cause dell'incidente, sarebbero da addebitare all'eccessiva velocità. Quanto alla dinamica, sembra che l'automobile guidata da Visentini, nell'affrontare un'ampia curva, abbia invaso la corsia opposta scontrandosi contro l'automobile condotta da Elena Piccoli. Una terza vettura condotta da Leonardo Tognazzo non ha potuto evitare di investire a sua volta l'automobile della Piccoli. Questa e le amiche Gallina e Calligaris hanno riportato ferite molto gravi e sono state trasportate in prognosi riservata all'ospedale di Udine. Gli altri feriti guariranno in pochi giorni variabili tra una settimana e un mese.

IL FONDATORE DELLA CASA EDITRICE

Morto Bompiani

Reduce da broncopolmonite, aveva 93 anni



MILANO — Il conte Valentino Bompiani, 93 anni, fondatore e presidente dell'omonima casa editrice, è morto ieri sera a Milano, nella sua casa di via San Primo. Poco dopo l'Epifania si era ammalato di broncopolmonite, ma si era ripreso. La morte è sopravvenuta per scompenso cardiaco. Accanto a lui erano la moglie Mini Pregel, le figlie Ginevra e Mirella, i nipoti Silvana Ottieri (moglie di Ottiero), Francesco Zanuso, Luciano e Achille Mauri, il medico personale Arnaldo Brambilla e il cardiologo Andre Finzi. Tra i primi ad accorrere è stato Umberto Eco, che si è detto «sconvolto per la morte di un padre».

A pagina 6

Sanremo decide Nessuno Squillo

SANREMO — Il Festival di Sanremo ha il suo «scandalo» prima ancora di cominciare: la canzone «Me gusta il movimento» interpretata da Jo Squillo è stata esclusa dall'edizione che sta per prendere il via: la canzone non era inedita, come stabilisce il regolamento. L'anno scorso Jo Squillo era tornata alla ribalta con «Siamo donne» eseguita assieme a Sabrina Salerno. Ma come saranno le canzoni del quarantaduesimo Festival di Sanremo? Le musiche le sentiremo, intanto si possono giudicare i testi: la poesia è clamorosamente assente, e c'è la solita caterva di rime «amoro», ma con una concessione all'attualità. L'Aids fa capolino in due o tre canzoni, anche se non viene esplicitamente nominato, e in particolare in quelle dei New Trolls, di Flavia Fortunato e Franco Fasano, di Paolo Vallesi. Per il resto ordinaria amministrazione con poche eccezioni. Fra queste Pierangelo Bertoli, che sceglie una severa invettiva contro il potere politico.

Negli Spettacoli

AI 13 BOTTINO DI 747 MILIONI

Il Milan «tiene» La Triestina k.o.

BASKET Stefanel travolta dalla Knorr

BOLOGNA — Pesante sconfitta dei biancorossi a Bologna, sia pure contro bolognesi non in piena forma. E' mancato quasi completamente il gioco. Infatti, contro una Stefanel che ha litigato costantemente con il canestro (55 punti costituiscono un bel primato negativo) e che ha avuto prestazioni disastrose da Fucca, Middleton, Sartori, Bianchi e dallo stesso Meneghin (Cantarello convalescente in panchina), la Knorr ha potuto mascherare le sue attuali difficoltà.



Con un parziale di 18-2, dal 22' al 28' ha risolto la partita. Però, anche contro un avversario screziato e senza mira come la Stefanel di ieri, la Knorr ha faticato a staccarsi per tutto il primo tempo e si è fatta addirittura raggiungere in avvio di ripresa (35-35). Poi però, lentamente, la Stefanel è andata sotto concludendo l'incontro completamente travolta (82-55).

Quote Totocalcio di tutto rispetto, questa settimana: ai «13» vanno oltre 747 milioni, ai «12» poco più di 20.

In serie B, l'Udinese torna con una secca sconfitta (2-0) da Messina, e perde il «contatto» con la capolista Ancona, da cui la dividono due punti: ma è sempre in buona posizione, nel gruppo delle cinque prime.

In serie C1, anche per la Triestina una sonora sconfitta sul campo dell'Empoli (3-0): adesso i punti che la dividono dalla prima, la Spal, sono cinque. Le speranze di tenersi in zona promozione svaniscono, almeno per il momento.

OKRAJNER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
TRIESTE

**VENDITA PROMOZIONALE
CUCINE - SOGGIORNI
CAMERE - SALOTTI**
con sconti
dal **20% al 50%**

A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO
PAGAMENTO RATEALE
60 MESI SENZA CAMBIALI

L'Atr-42 precipitato

Riprende il processo sulla tragedia in cui morì anche il pilota triestino

A PAGINA 5

Attentato a Milano

Fatta saltare la sede di «Radio Italia»
C'era già stato un analogo tentativo

A PAGINA 5

Riprende il negoziato

Arabi e israeliani vanno a Washington, Ma il clima si fa sempre più difficile

A PAGINA 3

ultima settimana
INVERNO
A METÀ PREZZO

DIMENSIONE
Sport
trieste, via milano n. 21

CONVEGNO / CONCLUSO A TRIESTE IL GRANDE CONFRONTO EST-OVEST

I muri della nuova casa europea

Il 1992 sarà l'anno-chiave per capire quali forze riusciranno a prevalere nel Vecchio Continente

Servizio di
Paolo Rumiz

TRIESTE — Forse il nuovo assetto della casa comune europea dopo la caduta del comunismo comincia a delinearsi solo ora. L'89 fu all'Est l'anno della liberazione per il crollo dei muri; il '90 l'anno della grande speranza; il '91 quello della delusione cocente e del terremoto sovietico e jugoslavo. Ebbene, il 1992 sarà l'anno della svolta, l'anno-chiave per capire quali forze prevarranno nel Vecchio Continente: il demone della disintegrazione e dei nazionalismi contrapposti o gli orizzonti più sereni del dialogo e dell'integrazione.

Il rischio di un'involuzione autoritaria, di un fallimento dell'alternativa democratica è reale; e di fronte a esso le forze democratiche e riformiste — a confronto ieri a Trieste con molti grandi nomi al convegno promosso dall'Icipe di Roma e dal Karl Renner Institut di Vienna — hanno deciso di stringere un'alleanza e trovare strategie comuni per condizionare in senso positivo la grande mutazione in atto all'Est. E ciò nella convinzione che «allargamento della Comunità Europea sarà — come ha osservato il ministro degli Esteri De Michelis — il grande fatto politico dei prossimi vent'anni».

Il 1992 sarà anno di elezioni in molti Paesi dell'ex blocco comunista: Albania, Cecoslovacchia, Romania, forse Slovenia e Croazia. Saranno elezioni-chiave, sicuramente più veritiere, ha osservato De Michelis, di quelle svoltesi nel Novanta sotto l'effetto della grande sbornia della liberazione. Ma quale assetto ne uscirà? I segnali sono contrastanti. Da una parte c'è una crisi economica che, lungi dal tagliare le gambe ai governi conservatori al potere, sembra rafforzare il meccanismo di un riflusso in senso nazional-populista. Dall'altra, invece, il riemergere — persino dalla terra bruciata del conflitto jugoslavo — di prepotenti necessità di ricostruzione di uno spazio economico comune.

Ma quale ruolo possono giocare, quale model-

Elezioni-verità in numerosi

Paesi dell'ex blocco comunista.

Si cerca un nuovo assetto dopo

la sbornia della liberazione

lo possono offrire le forze progressiste in questa inedita alleanza Est-Ovest, per vincere la partita? A Est il socialismo soffre di un doppio handicap, ha osservato De Michelis: alla crisi del socialismo il generale si sovrappone il fallimento del comunismo e quindi «l'ombra negativa su tutti i grandi elementi simbolici delle battaglie di sinistra». Questo raddoppio dell'urgenza, per le forze democratiche e riformiste dell'Est, di riqualificare strategie e obiettivi. Ma questa urgenza può trasformarsi in vantaggio se essa riesce ad accelerare una analogia trasformazione anche a Ovest, costringendo i partiti progressisti a superare le loro lamentele.

«Perché abbiamo aspettato tanto, perché abbiamo lasciato così a lungo l'iniziativa in mano ai nazionalisti?» si chiede in un drammatico «mea culpa» il vice presidente dei socialdemocratici croati (e vice premier) Zdravko Tomac, quasi a dire che la guerra, o almeno una guerra così feroce, si sarebbe potuta evitare o gestire diversamente. Ci siamo lasciati ridurre a una strategia difensivistica, spiega il presidente sloveno Milan Kucan: le destre continuano a giocare sull'anticomunismo viscerale anche se il comunismo è morto e solo in questo, invece che nei programmi, riescono a trovare una loro identità. E le sinistre, a loro volta, restano intrappolate nel gioco.

Prigione di un passato da cui prendere continuamente le distanze, anche le sinistre, per Kucan, non riescono così a porsi sul piano propositivo, e invece di definire se stesse si lasciano definire dagli altri. E la situazione politica invece che impennarsi su una com-

petitività di programma, resta inchiodata su un bipolarismo non creativo, e ciò proprio nel momento in cui il processo di integrazione europea richiede una grande capacità di mobilitare progetti creativi. Le sinistre, soprattutto, finiscono col rincorrere e blandire le destre invece di prendere posizioni autonome. Il pericolo di cedimento sul piano del nazionalismo è messo in evidenza da Miklos Vassari, ex collaboratore di Imre Nagy, e uno dei leader dei democratici liberi ungheresi: «Non mi convincono i discorsi di compromessi tattici con le destre, con lo scopo asserito di canalizzare, condizionare il nazionalismo. Nostro dovere è opporsi a qualsiasi strategia nazionalistica in casa nostra». Ma anche sul piano dei rapporti con l'estero, dice Vassari, o le sinistre diventano il catalizzatore di un dialogo che superi le contrapposizioni nazionali, o esse diverranno «complici di tragedie simili a quella jugoslava».

Duro su questo punto anche il liberal-democratico sloveno Franco Juri, secondo il quale le destre mirano alla conservazione di strutture sociali pre-industriali e di mentalità basate sulla xenofobia, il fondamentalismo religioso e il nazionalismo. Esse si basano inoltre su un'autarchia che invece di de-statalizzare l'economia rafforza il ruolo dello stato, ma come stato-padrone al servizio di determinati gruppi e non come stato-mediatore super partes. Niente compromessi, dunque.

Ma per Karl Heinz Herper, del partito socialista della Stiria, non è il nazionalismo il pericolo principale, e anzi le sinistre non devono temere di concordare una

strategia che si basi anche sulla valorizzazione dell'identità nazionale. «E' un errore fatale lasciare alla destra l'iniziativa in questo campo», sottolinea in proposito il ministro De Michelis: «non è la riscoperta dell'identità nazionale ma il nazionalismo il male che crea la disintegrazione e lo scontro».

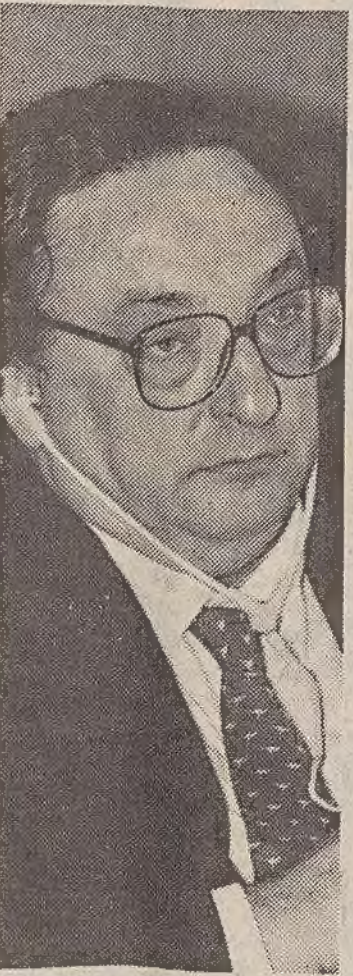
Ma la nascita di una nuova strategia può nascere solo da una rifondazione dei presupposti teorici. Ed ecco il bulgaro Alexandr Tomov (partito socialista) osservare che è stato proprio il «neo giacobinismo» delle sinistre a lasciare spazio ai populisti. Ed ecco il polacco Adam Michnik, ex collaboratore di Walesa, affermare che la destra, mentre si trasforma in forza di contrapposizione autoritaria e democratiche: «Milosevic è per esempio un comunista con la faccia da xenofobo» — dice Michnik — mentre Gamskurdia è un anticomunista con la faccia da bo-scevic».

Sullo stesso piano Sali Berisha, capo del partito democratico albanese, quando afferma che la vera vittoria sul vecchio sistema non è avvenuta sul piano politico con le elezioni, ma dopo, con lo scardinamento del perverso triade mafiosa nei singoli centri del Paese: il blocco di potere assoluto formato dal sindaco, dal capo della cooperativa agricola e dal segretario delle organizzazioni di partito.

La radice del problema, secondo Sergiu Cunesuc, presidente dei socialdemocratici romeni, è morale: il lavoro di ricostruzione da affrontare su questo piano è infatti immenso, e tanti e tali sono i danni del vecchio regime sul piano della deresponsabilizzazione collettiva, dello scoraggiamento e del fatalismo generale. «E' inutile pensare a fare fabbriche di scooter in Romania — fa eco Nicolae Dumitru, del Fronte di salvezza nazionale — se nel mio Paese dopo le nove di sera non si può lasciare uno scooter incustodito per la strada».

CONVEGNO / KUCAN E DE MICHELIS

Ansiosa attesa dei «caschi blu»



Gianni De Michelis

TRIESTE — L'invio dei «caschi blu» creerà le condizioni per l'avvio a soluzione della crisi jugoslava. Se ne sono dichiarati convinti, a Trieste, sia il presidente della Slovenia Milan Kucan che il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis. «Speriamo che arrivino, che arrivino presto — ha detto in particolare De Michelis nel corso di una conferenza stampa — e che quindi svolgano le funzioni per le quali la forza dell'Onu è stata pensata. Il loro intervento è finalizzato ad evitare il rischio che si torni all'uso della forza e che si creino e si rafforzino gli spazi per il negoziato politico».

De Michelis ha avuto l'opportunità, nelle due giornate del convegno triestino, di incontrare esponenti politici delle forze riformiste non solo di Slovenia e Croazia,

ma anche delle altre repubbliche dell'ex Jugoslavia: Bosnia-Erzegovina, Macedonia e Serbia.

«Pensiamo — ha detto De Michelis riferendosi all'intervento delle forze dell'Onu — che nell'arco delle prossime settimane o mesi ed attraverso la soluzione politica della crisi si possa arrivare al pieno e complessivo riconoscimento della situazione post jugoslava secondo le forme che le parti negozieranno alla conferenza di Lord Carrington. Per quello che riguarda la Comunità europea i criteri per arrivare a questo riconoscimento saranno quelli fissati nel documento del 16 dicembre».

Particolarmente intensi sono stati i colloqui che De Michelis ha avuto con i due esponenti della Bosnia-Er-

zegovina, il vice primo ministro e presidente del Partito di azione democratica Mohamed Cengic ed il presidente del Partito liberale Gajo Sekulic repubblicana nella quale esiste ancora una forte tensione e quindi è maggiore il pericolo del riaccendersi del conflitto.

Sulla questione jugoslava, ma, più in generale, sui problemi dei rapporti con i paesi dell'Est c'è stata una perfetta identità di vedute tra il ministro De Michelis ed il suo omologo austriaco Peter Jankowitsch. «Tra Vienna e Roma — ha in particolare sottolineato Jankowitsch — c'è una grande convergenza nella valutazione della situazione dell'Europa Orientale ed io spero che i due nostri governi rendano ancora più incisiva la loro azione».



Milan Kucan

CONVEGNO / NAPOLITANO D'ACCORDO CON LA FARNESINA

Pds e Psi, convergenza a Est

De Michelis ammonisce a non temere le terapie-choc del libero mercato

Servizio di
Giorgio Pisoni

TRIESTE — Una perfetta identità di vedute con le dichiarazioni di Gianni De Michelis, in tema di politica internazionale ed europea, è stata manifestata ieri dal ministro-ombra del Pds, Giorgio Napolitano. Il nostro ministro degli Esteri aveva appena tratto le conclusioni del convegno triestino sul contributo delle sinistre socialiste, riformiste e liberali allo sviluppo delle neo-democrazie post-comuniste (ed aveva in particolare sottolineato la necessità di evitare, da parte delle forze progressiste dell'Europa centro-orientale, ogni forma di «giustificazionismo» di un passato col quale è irreversibile la rottura storica) quando, nella successiva conferenza stampa, Napolitano ha dichiarato una «forte convergenza» in

questo senso fra i due partiti della sinistra italiana.

De Michelis aveva ammonito i democratici progressisti dell'Est — che per due giorni hanno animato un intenso dibattito — a non temere le terapie-choc della transizione alle regole del libero mercato, ma ad assecondarle, preoccupandosi piuttosto di circondarle delle opportune reti di sicurezza sociale; e ad evitare le soluzioni gradualistiche, difensivistiche.

E Napolitano: «Impegnati come siamo nell'Istituto di studi di politica internazionale «Renner» di Vienna, siamo in perfetta sintonia, su questi punti, con il Psi. E sono contento che, almeno su questo terreno, il Pds e il Psi siano così vicini». Una «vicinanza» sottolineata anche per quanto riguarda la necessità, prospettata da De Michelis, che nei Paesi del post-comunismo

il pluralismo e l'economia di mercato non prescindano dalle esigenze, tanto più nella fase spesso traumatica della transizione, dello Stato sociale. Secondo il leader dell'ala «migliorista» del Pds, ciò non vuol dire — ha polemizzato rispondendo a una precisa domanda in questo senso — sposare il concetto dello Stato assistenziale. «Quello perseguito dalla Dc in Italia è piuttosto uno Stato assistenziale, non già quel «Welfare state» in cui è promotorio ovunque in Europa il socialismo democratico. Anzi, ai progressisti dell'Est abbiamo ripetutamente indicato come esempio da non imitare proprio lo Stato assistenziale di marca democristiana».

De Michelis è stato poi interpellato, con insistenza, sugli sviluppi della missione dei caschi blu nell'ex Jugoslavia. «Ne ho parlato, anche in que-

st'occasione a Trieste, con i rappresentanti delle varie Repubbliche, e segnatamente con quelli della Bosnia, che presenta aspetti più urgenti. E dal confronto è uscita una posizione comune: che la missione si concretizzi al più presto, si da svolgere appieno il proprio compito d'interporre alle soluzioni di forza, favorendo i negoziati pacifici, ormai fra Stati sovrani. Anche la Serbia e la Bosnia saranno presto indipendenti. E la Macedonia? «Nell'arco dei prossimi mesi si perverrà senz'altro al pieno riconoscimento di quella situazione che risulterà dal dialogo fra le parti, un dialogo così tenacemente ed efficacemente perseguito dalla Commissione europea di Lord Carrington». E gli accordi per la tutela delle rispettive minoranze fra l'Italia e la Slovenia? «Senza altro entro l'estate — ha dichiara-

to De Michelis — si additerà all'accordo, sulla base di quello che era già un documento tripartito, anche se non... tripartito». E Napolitano ha a sua volta assicurato: «E' un impegno preciso, che la missione si concretizzi al più presto, si da svolgere appieno il proprio compito d'interporre alle soluzioni di forza, favorendo i negoziati pacifici, ormai fra Stati sovrani. Anche la Serbia e la Bosnia saranno presto indipendenti. E la Macedonia? «Nell'arco dei prossimi mesi si perverrà senz'altro al pieno riconoscimento di quella situazione che risulterà dal dialogo fra le parti, un dialogo così tenacemente ed efficacemente perseguito dalla Commissione europea di Lord Carrington». E gli accordi per la tutela delle rispettive minoranze fra l'Italia e la Slovenia? «Senza altro entro l'estate — ha dichiara-

Infine il ministro degli Esteri, Peter Jankowitsch, ha voluto sottolineare la piena intesa fra Vienna e Roma sulle analisi e sulle proposte d'intervento a sostegno del processo d'integrazione dell'Est europeo. «Tutti i partecipanti stranieri hanno valutato questo convegno importantissimo, per cui possiamo ancora a Trieste parlare della continuazione di questo tipo di iniziative».

EX JUGOSLAVIA / RECIPROCHE ACCUSE DI VIOLAZIONE DELLA TREGUA TRA ZAGABRIA E BELGRADO

Anche Babic s'inchina al piano dell'Onu

EX JUGOSLAVIA / CROAZIA
E Zagabria punta forte sulla carta del turismo

ZAGABRIA — Addio «vacanze in Jugoslavia», precario turismo comunista e polverosi alberghi statali con buoni-pasto. Ora che la Croazia si è messa in proprio con tutte le più note stazioni balneari dell'ex federazione di repubbliche socialiste, propone un nuovo turismo moderno e «intelligente», da far nascere sulle ceneri del passato. La scorsa stagione è stata un disastro, ma ora le ostilità sono destinate a spegnersi del tutto e a Zagabria assicurano che tra breve, quando i caschi blu dell'Onu si saranno schierati in territorio croato, i turisti potranno sentirsi in una botte di ferro.

«Tornate quest'anno» è l'esortazione dei croati, che si sono visti privare per una stagione del miliardo e mezzo di dollari che 55 milioni di pernottamenti avevano fruttato nel 1990. Croazia non è solo Zara e Ragusa, e Spalato e Fiume, ma anche le isole intatte e splendide di Veglia, Cherso, Brazza, Lesina, Curzola, le centinaia di chilometri di scintillante costa dalmata, i parchi nazionali e i laghi pescosi. «Croazia significa 1.185 isole. La guerra che abbiamo subito, i danni che sono stati inflitti alle nostre strutture turistiche ci forniscono ora l'occasione unica per una ricostruzione basata su concetti nuovi e rivoluzionari, con un occhio al Duemila», promette il viceministro del Turismo Smiljan Simac.

Pur ferita quasi a morte, la Croazia è decisa a non perdere l'occasione per proiettare verso il futuro una delle sue maggiori industrie. Quando faceva parte della federazione jugoslava, essa produceva oltre l'80 per cento del totale delle entrate del turismo. Ora però alcune zone sono occupate dai serbi e gran parte degli alberghi della costa sono abitati dai profughi. Ma già dalla prossima estate, assicura il governo di Zagabria, il 70 per cento dei posti letto saranno a disposizione dei turisti. I maggiori operatori tedeschi e austriaci hanno già posto la Croazia indipendente tra le loro destinazioni.

Giancarlo Motta



Riposo col mitra imbracciato nella Croazia orientale.

ZAGABRIA — Anche l'ultimo ostacolo che si frapponeva allo spiegamento dei caschi blu in Croazia è caduto. A quanto riferisce l'agenzia «Tanjug», il leader serbo della Krajina, Milan Babic, che si era opposto tenacemente al piano di pace dell'Onu, ieri ha fatto sapere che collaborerà alla missione.

Dopo la proclamazione della tregua fra i combattenti croati e le forze federali, la resistenza opposta da Babic — che coi suoi uomini controllava l'enclave serba — aveva ritardato la decisione del Palazzo di vetro sull'invio dei caschi blu. La missione, che prevede l'invio di 14.000 uomini, è stata approvata l'altra sera all'unanimità dai membri del Consiglio di sicurezza.

Intanto nuove violazioni del cessate il fuoco

sono state denunciate dalla radio croata. Nonostante tutte le parti in conflitto — compresi gli ultranazionalisti della Krajina — abbiano accolto con favore il via libera al dispiegamento della forza di pace nei territori contesi tra serbi e croati, il centro di Osijek, in Slavonia, sarebbe stato bombardato dall'artiglieria dell'Armata federale durante la scorsa notte e — secondo l'emittente di Zagabria — un soldato e un civile sono morti.

La stessa fonte ha riferito che un altro soldato croato è stato ucciso alla periferia di Ragusa da un proiettile sparato da un cecchino. Belgrado ha respinto ogni addebito e ha invece accusato i croati di aver aperto il fuoco durante la notte su unità federali.

L'agenzia «Tanjug» ha riferito — citando fonti dell'esercito jugoslavo — che vi sono stati scambi di artiglieria anche lungo il fronte della Slavonia, nella Croazia occidentale, a circa 100 chilometri a Est di Zagabria.

Il ministro degli Esteri tedesco, Hans Dietrich Genscher, in visita a Lubiana, ha detto ieri che il governo di Bonn farà pressioni affinché Slovenia e Croazia siano accolte a pieno titolo nelle organizzazioni internazionali. Dopo colloqui con le autorità slovene, Genscher ha detto che non ci sono motivi per escludere le due ex repubbliche jugoslave, ora indipendenti, dall'Onu e dalla Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Cse).

In occasione della riunione della Cse a Praga,

il mese scorso, Bonn non era riuscita a far accogliere Slovenia e Croazia come membri dell'organismo. Ad esse fu accordato solo lo status di osservatori.

Genscher ha detto che la Germania riporterà la loro ammissione in occasione della prossima riunione dei ministri degli Esteri della Cse a Helsinki. La Germania — ha detto il ministro — si batte anche perché la Cse stringa con Lubiana e Zagabria trattati di associazione, come ha già fatto con Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria. «Questi trattati di associazione — ha detto Genscher — aiuteranno questi Stati che hanno vinto il socialismo a svilupparsi economicamente e a prepararsi a diventare membri a pieno titolo della Cse».

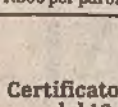
TRE MORTI
Elicottero precipita

BELGRADO — Un elicottero militare jugoslavo è precipitato ieri in Bosnia-Erzegovina per cause ancora sconosciute. Il pilota e due passeggeri sono morti, una quarta persona è rimasta ferita ed è stata ricoverata in ospedale in condizioni molto gravi. Lo ha detto l'agenzia jugoslava Tanjug. L'elicottero è caduto nella città di Drvar, a 15 chilometri dal confine con la Croazia. E' stata aperta un'inchiesta.

IL PICCOLO
fondato nel 1881Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 178.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redazi. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbli-
tizzati L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologi L. 4.500-9.000 per parola
Annu. Ringraz. L. 4.050-5.100 - Partecip. L. 5.500-11.800 per parola

La tiratura
del 23 febbraio 1992
è stata di 84.100 copieCertificato n. 1912
del 13.12.1991

© 1989 O.T.E.S.P.A.

ADRIA

ADRIA AIRWAYS LUBIANA SLOVENIA

LINEE REGOLARI DI ADRIA AIRWAYS

Destinazione	Giorni
LUBIANA - FRANCOFORTE - LUBIANA	1234567
LUBIANA - LONDRA - LUBIANA	---3-567
LUBIANA - PARIGI - LUBIANA	---3-5-7
LUBIANA - MOSCA - LUBIANA	2-4-7

LINEE STAGIONALI DI ADRIA AIRWAYS

Destinazione	Giorni
LUBIANA - ISTANBUL - LUBIANA	---4-7
LUBIANA - ATENE - LUBIANA	---4-7
LUBIANA - SALONICO - LUBIANA	---6-7
LUBIANA - CORFU - LUBIANA	---6-7
LUBIANA - ANTALIA - LUBIANA	---6-7
LUBIANA - IL CAIRO - LUBIANA	---6-7

Informazioni e vendita biglietti: Trieste AURORA VIAGGI, Via Milano 20, tel. 040/630261-631300
Lubiana ADRIA AIRWAYS, Kuzmiceva 7, tel. 0038/61-118155-113312 e tutte le agenzie viaggi in Slovenia.

MIGLIAIA DI NEOCOMUNISTI E DI ULTRANAZIONALISTI PROTESTANO CONTRO ELTSIN

Manganellate sulla Piazza Rossa

Anche in periferia dimostrazioni antigovernative - La politica economica al centro delle accuse



Migliaia di neocomunisti e ultranazionalisti fronteggiano le forze dell'ordine in assetto antisommossa manifestando contro Eltsin nella via Tverskaya (ex via Gorky).

MOSCA — Migliaia di persone, valutate tra le 10 e le 20 mila, sono scese in strada al centro di Mosca nella più grande dimostrazione mai organizzata contro Boris Eltsin e le sue riforme. Erano in grande maggioranza comunisti e militari, ma a loro si sono uniti anche i nostalgici degli Zar e dell'egemonia pan-russa, e sono venuti alle mani con gli sbarramenti di polizia. Numerosi i feriti: una decina di agenti e un numero imprecisato di dimostranti, nessuno grave. Gli agenti delle squadre antisommossa del ministero dell'Interno hanno fatto ricorso ai manganelli per cercare di disperdere i dimostranti, che hanno risposto a colpi di bastone.

I manifestanti, il cui numero è andato gradualmente ingrossandosi da un paio di migliaia a diecimila e più, sono sfilati sventolando bandiere rosse con il simbolo della falce e martello e agitando cartelli con slogan, contro lo smembramento delle forze armate, a favore del socialismo e dell'Urss e per la

scarcerazione degli autori del fallito golpe di agosto. («Abbasso il governo russo, stiamo diventando una colonia degli Usa»), Sono scesi lungo via Tverskaya puntando verso il Cremlino, ma hanno trovato sbarrate tutte le vie d'accesso alla Piazza Rossa, dove il presidente Eltsin, protetto dall'enorme spiegamento di forze dell'ordine, ha deposto una corona sulla tomba di Milite Ignoto ai piedi delle mura del Cremlino in occasione del 74esimo anniversario dell'Armata Rossa.

Il sindaco Gavril Popov aveva vietato il centro della città al corteo antigovernativo che ha visto coalizzata una costellazione di movimenti neo-bolscevichi e filo-sovietici, come il Movimento militare per la democrazia, l'Unione dei comunisti, il Fronte unito dei lavoratori di Russia, il Partito socialista dei lavoratori e il Comitato dei comunisti di tutta l'Urss con gruppi di smaccato nazionalismo panrusso come Patria e il Partito democratico liberale.

Gli scontri sono avvenuti in diversi punti dello schieramento di polizia. Dopo i primi attacchi i dimostranti si sono dispersi per poi riunirsi, su incitamento di alcuni organizzatori, e tentare di aprire varchi alternativi verso Piazza del Maneggio, su cui sono stati fatti convergere rinforzi di polizia. A metà pomeriggio, alcune centinaia di persone hanno improvvisamente una manifestazione in piazza Pushkin. Tra i dimostranti vi sono stati anche molti ufficiali che arringavano la folla, ma non ci sono stati segni evidenti di un sostegno militare organizzato.

Una manifestazione filo-comunista, cui hanno partecipato 2.500 persone, ha avuto luogo anche a San Pietroburgo nella centrale piazza Dvostsoyova. Un colonnello dell'esercito, parlando alla folla ha detto: «Sebbene l'Unione Sovietica non esista più, noi continueremo a combattere per essa». A

Minsk, capitale della Bielorussia, sono scese in piazza circa diecimila persone per chiedere un referendum popolare per lo scioglimento del Parlamento e l'organizzazione di elezioni anticipate. Il Governo è accusato di non sapere gestire la crisi economica che ha investito la Repubblica. A Irkutsk, Siberia meridionale, si è svolta una manifestazione a cui hanno preso parte 500 persone che hanno lanciato slogan contro Eltsin e Gorbaciov e a favore della riesumazione della vecchia Urss. Corteo di protesta di 150 persone anche a Krasnojarsk, Siberia centrale, a sostegno dell'unità delle forze armate.

Il clima di ieri, dunque, è analogo a quello di un anno fa, ma la situazione è invertita: l'anno scorso scesero in piazza i democratici dell'attuale presidente russo Eltsin per chiedere la dimissione di Mikhail Gorbaciov, ieri invece è stato proprio il "kamikaze" della perestrojka a essere contestato.

Eltsin ieri ha comunque ribadito la determinazione del suo governo a portare avanti la politica di radicali riforme verso l'economia del libero mercato, e ha sottolineato la necessità che siano conservati i legami economici tra Russia e Ucraina. Il presidente russo ha quindi definito una "menzogna" le affermazioni secondo cui Mosca sarebbe "sfamata" solo grazie agli aiuti umanitari dall'estero. Gli aiuti - ha affermato - costituiscono solo il 10-15 per cento del fabbisogno, e il resto proviene dalla Russia e dagli altri Stati comunitari. Il presidente russo ha poi auspicato l'intensificazione degli investimenti italiani sul mercato russo, da lui definito «il più ricco del mondo». «Gli italiani devono fare di tutto per conquistare ora il mercato russo, poiché tra un anno sarà già troppo tardi», ha detto Eltsin parlando sulla Piazza del Maneggio a un gruppo di turisti, tra i quali anche degli italiani.

Andrea Vesalio

MEDIO ORIENTE / ARABI E ISRAELIANI RIPRENDONO I COLLOQUI IN UN CLIMA DIFFICILE

Bilaterali sotto i tiri delle katiusce

M.O. / ANNIVERSARIO Kuwait un anno dopo Celebrazioni e timori

KUWAIT CITY — Formazioni aeree dell'alleanza anti-irachena ricorderanno tra tre giorni l'anniversario della liberazione del Kuwait con passaggi a volo radente sulla rada della capitale dell'emirato. Una tempesta di sabbia accecante, scatenatasi sulla regione, ha però bloccato ieri le prove concertate dai comandi.

Oltre a stati arabi amici scesi sul campo di battaglia, sono solo quattro i paesi occidentali nello schieramento alleato che parteciperanno alla manifestazione del 26 febbraio: Usa, Gran Bretagna, Francia e Italia. Gli equipaggi e i quattro «Tornado PA200» inviati dall'aeronautica militare italiana sono gli stessi protagonisti delle incursioni alleate, talvolta finite tragicamente, sugli obiettivi in Kuwait e in Iraq durante la guerra del Golfo.

C'è anche il tenente colonnello Giammarco Bellini. Il primo giorno di guerra - 16 gennaio 1991 - il suo Tornado fu abbattuto. Con il compagno navigatore Maurizio Coccione - che non interverrà alle celebrazioni - cadde in mano irachena e fu ucciso.

«Con i miei colleghi abbiamo finalmente visto da vicino il Kuwait e la sua capitale, per la prima volta», ha detto Bellini durante un ricevimento nella residenza dell'ambasciatore d'Italia, Marco Colombo. Al comando del tenente colonnello Roberto La Manna, gli equipaggi e i tecnici di supporto non hanno nascosto l'emozione per l'impatto con la gente dell'emirato. Le loro imprese, come quelle del XX gruppo navale della Marina militare italiana impegnato nelle acque del Golfo, hanno reso popolare l'Italia.

Non a caso - annota un diplomatico - sull'arco commemorativo allestito per il 26 sventolano la bandiera italiana: è l'unica di un paese non arabo e non membro del Consiglio di sicurezza dell'Onu schieratosi contro l'Iraq.

«Le luci di Kuwait City furono l'ultimo riferimento a terra prima di essere colpiti, dopo circa dieci minuti», ha detto Bellini. «Poi, non ricordo più nulla. Solo dopo una settimana ho ripreso conoscenza e ho saputo ciò che era accaduto». Il pilota è felice di essere a Kuwait City. «Ho rivisto il mio compagno di prigionia, Mubarak, un comandante kuwaitiano abbattuto 13 ore dopo di me. Stiamo ricordando, ed io provo a rimettere insieme ciò che non ho vissuto, in quella settimana».

Gli equipaggi italiani intervengono ad una manifestazione che l'emiro Jaber Ahmad al Sabah ha voluto senza trionfalismi e parate terrestri e navali. «Dobbiamo ricordare e batterci - ha detto la notte scorsa l'emiro - perché tornino a casa i duemila kuwaitiani prigionieri di guerra o rapiti durante l'occupazione e ancora trattenuti in Iraq».

La solidarietà nazionale per i concittadini scomparsi è motivo quotidiano di riunioni, convegni e manifestazioni internazionali nell'emirato, tuttora intimorito dal vicino iracheno che sente incombere minacciosamente.

NEW YORK — Arabi e israeliani riprenderanno oggi a Washington un negoziato di pace da cui nessuno si aspetta risultati immediati. Lo scambio di razi fra Hezbollah e israeliani nel Sud del Libano negli scorsi giorni ha reso evidente la gravità dei problemi di frontiera. Sull'autonomia per i palestinesi della Cisgiordania e della striscia di Gaza, che è il punto più scabroso dell'intera trattativa, sembra difficile che lo Stato ebraico possa fare concessioni prima delle elezioni in giugno. A Washington è attesa anche la delegazione congiunta giordano-palestinese, che sabato aveva coordinato in una riunione ad Amman la strategia da seguire.

Al negoziato - ha dichiarato la portavoce palestinese Hanan Ashrawi - riprende mentre da parte israeliana dilaga la violenza, continuano gli insediamenti nei territori occupati e si inasprisce la discordia politica. «Israele deve dimostrare le sue intenzioni. Ora si vedrà se è veramente interessata alla pace o se sta soltanto cercando di guadagnare tempo per creare fatti compiuti mentre finge di trattare».

Gli israeliani, al contrario, accusano gli arabi di lasciare mano libera al terrorismo anche durante la trattativa.

Sarà questa la quarta sessione delle trattative, cominciata a Mosca nel scorso ottobre. Finora si è discusso della procedura. Ora in teoria si potrebbe decidere l'autogoverno per i due milioni di palestinesi che vivono nei territori occupati da Israele.

Lo stato ebraico ha un piano: una versione riduttiva degli accordi firmati dal presidente egiziano Anwar Sadat e dal primo ministro israeliano Menahem Begin a Camp David nel 1978 e rimasti lettera morta per l'opposizione dei palestinesi. I suoi negoziatori non possono andare oltre prima delle elezioni di

giugno. I palestinesi non vogliono neppure discutere se prima non sarà loro garantito il blocco degli insediamenti ebraici. Un altro capitolo dei negoziati riguarda le dispute di confine tra Israele, Libano e Siria. I siriani, che mantengono in Libano 40 mila soldati, hanno inviato a Washington l'ex ambasciatore Onu Mouwafak al Allaf. L'incursione israeliana contro i guerriglieri sciiti, la cui attività incontrollata preoccupa anche libanesi e siriani, non bloccherà il negoziato ma ne rende ancor più evidente la complessità.

Il segretario di stato americano James Baker potrebbe tornare in Medio Oriente nel prossimo futuro nel tentativo di accelerare il processo di pace arabo-israeliano: informazioni in questo senso - peraltro non confermate da nessuna fonte ufficiale - sono circolate ieri a Gerusalemme e al Cairo.

Nel frattempo, Baker ha irrigidito i toni nei confronti di Israele, cui ha ora imposto di scegliere, entro due settimane, tra la concessione di garanzie Usa a dieci miliardi di dollari di prestiti e il congelamento degli insediamenti ebraici in Cisgiordania e Gaza.

Il governo del premier Yitzhak Shamir afferma di avere un disperato bisogno dei prestiti per dare casa e lavoro a centinaia di migliaia di immigranti dalla ex Urss, ma si rifiuta di congelare la politica di espansione della presenza ebraica nei territori occupati, considerati parte della biblica «Eretz Israele» (Terra d'Israele) ed essenziali per la sicurezza del paese. Gli arabi invece giudicano gli insediamenti un grave ostacolo al processo di pace.

L'«aut aut» americano, secondo la stampa di Gerusalemme, è stato espresso da Baker nell'incontro avuto venerdì scorso con l'ambasciatore d'Israele Zalman Shoval.

Il governo israeliano ha evitato, almeno per ora, reazioni polemiche, preferendo presentare il dissenso come una questione sulla quale non è stata ancora detta l'ultima parola. «L'incontro dell'ambasciatore con Baker», ha dichiarato Ehud Gol, portavoce del primo ministro Shamir - è stato solo l'ultimo di una serie. Continueremo a cercare un'intesa».

In privato una fonte governativa qualificata, ha detto che Israele farà tutto quanto è in suo potere per accordarsi con gli Stati Uniti. In ogni caso, anche se messo alle strette, rifiuterà l'imposizione americana. Secondo la fonte, infatti, al di là del contenzioso sugli insediamenti, «La questione di fondo è che gli Stati Uniti non devono pensare che si possa condizionare la nostra politica, perché si rischierebbe di avviare un processo per noi pericoloso, che nessuno può prevedere dove finirebbe».

Fonti governative israeliane hanno criticato in termini severi il comportamento degli Stati Uniti, che hanno definito controproducente per la causa della pace e di cattivo auspicio per i negoziati arabo-israeliani. A loro avviso, infatti, «avrà il solo risultato di incoraggiare gli arabi ad irrigidire e ad avanzare richieste esagerate».

Nel frattempo la violenza continua: due palestinesi sono stati uccisi in Cisgiordania e a Gaza e altri due sono rimasti feriti, in due episodi diversi, dopo aver attaccato con asce e coltelli due pattuglie di soldati israeliani. La polizia israeliana ha poi riferito dell'esplosione di un piccolo ordigno collocato ieri a una fermata dell'autobus a Gilo, un quartiere di Gerusalemme Est: una persona è rimasta ferita in modo lieve a un braccio; quindici arabi sono stati fermati per accertamenti.

RIMPASTO DI GOVERNO IN ALGERIA

Contentino per i religiosi

ALGERI — All'indomani del rimpasto governativo annunciato sabato dal primo ministro Ghozali i commenti degli osservatori di Algeri si appuntano su quelli che vengono considerati due segnali significativi nei confronti dei fondamentalisti islamici. Il primo, di segno positivo in quanto apparentemente diretto a convincere gli integralisti che le loro istanze saranno tenute in conto dal governo nonostante il giro di vite contro il loro partito, il Fronte di Salvezza Nazionale, consiste nella nomina a ministri di due ex sostenitori

del Fis, Said Guichi al Lavoro e Sassi Lamouri agli Affari religiosi.

Il secondo segnale, di segno negativo, verosimilmente diretto a indicare che vi sono limiti precisi alle concessioni all'integralismo, è rappresentato dal raddoppio della rappresentanza femminile nel gabinetto: accanto al Ministro della gioventù e dello sport Leila Aslaoui, confermata nella carica, la lista dei ministri vede una nuova venuta, Zahia Mentouri, alla direzione del Ministero della Sanità. Il Fronte sostiene la necessità di ridimensionare il

ruolo delle donne in politica e nei posti di lavoro.

Il regime paramilitare instaurato dopo le dimissioni del presidente Benjedid si appresta, a quanto si sa, a mettere fuorilegge il Fis, già costretto alla clandestinità.

Dal Fis è peraltro giunto nelle ultime ore quello che appare come un segno di disponibilità al dialogo: un comunicato attribuito a uno dei dirigenti latitanti invoca «il ritorno a un serio dialogo politico in modo che la violenza non si ponga come unica alternativa». Dopo i gravi disordini delle scorse settimane, le

autorità sono riuscite a frenare drasticamente gli atti di violenza, ridotti ormai a sporadici incidenti. L'ultimo dei quali era stato segnalato ieri dalla università di Bab Ezouar, alla periferia di Algeri, con quattro dimostranti feriti e un centinaio di arrestati. Un chiaro indizio di fiducia del governo nel successo del giro di vite antifondamentalista è rappresentato dal ritiro delle truppe da Batna, la città orientale che nel pieno della crisi era stata teatro di scontri costati la vita ad almeno 14 persone.

M.O. / TEHERAN VERSO LE ELEZIONI GENERALI

Radicali sempre più isolati

TEHERAN — In Iran, a poco più di un mese e mezzo dalle elezioni generali (10 aprile), la componente radicale, pur maggioritaria in Parlamento, appare sempre più isolata. La presa di posizione di ieri della guida spirituale - e in quanto tale, numero uno del Paese - ayatollah Ali Khamenei di appoggio al controllo sulle candidature richiesto dal Presidente - è ispiratore dell'attuale leadership pragmatica - Hashemi Rafsanjani, osteggiata dagli integralisti, sembra sgombrare il campo da ogni dubbio sia sull'esito della prossima consultazione elettorale, che sulla forza dell'intesa - a questo punto non più tattica ma strategica - tra Rafsanjani e Khamenei.

Il nodo era quale organismo avesse il diritto di dare l'avallo definitivo alle candidature. Nelle precedenti tre elezioni dalla presa del potere della rivoluzione islamica (1978), era stato il ministero dell'Interno - bastione storico, anche se sempre più sfumato, del khomeinismo «puro e duro» - ad avere l'ultima parola. Rafsanjani aveva chiesto che il parere definitivo sulle candidature fosse espresso dal Consiglio dei saggi. E' una sorta di Corte costituzionale, ma con poteri ancora più estesi, composta da sei religiosi e sei magistrati laici, la cui maggioranza, però, è politicamente legata all'attuale leadership. Ragion per cui i radicali rifiutano la sua supervisione. Ma ieri Khamenei ha disposto diversamente, e neanche gli estremisti possono formalmente contestarlo.

Il leader degli integralisti, Ali Akbar Mohtashemi, in un'intervista rilasciata appena un mese fa

aveva affermato che la sua corrente non avrebbe accettato che fosse il Consiglio dei saggi ad avallare le nomine, e che se ciò fosse stato deciso i radicali non avrebbero presentato candidature. Il che ora è tutto da verificare. D'altronde proprio con Mohtashemi ministro dell'Interno tale area prevalse nel precedente Parlamento.

Ora Mohtashemi non controlla più leve di potere, ma non fa mancare i suoi attacchi - i più ascoltati - all'attuale leadership pragmatica. Oltre che, ad esempio, sul problema del controllo delle candidature, sul dramma degli ostaggi in Libano, del cui rapimento è un teorico, e la cui liberazione ha sempre condannato.

Fu proprio lui, all'epoca ambasciatore degli ayatollah in Libano, a creare la forza degli hezbollah, le milizie estremiste sciite, e quindi a teorizzare, di fatto, la strategia del sequestro degli occidentali. Sempre lui denunciò alla fine dello scorso anno che gli ostaggi venivano rilasciati troppo velocemente e senza contraccambi reali. E sempre lui, un paio di giorni fa, ha denunciato che «senza tali affrettati rilasci», gli israeliani non avrebbero osato uccidere il capo degli hezbollah Abbas Mussawi.

Ma Mohtashemi è sempre più isolato, come i suoi seguaci. La linea Rafsanjani sembra affermarsi: non tanto per la sua dubitabile valenza democratica, quanto perché senza una sua vittoria assoluta nelle elezioni le già incerte speranze di ottenere appoggi economico-finanziari scenderebbero a zero, il che potrebbe significare per l'Iran una possibile bancarotta.

IL REFERENDUM SULLE RIFORME E' UN PETARDO BAGNATO?

Sud Africa: si vota il 17 marzo, ma senza conservatori

ATTI DEL CAPO — Il referendum tra i bianchi sulle riforme in Sud Africa si svolgerà quasi certamente il 17 marzo, ma il partito conservatore di Andries Treurnicht potrebbe decidere di boicottarlo. E' quanto è emerso ieri dopo febbrili riunioni in vista dell'appuntamento che deciderà le sorti del paese dopo due anni di riforme che hanno radicalmente cambiato il volto.

Ritirati a Westbrooke, la residenza presidenziale alla periferia di Città del Capo, il presidente F. K. De Klerk e i principali esponenti del governo e del partito nazionalista avrebbero già concordato la data del referendum e la formulazione del quesito, anche se per l'annuncio ufficiale occorrerà attendere fino a stasera.

Secondo quanto si è appreso, il governo avrebbe deciso di non accogliere le richieste presentate dai conservatori sui modi e sui tempi del referendum, il che aumenta le possibilità che

essi possano scegliere di boicottarlo per non cadere, ha detto Treurnicht, «nella trappola tesca dai nazionalisti».

In particolare, il governo avrebbe stabilito che per votare occorrerà solo un documento di identità e che il risultato sarà dato dal conteggio complessivo dei rispondenti, non da quello circoscrizionale col sistema maggioritario come avviene per le elezioni generali.

I conservatori vogliono invece che a votare

siano solo gli iscritti nelle list elettorali (per evitare, dicono, che si richiedano alle urne anche persone dicotole dall'apparenza bianca), e che il risultato finale sia dato dalla somma delle circoscrizioni. Ciò significherebbe che una circoscrizione con 10 mila aventi diritto avrebbe lo stesso peso di una con 40 mila. Con questo sistema, data l'emorragia di consensi registrata ultimamente dai nazionalisti, per loro il rischio di una sconfitta

sarebbe alto. La decisione dei conservatori in merito alla partecipazione o al boicottaggio sarà annunciata probabilmente oggi in parlamento. Ma, quale che essa sia, il partito di Treurnicht si trova in una posizione da cui sembra sempre più difficile che possa uscire bene. Infatti, se parteciperanno al referendum con le regole fissate dal governo, è molto probabile che siano sconfitti, mentre se lo boicottano De Klerk riuscirebbe

quasi sicuramente a ottenere comunque la maggioranza dei consensi.

Il quesito che il governo porrà agli elettori sarà probabilmente incentrato sulla prosecuzione del negoziato verso un assetto costituzionale con sufficienti garanzie per tutti, una proposta cui la maggioranza, magari con riluttanza, troverà difficile rispondere negativamente.

Diverso potrebbe essere il risultato qualora agli elettori fosse chiesto

se preferiscano lo stato unitario fondato sul suffragio universale auspicato dal governo, o l'associazione di stati etnici indipendenti, incluso uno per soli bianchi, che è il cavallo di battaglia dei conservatori. Ma per De Klerk quest'ultima formulazione è troppo rischiosa ed è escluso che possa accettarla.

Una massiccia campagna a favore del governo è in atto su tutta la stampa di lingua inglese e afrikaans.

In 52 scampano a due valanghe

ANKARA — Quando si dice la buona sorte: cinquantadue persone sono state portate in salvo stamane nella Turchia sudorientale dopo essere state «sepolte» da due valanghe successive.

E' accaduto tutto fra sabato sera e ieri mattina. Settanta abitanti del villaggio di Artilli, nella provincia di Batman, a 14 chilometri da un altro centro più grande, Yenidogan, si erano radunati nelle due case più solide dell'abitato: secondo le istruzioni. Di lì a poco, le due case venivano sepolte dalla neve ma gli occupanti, muniti di radio tascabili, riuscivano a chiedere soc-

corsi ai villaggi vicini. Intorno alle 4 del mattino, le squadre accorse dai dintorni riuscivano a liberare i malcapitati. Ma mentre di ciotto di essi si allontanavano mettendosi al sicuro, gli altri 52 tornavano a radunarsi in una casa vicina che veniva puntualmente investita da una seconda valanga. Erano le 10.30 di ieri mattina. I villaggi vicini venivano rimessi in allarme e i soccorsi tornavano all'opera completando il secondo salvataggio dopo cinque ore. Tutti i protagonisti dell'avventura sono rimasti indenni a parte due, feriti leggermente.

IL QUIRINALE CONVOCA SPADOLINI (FORSE LO DELEGHERÀ DAVANTI AL COCER)

Cossiga si «censura»

CRITICHE AL PARLAMENTO
Craxi: «A pochi interessa il problema-obiettori»

ROMA — L'esame della legge sull'obiezione di coscienza, appoggiata da Dc e Pds e avversata da Cossiga e dal Psi, inizierà oggi in commissione alla Camera. Lo scontro all'interno della maggioranza di governo sarà inevitabile e la polemica si fa sempre più infuocata.

Il capogruppo dei deputati dc Antonio Gava anche ieri ha difeso l'obiezione di coscienza e, in polemica con Cossiga, ha detto di non essersi pentito per aver contribuito insieme a Moro alla politica di «solidarietà nazionale» con il Pci.

Per Craxi non esiste alcuna urgenza di occuparsi ora degli obiettori di coscienza e ironizza sugli interessi finanziari legati al volontariato cattolico: «Ma forse — ha affermato il segretario del Psi — l'obiezione sarà più urgente per gli interessati o per le organizzazioni che intendono interessarsi degli interessati».

Tra battute scherzose e risposte polemiche a Cossiga, il dibattito politico in questa settimana sarà incentrato quindi sul tema dell'obiezione di coscienza.

Per il democristiano Gava è sbagliato ritenere che gli obiettori di coscienza non servano la Patria. «Il giovane che aiuta i tossicodipendenti — ha affermato — o i portatori di handicap, svolge una funzione altrettanto importante di chi fa il servizio in arma».

E il Parlamento an-

che se sciolto — è il parere del presidente dei deputati dc — ha il potere di occuparsi di una legge (rinviata alle Camere dal Capo dello Stato) già approvata con 360 voti a favore e 10 contrari, «praticamente da tutti».

A replicare a Cossiga è anche l'on. Renzo Lusetti. La Dc, aveva affermato sabato il Capo dello Stato, è passata da don Sturzo a Lusetti. E il deputato chiamato in causa, risponde che la Dc si è sempre impegnata sul problema dell'obiezione di coscienza. E chi oggi ne minimizza l'importanza, replica Lusetti, «mostra di non conoscere, o di aver dimenticato, la storia del Paese e della Dc».

Sul fronte opposto, il segretario del Psi, Craxi, accusa il Parlamento di voler legiferare anche quando è sciolto. «Non fa più le leggi — dice Craxi — e sta facendo un pandemonio. Se si facesse un sondaggio risulterebbe che la maggioranza degli italiani collocherebbe, diciamo al trentesimo posto, il problema dell'obiezione di coscienza, dopo quelli che interessano per davvero la legge».

Craxi se la prende anche con le Leghe e il suo collaboratore Sabino Acquaviva rilancia la proposta di un «antidoto» al cosiddetto «rischio polacco», ossia l'introduzione di un quorum adeguato per accedere al Parlamento.

e. s.

Intanto Scotti e Rognoni
negano di essere «scappati»
dalla Chiesa di Salerno
ai funerali dei due carabinieri

ROMA — Appena rientrato al Quirinale Cossiga ha convocato Giovanni Spadolini, presidente del Senato e seconda carica della Repubblica. Lo riceverà questa mattina alle 10 e c'è chi non esclude qualche clamorosa iniziativa presidenziale. Il Capo dello Stato intende forse autospendersi dalle funzioni? A chiederselo sono in molti. Soprattutto dopo la decisione di Cossiga, resa nota sabato, di rinunciare a partecipare a tutte le manifestazioni a carattere militare fino a quando l'attuale governo resterà in carica.

Questa rinuncia, ha spiegato ieri il Quirinale, è stata provocata dall'invito di Andreotti a soprassedere al previsto incontro con i sindacati di polizia ed i Cocer dei carabinieri e della Finanza. Ed oggi Cossiga potrebbe chiedere a Spadolini di rappresentarlo nelle cerimonie militari: si tratterebbe quindi di una «autosospensione», anche se limitata. E' l'art. 86 della Costituzione a prevedere che «le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato».

Lo scontro tra il Capo dello Stato e quasi tutti i leader dei partiti, a cominciare da Andreotti e Forlani, sta toccando livelli mai raggiunti.

Cossiga è amareggiato. Durante la visita in Portogallo ha ammesso la sconfitta subita sulla legge per l'obiezione di coscienza e per il mancato incontro con i Cocer. Si sente isolato e «tradito» soprattutto dalla Dc, nella quale non si riconosce più. «So benissimo —

aveva affermato sabato — che si può dire che sono stato battuto, che ho avuto paura. Ma io ho il dovere di accettare anche queste accuse, queste umiliazioni, per rimanere fedele alle mie responsabilità».

Continuano a provocare polemiche intanto le affermazioni sia di Cossiga che di Spadolini sui ministri che a Salerno, ai funerali dei due carabinieri uccisi, preferiscono uscire da una porta secondaria della chiesa per sfuggire alla protesta ed alla rabbia della folla.

Il ministro dell'Interno Scotti ha replicato di non essere «abituato a scappare né di fronte ai problemi né alle situazioni più delicate». Ed ha spiegato che sia l'entrata che l'uscita dalla chiesa erano state programmate «anticipatamente» dalla Prefettura, «indipendentemente dal successivo manifestarsi di tensioni nella folla all'esterno della cattedrale», al solo fine di rendere possibile l'utilizzo di un ascensore, dato che il ministro è costretto ad usare le stampele a causa di una brutta caduta in piscina. Anche il ministro della Difesa Virginio Rognoni ha negato di essere scappato. Ed ha smentito il presidente del Senato Spadolini che ha sostenuto di essere stato lasciato solo dai ministri di fronte alla rabbia della gente. «Io — ha affermato Rognoni — sono uscito a fianco a fianco con il presidente del Senato, sono stato come lui presente alla rabbia della gente, ho sentito gridare le loro ragioni, sono saliti in macchina al momento in cui lui è salito».

Elvio Sarrocchio



Sono scaduti ieri pomeriggio i termini per la consegna dei contrassegni elettorali. Nella fotografia, un tabellone esposto nella capitale al ministero dell'Interno.

PRESENTATI I CONTRASSEGNI AL VIMINALE

Abbiamo 247 partiti

C'è anche la Super Lega - Il Fronte dell'uomo qualunque

Il Gruppo politico del Cst

(caccia, sviluppo e territorio)

punta su un uccello tricolore.

Il Partito dell'amore

posto dei fari la scritta «Italia», pensionati, casalinghe, ambientalisti e animalisti. C'è il gruppo «Caccia, pesca e ambiente», rappresentato da un uccello blu e da un pesce giallo; c'è il gruppo politico del Cst - caccia sviluppo e territorio che punta su un uccello tricolore; c'è un non meglio identificato «Vivere insieme» che affida il suo simbolo alla raffigurazione di una campagna con un fiume. Presente, ovviamente, il «Partito

dell'amore» con una sorridente Moana iscritta in un cuore rosso e una serie di gruppi «dalla parte dei cittadini».

Nelle bacheche del Viminale compaiono — per citarne alcuni — il «Fronte dell'uomo qualunque» con a simbolo due mani che spingono un torchio e un uomo schiacciato sotto; il «Partito dei cittadini» rappresentato da tanti ometti; un gruppo che si definisce «Movimento dei cittadini, degli onesti, dei giu-

sti, dei liberi, degli uguali» e come contrassegno ha un uomo in nero con braccia e gambe divaricate.

Ma tra i 247 contrassegni, formazioni dalla dicitura singolare se ne trovano in quantità. Qualche altro esempio: «Il movimento economico italiano»; «Il partito giustizialista, giustizia e libertà nell'ordine»; «Con questo segno vincerai, movimento popolare cristiano»; «Rinascita italiana, Giovanni dalle bande nere»; fino a un «Movimento internazionale di responsabili per la reale informazione per la vita e per l'ambiente».

Spetta ora al ministero dell'Interno — entro due giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione dei contrassegni, avvenuta ieri alle 16 — decidere quali simboli saranno ammessi e quali ricusati.



La grande festa in Laguna

VENEZIA — Il capoluogo lagunare è stato preso letteralmente d'assalto per il tradizionale via ai festeggiamenti del Carnevale. Come ci si ricorderà, lo scorso anno la kermesse non ebbe luogo poiché era ancora in svolgimento la guerra nel Golfo.

FORLANI AL CONVEGNO DI BOLOGNA SULLA FAMIGLIA

«Nessun accordo col Pds»

E niente patti nemmeno con il Psi («un capo del governo ce l'abbiamo già»)

BOLOGNA — Forlani è preoccupato: «In questa vicenda elettorale — dice — si va sviluppando una offensiva confusa, eterogenea, contraddittoria ma mirata a battere ed emarginare la Dc». Il segretario della Democrazia cristiana è venuto a Bologna, in una domenica assolata, primaverile, per concludere il convegno «A partire dalla famiglia», un'antepri-ma della conferenza programmatica che si terrà a Firenze e aprirà ufficialmente la campagna elettorale del partito di maggioranza relativa. Ma per Arnaldo Forlani la contesa elettorale è già cominciata. «Siamo abituati alle battaglie difficili. Ma in quella attuale — avverte — ci sono delle anomalie. Eravamo abituati a subire attacchi da destra e da sinistra. Ma questa volta

gli attacchi ci vengono anche da sopra». E la gente che affolla l'«Aula Magna», lo scenario monumentale che la Dc felsen ha scelto nel centro di Bologna per concludere il convegno, applaude e lascia chiaramente intendere di aver capito che Forlani sta parlando delle quotidiane picconate di Cossiga.

Il segretario della Dc è preoccupato ma non intimidito e riafferma con forza la decisione di respingere e disperdere i seminari di vento che, consapevoli o meno, spingono per portare l'Italia nella tempesta e nel disordine, nella confusione e nella crisi. E Francesco Cossiga è servito.

Ma i nuvoloni che quotidianamente scendono dal Colle offuscando il panorama elettorale della Democrazia cri-

stiana sono soltanto il primo dei temi che Forlani ha deciso di affrontare a Bologna. Gli attacchi non vengono soltanto dall'alto. Ci sono anche quelli di quanti si scandalizzano dell'appoggio che la gerarchia ecclesiale ha di recente riconfermato alla Dc per bocca del presidente della Conferenza episcopale, Camillo Ruini.

«Mi sarei stupito se l'appello all'unità dei cattolici non ci fosse stato», dice con aria divertita Forlani. Tutti nel nostro Paese possono parlare, suggerire, sollecitare. Perché proprio ai vescovi questo dovrebbe essere proibito?

Il leader dc non dimentica le recenti polemiche scatenate dall'autocandidatura di Bettino Craxi a presidente del Consiglio nella prossima legislatura. «Mi sono

stati attribuiti patti e accordi più o meno clandestini con questo o quello (Psi e Pds, n.d.r.). Sono bugie — taglia corto — invenzioni che non hanno alcun fondamento nella realtà».

E spiega che nel nostro Paese, con le leggi elettorali esistenti, tutti i partiti possono proclamare l'ambizione a guidare il governo del Paese. Ma tra il dire e il fare ci sono di mezzo le elezioni. La Democrazia cristiana va alla consultazione elettorale per ottenere il massimo consenso. Una Dc forte e unita faciliterà la possibilità di incontro con altre forze politiche per garantire la governabilità. Forlani non rivendica la presidenza del Consiglio, ma nemmeno esclude che la chiederà per esponenti del suo partito dopo le elezioni. «Per noi — dice

— le indicazioni dei cittadini sono decisive». Non sono stati compilati organigrammi, «non ho indicato il candidato dc alla presidenza del Consiglio perché non l'abbiamo mai fatto». Del resto, aggiunge malizioso, «un presidente del Consiglio ce lo abbiamo già, ed è un ottimo amico». Se questa non è una candidatura per Giulio Andreotti ci manca veramente poco.

Mentre cerca di raggiungere l'uscita assestato dai giornalisti che inscenano la ormai tradizionale rissa alla ricerca della battuta «a latere» Forlani trova il tempo di chiedere al segretario repubblicano Giorgio La Malfa come pensa di andare al governo se rifiuta l'alleanza con la Dc e con il Pds.

Salvatore Arcella

La Malfa insiste nell'alternativa dell'Edera

ROMA — «No» a ipotesi di «seconda repubblica», necessità di una riforma elettorale che preceda quella istituzionale: questi i temi affrontati dal presidente del Senato, Giovanni Spadolini, in una intervista durante la convenzione generale repubblicana nella quale mette tra l'altro in guardia dal risolvere i problemi delle riforme «con l'accetta».

Lei ritiene possibile — è stato chiesto a Spadolini — una seconda Repubblica? «Io non lo ritengo in nessun caso auspicabile. La Repubblica è correggi-

bile ed integrabile perché la Carta costituzionale non è rigida e, addirittura, prevede le procedure per la sua modifica. E' chiaro — prosegue Spadolini — che l'Italia di oggi non è quella del 1946 o del 1948. Correzioni e integrazioni si impongono, ma io mi opporrei ad ogni forma di rovesciamento del sistema repubblicano, cioè una forma di governo parlamentare corretto. Si tratta di integrare queste correzioni perché si tratta di rafforzare la stabilità sia dell'istituto governo sia

dell'istituto parlamento, il che è più che possibile con l'attuale ordinamento costituzionale modificato».

Qual è — è stato poi chiesto — il rapporto tra riforma istituzionale ed elettorale? «La prossima legislatura — ha risposto Spadolini — sarà dominata, in primo luogo, dalla riforma elettorale che costituisce il suo vero e proprio banco di prova».

«La riforma elettorale, pochi lo ricordano, non è una riforma costituzionale, basta quindi una maggioranza ordinaria. E' evi-

dente — prosegue il presidente del Senato — che per modificare il sistema elettorale una maggioranza, soprattutto se con un solo punto percentuale in più, presuppone un più vasto consenso».

Con un intervento molto critico nei confronti della Dc e del Psi, il segretario del Pri Giorgio La Malfa ha concluso la Convenzione generale repubblicana che si è svolta nello studio 5 di Cinecittà. La Malfa ha rilanciato la linea seguita dal Pri negli ultimi mesi: opposizione

ai governi imperniati sulla Dc, ricerca di nuovi schieramenti, battaglia per le riforme istituzionali.

«Può sembrare una cosa utopistica — ha detto La Malfa — ma bisogna cercare di scompaginare gli schieramenti politici attuali e bisogna che la Dc venga meno». Secondo La Malfa «la Dc si deve domandare se vi sono ancora ragioni in Italia che giustifichino l'esistenza di un partito dei cattolici». A giudizio del segretario del Pri l'esistenza di un partito di ispirazione religiosa

oggi non ha più molto senso».

«Mi guardo bene — ha detto ancora La Malfa — dal fare polemiche con il cardinale Ruini e con la Cei per gli appelli a votare Dc. I vescovi dicono quello che credano. Noi non diremo una parola su questi appelli che mi paiono dettati dalla disperazione».

Ai socialisti La Malfa ha rimproverato la nave quant'è l'alleanza con la Dc: «Il Psi sente che in Italia cresce un desiderio di cambiamento ma rimane attaccato alla Dc come a una zattera».

La Malfa, per esempio, care il suo giudizio sull'alternativa di governo. «Un ministro della seconda repubblica non dovrebbe declinare l'invito a formare un governo sostenuto da una forza politica che conosceva solo due tipi di topi: quelli che abbandonano la nave quando affonda, quelli che invece rimangono nelle stive ma non quelli che si imbarcano mentre la nave cola a picco. Il Psi oggi si è imbarcato con la Dc in queste condizioni».

AGENZIA DI TURISMO E NOLEGGIO
SLOVENIA, 61000 LJUBLJANA, TRDINOVA 3
TEL. (0038) 61/313902, FAX 310933, TELEX 31541 TGA GOLF

GOLFTURIST

SRI LANKA-MALDIVE
15 giorni - 1.600.000 LIT
PARTENZE: 22-3 / 19-4

TAILANDIA-PHUKET-SINGAPORE
12 giorni - 1.300.000 LIT
PARTENZE: 19-3 / 16-4 / 23-4

ALBERGHI DI LUSO
GUIDE PARLANTI ITALIANO
INF. TEL. (0038) 61 31 39 02
TEL. TRIESTE (40) 57 48 07

Lunedì 24 febbraio 1992

IL PAPA DAL GAMBIA LANCIA UN APPELLO AI PAESI RICCHI

«Aiutiamo l'Africa»

«La vostra preparazione professionale - ha detto ai giovani - è necessaria qui, al servizio della comunità»

Paese mons. Cleary e dal pronunzio apostolico, mons. Romeo Panciroli, che fu predecessore di Navarro Valls nella direzione della sala stampa della Santa Sede.

Baciato il suolo, come è ormai consuetudine, Papa Wojtyla ha colto subito l'occasione per ricordare ancora una volta alla comunità internazionale che "non deve essere distolta al punto da trascurare i suoi doveri verso questo continente", e in particolare "le necessità urgenti del Sahel". Ai Paesi industrializzati il Papa chiede di dare assistenza dove sia necessaria e condividere tecnologia ed esperienza, in modo che gli stessi africani possano essere i principali artefici del loro progresso. Fra le tante piaghe del continente africano, il Papa ricorda le vecchie sfide della povertà, la fame e le rivalità etniche, le sfide del materialismo, la tragica diffusione dell'Aids e l'attacco mortale della cultura della droga.

Più tardi, incontrando i giovani, cattolici e musulmani, nella scuola di Sant'Agostino, il Papa ha parlato dei loro problemi: "Siete preoccupati per il vostro futuro. Talvolta siete tentati da false promesse di felicità, all'abuso di droga e alcol, o al cattivo uso del meraviglioso dono divino della sessualità umana".

«Queste sirene», ha continuato il Papa — «il lusingare di una sedicente

liberazione e progresso hanno già tradito milioni di giovani come voi in altre parti del mondo. Spostandoli dai loro ideali giovanili e del loro senso di responsabilità e di sfida, questi pericolosi modelli di felicità hanno portato molti giovani uomini e donne in un terribile stato di frustrazione e alienazione. Soprattutto, un falso vangelo di materialismo viene predicato ai giovani a gran voce. Esso afferma che la felicità dipende dall'aver un numero sempre maggiore di cose materiali, e che il benessere materiale, comunque lo si ottenga, è la misura del valore di una persona. Niente potrebbe essere più lontano dal vero».

Infine un monito: "So che alcuni di voi potrebbero dover abbandonare il Paese alla ricerca di impiego e di opportunità altrove, ma è anche vero che per quanto possibile la vostra vitalità e la vostra preparazione professionale sono necessarie qui nel vostro paese nato a servizio della vostra comunità".

Nicolò Marinaro



Giovanni Paolo II assieme al presidente del Gambia sir Dawda Jawara, al momento dell'arrivo all'aeroporto di Banjul.

BANKITALIA

Chi rema 'contro'?

ROMA — La durezza che va assumendo la trattativa sindacale per il rinnovo del contratto degli impiegati della Banca d'Italia suscita qualche perplessità e qualche allarme. Perplessità, perché non è in sintonia con l'immagine che tutti hanno dell'Istituto, ritenuto uno delle poche componenti del settore statale dove l'efficienza non è stata travolta dalla burocrazia e dove — è il caso di aggiungere — lo spirito di corpo non ha mai ceduto di fronte a questioni «di bottega». Ha suscitato anche allarme perché la Banca d'Italia effettua tutti gli incassi ed i pagamenti per conto dello Stato, e se si ferma per scioperi, soprattutto in prossimità della fine del mese, sene guai per tutti.

La questione che si è posta è, tuttavia, delle più cruciali. Non solo e non tanto per la stessa Banca d'Italia, che come «azienda» ha un bilancio largamente in utile e, quindi, potrebbe ben sopportare gli oneri aggiuntivi che le richieste sindacali comportano. E' cruciale perché investe il ruolo istituzionale della Banca.

Il suo primario compito, infatti, è la difesa della stabilità della moneta, ovvero della lotta all'inflazione. Questo compito la Banca ha sempre assolto con la gestione dei più classici strumenti: il cambio della lira, la quantità di moneta in circolazione, la liquidità del sistema bancario, i tassi di interesse. Nella situazione specifica di questi anni, però, azioni di questo tipo non sono sufficienti se non trovano riscontro in una più generale politica economica anch'essa tesa, in ogni sua componente, al contenimento della crescita dei prezzi. Accade, invece — e Ciampi lo ha ricordato appena venerdì scorso — che nei confronti dell'inflazione la Banca d'Italia frena, mentre altri accelerano impetuosamente. Ed è facile immaginare cosa accada su una barca dove alcuni remano da una parte e altri dall'altra.

E' ormai diffusa la convinzione, anche tra gli stessi sindacati, che «a remare dall'altra parte» siano i settori non esposti alla concorrenza: i servizi, il commercio, le libere professioni, l'arti-

giano e, soprattutto, il settore pubblico. In questi settori i redditi corrono, mentre in tutta l'industria manifatturiera che opera in concorrenza con l'estero sono frenati dal cambio fisso, che impone un aumento dei costi monetari non dissimile da quello che si verifica negli altri Paesi. Questa discriminazione nelle regole che determinano l'andamento dei redditi in Italia sta producendo, da una parte, una deindustrializzazione, dovuta al fatto che le imprese, perdendo competitività, o riducono la produzione, o la trasferiscono in impianti all'estero: dall'altra, sta producendo una profonda frattura sociale tra quanti rischiano il posto di lavoro anche a causa di quelli che, invece, ritengono di poter ancora rivendicare aumenti consistenti.

La convinzione che non si possa remare dall'altra parte — dicevamo — è diffusa; ma chi smette per primo? Il problema è questo. E' stata programmata per quest'anno una inflazione del 4,5% ed i nuovi contratti non dovrebbero comportare aumenti retributivi eccedenti questo limite; ma chi si fida?

Chi si fida che, specie con le elezioni alle porte, il governo manterrà gli impegni già presi di fronte alle minacce di scioperi che salgono da tutto il settore statale, a cominciare dalla scuola? Non è forse vero che il ministro Misasi, invece di dar conto dei favolosi incrementi di produttività che giustificano gli aumenti concessi con il contratto del 1988, si sta arrampicando sugli specchi per giustificare nuovi consistenti aumenti? E siccome nessuno si fida, per non sbagliare continua a... tenersi alto.

Altri Paesi dove l'inflazione è stata vinta sono passati per situazioni molto simili. L'esempio da proporre, anche perché è il più analogo al nostro, è quello della Francia, che è riuscita a portare stabilmente l'inflazione attorno al 3%: roba da manuale. Come ha fatto? Semplicemente non scomponendosi di fronte agli scioperi ed al malumore che questi disseminano quando fermano le scuole, gli aerei, i treni o le poste.

Alfredo Recanatelli

RIPRENDE DOMANI IL PROCESSO PER LA TRAGEDIA DI CONCA DI CREZZO

L'«Atr 42» di nuovo in aula



Il triestino Pierluigi Lampronti, secondo pilota dell'«Atr 42» caduto a Conca di Crezzo.

MILANO — Il processo d'appello per l'incidente aereo di Conca di Crezzo, nel quale il 15 ottobre 1987 morirono le 37 persone che erano a bordo dell'«Atr 42» dell'Ati in servizio sulla rotta Milano-Colonia, riprende domani. Era stato sospeso alla prima udienza, il 15 ottobre scorso, perché uno dei difensori era stato operato d'urgenza.

In primo grado, i giudici di Lecce condannarono a un anno e dieci mesi per omicidio colposo e disastro aereo tre dirigenti dell'Ati, Sottimario Marselli, Adriano Faccarelli ed Ettore Grion, mentre assolsero Jean Rech, capo dell'ufficio progettazione dell'industria francese Aerospatiale che con Aeritalia costruiva l'«Atr 42», Vittorio Fiorini del registro aeronautico italiano, Piercamillo Brazza e Vincenzo Calcaterra di Civilavia e

La prima sezione della Corte d'appello ha accolto la richiesta del sostituto procuratore generale di richiamare i tre esperti che avevano steso la perizia d'ufficio in primo grado. Inoltre l'accusa ha chiesto che siano acquisiti gli atti di un incidente occorso in Galles a un aereo dello stesso tipo. Verrà ridiscussa anche quella parte della sentenza che imputa un 50 per cento di colpa ai due piloti (Lainè e il triestino Lampronti).

Roberto Balanzin dell'Ati. Il processo si apre con una novità, perché la prima sezione della Corte d'appello ha accolto la richiesta del sostituto procuratore generale Giovanni Pescaroli di richiamare i tre esperti, Rodolfo Galli, Stefano Rusconi e Nello Berale, che avevano steso la perizia d'ufficio in primo grado. Inoltre, il rappresentante dell'accusa ha chiesto che siano acquisiti gli atti di un incidente occorso a un altro

Atr42, che nell'agosto scorso in Galles si trovò in difficoltà per il ghiaccio sulle ali, come l'aereo precipitato a Conca di Crezzo. Su questo punto la Corte non ha ancora deciso.

La procura generale ha presentato appello anche contro quella parte della sentenza che imputa un 50 per cento di colpa del disastro ai due piloti, Lampronti e Lainè, e il triestino Pierluigi Lampronti. Mentre i familiari del comandante

Lainè hanno ritirato la loro costituzione di parte civile, dopo aver avuto un indennizzo di 700 milioni, i genitori di Lampronti, assistiti dall'avv. Felice Sarda di Como, sono rimasti nel processo e hanno respinto tutte le offerte.

Remigio Lampronti, padre del pilota, ha precisato che destinerà a una fondazione per la sicurezza dei voli tutti i risarcimenti. Il sostituto Pescaroli ha deciso di chiedere che siano sentiti i periti d'ufficio

cio del processo di primo grado, dopo aver letto la ponderosa perizia presentata dalla difesa dell'Aerospatiale. Il problema fondamentale, per il magistrato, è capire quali siano gli effetti della formazione di ghiaccio sulla manovrabilità dell'aereo. Pescaroli rileva che l'aver introdotto dopo la sciagura nuovi sistemi di rilevazione del ghiaccio sulle ali per avvertire i piloti del pericolo, induce a pensare che se ci fossero stati anche prima forse la sciagura si sarebbe potuta evitare.

Nato dalla collaborazione tra Aerospatiale e Aeritalia (oggi Alenia dopo la fusione con Selenia), l'«Atr 42» è stato venduto in tutto il mondo e degli oltre 200 modelli consegnati dal 1985 solo quello di Conca di Crezzo è stato coinvolto in una sciagura.

CASERTA Manette a un boss

CASERTA — Un pregiudicato, Antonio Russo, di 34 anni, ritenuto dagli investigatori un capozona di un'organizzazione camorristica che opera tra Mondragone e Sessa Aurunca, nel Casertano, è stato arrestato in movimento circoscritto dai carabinieri. L'uomo, che ha precedenti per associazione per delinquere di stampo camorristico, detenzione di armi e munizioni, sospettato di essere il cassiere dell'organizzazione per quanto riguarda la raccolta del denaro estorto ad imprenditori della zona, è stato bloccato nella sua abitazione di Carinola. Alla vista dei militari Antonio Russo, impugnando una pistola «Sig Sauer», calibro 45, con matricola cancellata, ha tentato di fuggire attraverso la finestra.

PARLA DI PISA 'Non sono il corvo Sentenza politica'

PALERMO — «E' stato un processo politico». Questo il commento del giudice Alberto Di Pisa, dopo la condanna a un anno e mezzo di reclusione per calunnia decisa sabato dal Tribunale di Caltanissetta, in un'intervista che sarà pubblicata oggi dal «Giornale di Sicilia» che ne ha anticipato il testo.

«Io non sono il "Corvo" — afferma Di Pisa — non ho scritto le lettere anonime. La sentenza del tribunale di Caltanissetta è incredibile, per non dire altro. E' stato più facile salvare dieci persone che buttare a mare una. Salvare chi? Falcone, Ayala, Sica, il Sismi, la Criminologia e perfino Contorno».

Il magistrato così prosegue: «Quando succedono di queste cose, quando in una sentenza prevalgono logiche diverse da quelle processuali, tutti i cittadini devono preoccuparsi. L'opinione pubblica deve sapere, capire e valutare».

Di Pisa sostiene poi di essere condannato «senza che ci fosse, non dico una prova, ma neppure uno straccio di indizio. Tutto faceva pensare che sarei stato assolto e invece...».

Riferendosi al capo della polizia Vincenzo Parisi, uno dei bersagli del «Corvo», che in aula gli aveva stretto la mano, il magistrato afferma: «Anche lui ha capito che razza di pasticcio è stato combinato». Di Pisa dice infine di avere ricevuto telefonate di solidarietà da parte del capo del suo ufficio, il procuratore Pietro Giammanco, dell'aggiunto Elio Spallitta e del sostituto Giuseppe Pignatone.

ATTENTATO A MILANO: FORSE E' OPERA DEL RACKET

Fatta saltare «Radio Italia»

Tre mesi fa era stato sventato in extremis un analogo atto dinamitardo

Il proprietario giura di non aver ricevuto mai minacce

dai lettighieri delle ambulanze.

Gli inquilini del palazzo hanno raccontato di aver sentito un fortissimo boato e poi di aver visto subito sporgersi le fiamme e dopo un fumo nero che ha invaso le scale e gli alloggi delle case di ringhiera. I vigili del fuoco per entrare nei locali hanno dovuto segare le sbarre di una finestra e forzare la porta

blindata. Gli attentatori non avevano dimenticato nulla, segnando la cassetta del contatore per togliere corrente e posizionando l'ordigno in modo da provocare il massimo danno.

«Non sappiamo quale sia il motivo dell'attentato — dice Mario Volanti, proprietario del network — perlopiù non lo sappiamo ancora. E' una domanda che mi sono già posto il 15 ottobre dell'anno scorso quando avevano messo quei tre candelotti di dinamite ma anche allora nessuno si era fatto avanti per chiedere soldi o minacciare. E' per questo che anche adesso non sono in grado di fornire alla polizia nessuna indicazione precisa». Aggiunge Enzo Festa, responsabile della raccolta pubblicità della

radio: «Siamo il network più grande, ma che si muove in punta di piedi e non dà fastidio a nessuno».

Pochi giorni fa la rivista «Millecanali», una sorta di Bibbia per le emittenti radiofoniche, aveva pubblicato nel numero di febbraio i dati di un sondaggio telefonico Audiradio, i quali avevano confermato che negli ultimi mesi Radio Italia era balzata dal quarto quinto posto in testa alle classifiche delle emittenti private più ascoltate nel nostro Paese con 1.694.000 ascoltatori di media ogni giorno. Il sondaggio era stato duramente contestato da altre emittenti. E' difficile però credere che l'attentato sia opera di concorrenti.

Luca Belletti

IL SINDACATO PREMIA L'«AUTO EUROPA '92»

La stampa vota la «Zx»

MILANO — I giornalisti dell'automobile l'hanno scelta perché la più innovativa sia nella meccanica sia nella «ciclistica», e anche perché ha un design piacevole. Stiamo parlando della «Zx», ultima nata di Casa Citroën. Il premio «Auto Europa '92» è ritornato quindi in Francia. E a consegnare il prestigioso trofeo è stato il presidente dell'Uiga, il sindacato italiano dei giornalisti dell'automobile è una diretta emana-

zione della Federazione nazionale della stampa e intende salvaguardare innanzitutto la professionalità dei suoi affiliati. Ebbene, sei anni fa, l'Uiga (che ha la sua sede a Torino) decise di creare uno speciale premio per esaltare la migliore realizzazione dell'anno. E' importante sottolineare che viene presa in considerazione tutta la produzione commercializzata nel nostro Paese, ovviamente anche quella estera. E infatti lo scorso anno il trofeo andò alla Nissan per la sua Primera.

Gli oltre cento giornalisti nella loro scelta hanno tenuto in considerazione anche il discorso ecologico: con la Zx la Citroën ha portato avanti un progetto di riutilizzo dei materiali (l'alluminio della testata, del blocco cilindri, del carter, gli acciai speciali, i metalli preziosi come il rodio e il platino...). E anche di riciclaggio delle materie plastiche: il 75 per cento è del tipo termoplastico e del tipo termoplastico e riciclabile mediante riscaldamento e fusione.

r.c.

Scuola bruciata nel Cagliaritano

CARBONIA — La scuola media di Santadi, un centro a 60 chilometri da Cagliari, è stata devastata, sabato notte, da un incendio. Secondo una prima stima dei vigili del fuoco le fiamme, di origine dolosa, hanno provocato danni per alcune centinaia di milioni di lire. Il fuoco, appiccato in diversi punti, ha distrutto completamente due aule, i banchi e le cattedre di molte altre. I pompieri, che hanno operato dalle tre alle sette per spegnere il fuoco, dovranno verificare se sono state provocate lesioni alle strutture murarie.

E' questo il secondo attentato, di grosse dimensioni, compiuto nel paese in poco più di un mese. L'11 gennaio scorso il municipio era stato devastato da un incendio, appiccato nella notte, durante un «raid», nel corso del quale erano stati presi di mira anche il mercato civico e i cassonetti per la raccolta dei rifiuti. Le fiamme avevano provocato danni stimati in tre miliardi di lire.

Auto fuori strada: 2 morti a Padova

PADOVA — Due uomini sono morti e un terzo è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto ieri sera a Piombino Dese (Padova). Le vittime sono Silvano Francesco Libralato, 41 anni, e il cognato Franco Squizzato (35), entrambi del luogo.

Il ferito, Mario Franceschi (53), anch'egli di Piombino Dese, è stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di una quarantina di giorni.

I tre, cacciatori, erano

di ritorno da una battuta e viaggiavano a bordo di una «Fiat Tipo» lungo la provinciale «Meolde». Nell'affrontare una curva, la vettura è uscita di strada per cause in corso di accertamento e si è schiantata contro la «spalla» di un ponticello.

Sul posto sono intervenuti, tra gli altri, i vigili del fuoco di Cittadella (Padova) e Castelfranco (Treviso). I due cognati sono morti durante il trasporto all'ospedale.

ROMA Studentessa travolta e uccisa da due auto

MONTEROTONDO — Una studentessa di 17 anni, Valeria Nicoletti, è stata travolta e uccisa da un'auto, l'altra notte, mentre usciva con la sorella e altri amici dalla discoteca «Dirigibile», sulla provinciale tiberina, vicino a Monterotondo.

Un'«Audi 80», condotta da Sabato d'Intino, di 30 anni, di Fiano Romano, che procedeva, secondo i primi rilievi dei carabinieri, a forte velocità, ha travolto la giovane mentre stava attraversando la strada per andare a prendere la propria vettura.

Mentre era esanime a terra, Valeria è stata urtata da un'altra vettura, una «Fiat 128» condotta da Sergio Di Iorio, di 45 anni, di Monterotondo, che non ha fatto in tempo a frenare. La giovane è morta mentre veniva portata all'ospedale San Filippo Neri.

VI ANNIVERSARIO 1986 1992

Massimiliano Cernigoi
Ricordandoti caramente,
La famiglia
Trieste, 24 febbraio 1992

IX ANNIVERSARIO

Bruno Marsini
Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto
la moglie, figli e mamma
Trieste, 24 febbraio 1992

IV ANNIVERSARIO

Angela Romito ved. Pollicardi
Ti ricordiamo sempre.
ROSETTA, GIOVANNI, ROBERTO
Trieste, 24 febbraio 1992

Nel V anniversario della morte di

Ferruccio Montalbetti
la moglie LUCIA lo ricorda con affetto.
Trieste, 24 febbraio 1992

Publicità

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergestei 11
Lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

BERNHARD / TESTO

Gran malumore e pochi eroi

Servizio di
Roberto Canziani

Mancavano solo alcune conferme. Ecco: un debutto teatrale imminente, una traduzione recentissima, un convegno, una mostra fotografica, un altro allestimento da qualche settimana in tournée. Dopo essere stato, la scorsa stagione, il motivo dominante dei palcoscenici francesi, il caso Bernhard diventa ora un fenomeno di casa nostra. I sintomi sono espliciti: mentre proseguono sul doppio fronte editoriale Adelphi-Ubu libri la traduzione della narrativa e del teatro, anche Garzanti si mette in corsa e manda in libreria l'ultimo testo teatrale di Bernhard: «Piazza degli Eroi» (prefazione e traduzione di Rolando Zorzi, pag. 141, lire 22 mila).

Altrettanto capita in palcoscenico: Umberto Orsini, un attore del quale si potrà dire che «cavalchi le mode», è pronto per il debutto di «Il nipote di Wittgenstein» (ne parliamo qui sotto), mentre ha toccato appena le prime piazze della tournée il recente «Ritter, Dene, Voss», per la regia e l'interpretazione di Carlo Cecchi.

Elaborate sotto il segno dell'asprezza e della solitudine, le opere di Thomas Bernhard vanno forse incontro — postume — all'abbraccio largo e conciliante del pubblico? Che sia venuto, a tre anni dalla morte, il momento di ridefinire certe etichette, applicate magari con troppa facilità, all'opera complessiva dello scrittore austriaco?

Il «gelido» Bernhard, il «Beckett delle Alpi», l'astioso, implacabile fustigatore del dopoguerra austriaco era davvero così, oppure quel disgusto malumore che gli si è sempre letto in faccia e nei libri altro non era che il lato visibile e letterario di una mitologia personale coltivata tenacemente e imposta agli altri come un capriccioso divertimento? Se all'inizio degli anni Ottanta, alla domanda di un intervistatore, Bernhard rispose: «Non penso mai a coloro che un giorno leggeranno quello che

Ma la ferocia dello scrittore riceve adesso acritici plausi

scrivo, perché non mi interessa chi lo leggerà», non c'è già in ciò il compiacimento di chi si gioca come personaggio oltre che come autore? «Scrivere — rincarava allora Bernhard — è come ornare il muro di una casa, e in generale si finisce per ornare su se stessi».

Il sospetto si accentua adesso, con la lettura di «Piazza degli Eroi», testo teatrale e «politico» ferocemente derisorio, troppo derisorio perché prima di tutto non vi si avverta la celebrazione della propria fama di derisore.

Heldenplatz, la piazza degli Eroi, è il luogo dove il 15 marzo del 1938 Hit-



Thomas Bernhard: «Piazza degli Eroi» è stato pubblicato da Garzanti.

ler annunciò l'Anschluss dell'Austria alla Germania. Nella pièce di Bernhard il marzo del 1938 è la data del suicidio del professor Josef Schuster, l'intellettuale ebreo che si lascia cadere da una finestra aperta su Heldenplatz, sotto la spinta della montante marea nazista da cui si sente circondato.

Raccolte e amplificate nelle bocche dei famigliari superstiti, le opinioni di Schuster e — necessariamente — quelle di Bernhard sulla Vienna contemporanea hanno la dimensione quasi dantesca dell'invettiva: «A Vienna ci sono adesso più nazisti che nel trentotto». Oppure, sull'Austria: «Una cloaca priva d'ingegno e di cultura che spande il suo puzzo penetrante per tutta l'Europa». O ancora, a proposito dei giornali austriaci: «Le redazioni non sono altro che porcili privi di scrupoli pilotati dai partiti».

Nel novembre del 1988, quattro mesi prima che Bernhard morisse, il debutto di «Heldenplatz» al Burgtheater, con la regia di Claus Peymann, era stato accompagnato da schiamazzi, ingiurie, richieste di dimissioni, interrogazioni al governo. Eppure, una buona mezz'ora di applausi aveva suggellato la fine della rappresentazione. Lo scorso anno, a Parigi, «Place des Héros», messa in scena da Jorge Lavelli con Annie Girardot, era stato un autentico successo. Le fosche profezie della pièce erano dunque «passate» come un'ennesima conferma dell'insostenibile «vis polemica» dello scrittore, non come una decisa presa di posizione contro la montata neonazifascista di questi nostri anni.

In proposito — nella breve prefazione al volume di Garzanti — Roland Zorzi avanza solo una cauta riflessione: «Non c'è dubbio che quando si scrive tanto è facile lasciarsi prendere la mano. Ma Bernhard non sarebbe il solo, se così fosse. Solo, o quanto meno raro, resta il lascito del suo impegno civile nei tempi difficili che stiamo vivendo».

LA MORTE DI VALENTINO BOMPIANI

Editore protagonista

Industriale con un occhio alla cassa e l'altro alla cultura

Mantenendo spesso un aristocratico distacco

dai best-seller, si era sempre vantato

dei «suoi» diciassette Premi Nobel, tutti tranne

uno pubblicati con dieci anni di anticipo

Servizio di
Eduardo Poggi

In uno dei volumi scritti nel corso della sua lunga e felice e lucida vecchiaia, Valentino Bompiani ha elencato tutte le possibili varianti dell'editore, ponendo fianco a fianco quello «ideologico» e quello «popolare», quello «ciclopico» e quello «Barum». Lui, comunque, non si considerava appartenente a nessuna di queste categorie. Per sé, infatti, preferiva la definizione di «editore protagonista», di industriale spinto con un occhio alla cassa e l'altro alla cultura.

Senza dubbio, insieme a Giulio Einaudi e ad Arnoldo Mondadori, Valentino Bompiani è stato davvero «editore protagonista», mantenendosi sempre fedele a una ricetta che prevedeva la convivenza (a volte un po' equivoca) di imprenditorialità e mecenatismo, di logica aziendale e dolcezza paternalistica. Era una strategia che dava buoni frutti nell'Italia del fascismo e del dopoguerra, ma che cominciò a mostrare la corda nel corso degli anni Sessanta con l'ingresso sulla scena dei grandi gruppi economici.

È infatti nel 1972 Bompiani decise di passare la mano, cedendo la casa editrice alla Fabbri (ovvero agli Agnelli) dopo oltre quarant'anni di attività. L'avventura ebbe inizio nel 1928, quando il giovane direttore di una libreria milanese (nato ad Ascoli nel 1898 da una famiglia di militari) scelse di mettere in salvo le cose più preziose pensate e scritte dagli uomini nei millenni. Altri nomi di prestigio arricchirono il catalogo dopo la conclusione della guerra: le scoperte italiane si chiamavano Savinio, Marotta, La Capria, Ottieri, Pasolini, dalla Francia arrivavano Malraux, Camus, Gide, dall'Inghilterra Eliot, Graham Greene, Waugh, Graham Greene. Con la puntigliosità propria dell'editore protagonista, Valentino Bompiani ha più volte precisato di aver sempre compiuto personalmente

queste scelte. Mantenendo in ogni circostanza un aristocratico distacco dai best-seller, paragonati a una partita di caccia, cavalli e inseguimenti, giocata faticando direttamente il forcone nella tana. Del resto, aggiunge, «la Bompiani ha nel suo catalogo diciassette premi Nobel e tranne uno tutti sono stati pubblicati almeno con dieci anni di anticipo».

Come è comprensibile, Valentino Bompiani ha presentato nei testi autobiografici la sua avventura in termini interamente positivi, smussando i contrasti e attribuendo grande valore pedagogico al clima fraterno della casa editrice. Altri si sono assunti l'onere di mettere in evidenza le contraddizioni di un modello imprenditoriale che ha finito per mostrarsi vulnerabile nel lungo periodo a causa di una mentalità che è stata incapace di essere avanzata sia sotto il profilo economico che culturale.

Delle critiche si è fatto in particolare portavoce Gian Carlo Ferretti, il quale ha rilevato che «alcuni episodi e comportamenti di Bompiani mettono in evidenza un tratto da signore borghese di prudenza e di timore nei confronti dello scandalo, della polemica; delle posizioni troppo nette in politica». Senza contare, aggiunge Ferretti, che Bompiani ha sempre mantenuto un atteggiamento di ripulsa verso i processi produttivi tipici del dopoguerra sulla base di un intellettuale e aristocratico rifiuto del presente».

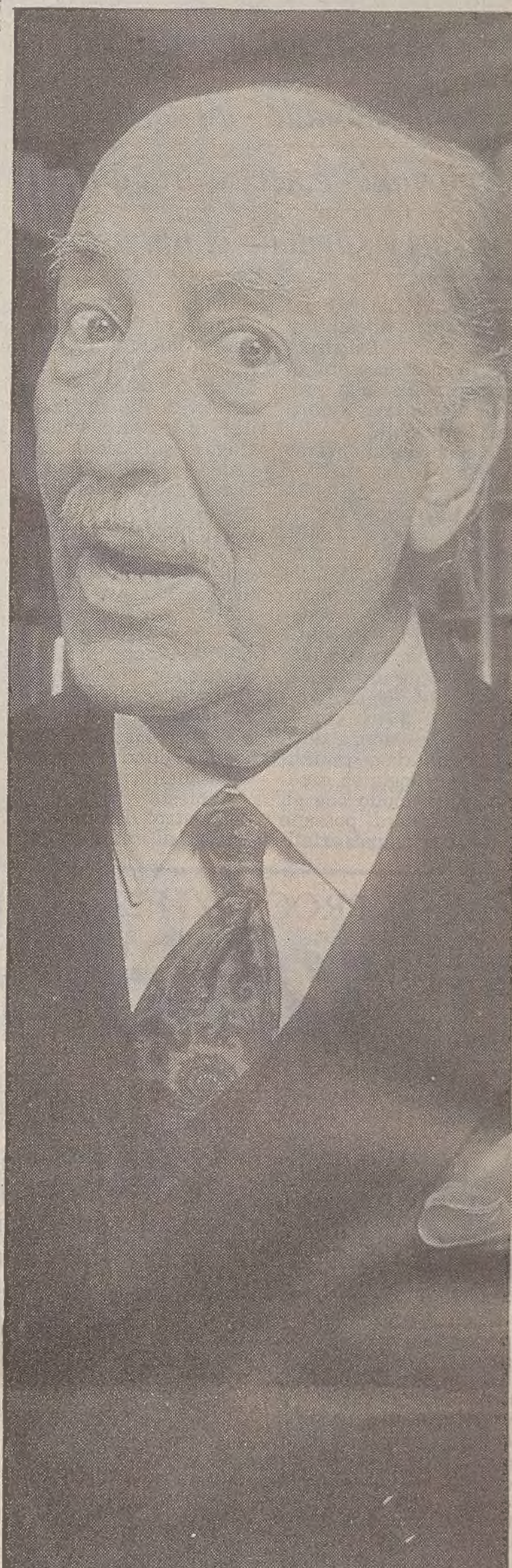
Si tratta, comunque, di ombre che certo non oscurano la grandezza dell'uomo e dell'editore. Valentino Bompiani è infatti stato un protagonista della cultura italiana del Novecento, sacerdote e cerimoniere di una letteratura internazionale che ha fatto i conti con il periodo più buio del secolo mantenendo ben saldo in mano il testimone da consegnare alle generazioni successive.

Le uscite più importanti di quel periodo furono senza dubbio «Americana», l'antologia della narrativa Usa a cura di Elio Vittorini apparsa dopo lunghe e sfortunati trattative con Pavolini, e il «Dizionario letterario delle opere e dei personaggi» progettato nel 1938 per mettere in salvo le cose più preziose pensate e scritte dagli uomini nei millenni. Altri nomi di prestigio arricchirono il catalogo dopo la conclusione della guerra: le scoperte italiane si chiamavano Savinio, Marotta, La Capria, Ottieri, Pasolini, dalla Francia arrivavano Malraux, Camus, Gide, dall'Inghilterra Eliot, Graham Greene, Waugh, Graham Greene.

Con la puntigliosità propria dell'editore protagonista, Valentino Bompiani ha più volte precisato di aver sempre compiuto personalmente queste scelte. Mantenendo in ogni circostanza un aristocratico distacco dai best-seller, paragonati a una partita di caccia, cavalli e inseguimenti, giocata faticando direttamente il forcone nella tana. Del resto, aggiunge, «la Bompiani ha nel suo catalogo diciassette premi Nobel e tranne uno tutti sono stati pubblicati almeno con dieci anni di anticipo».

Come è comprensibile, Valentino Bompiani ha presentato nei testi autobiografici la sua avventura in termini interamente positivi, smussando i contrasti e attribuendo grande valore pedagogico al clima fraterno della casa editrice. Altri si sono assunti l'onere di mettere in evidenza le contraddizioni di un modello imprenditoriale che ha finito per mostrarsi vulnerabile nel lungo periodo a causa di una mentalità che è stata incapace di essere avanzata sia sotto il profilo economico che culturale.

Si tratta, comunque, di ombre che certo non oscurano la grandezza dell'uomo e dell'editore. Valentino Bompiani è infatti stato un protagonista della cultura italiana del Novecento, sacerdote e cerimoniere di una letteratura internazionale che ha fatto i conti con il periodo più buio del secolo mantenendo ben saldo in mano il testimone da consegnare alle generazioni successive.



L'editore Valentino Bompiani è spirato ieri sera nella sua casa di via San Primo 8, a Milano. Poco dopo l'Epifania si era ammalato di broncopneumonia, ma si era ripreso. La morte è sopraggiunta per uno scompenso cardiaco. Aveva 93 anni.

POESIA
Se Marx tornasse, scandalo «biblico»

Recensione di
Giorgio Placereani

«S-ragionando dai marosi dell'amarezza», un intellettuale e poeta comunista si pone, con un'ironia mistica, davanti alla caduta del comunismo storicamente dato, quello che un tempo si chiamava apoditticamente «Socialismo reale». E così, insoddisfatto di riaffermare semplicemente la tensione utopica in modo consolatorio contrapponendo al «socialismo reale» un vergine «socialismo possibile», in un intenso, ribelle poemetto («Da una lontananza irrevocabile», Campanotto, pag. 76, lire 16 mila), Tito Maniaco ci porta in un viaggio allucinato nel centro del nodo storico del socialismo. «Da una lontananza irrevocabile», lo chiamano a fare questo processo alla storia i ricordi del tempo e degli amici: «O voi che non siete o siete lontani / remoti come i fruscii del sogno».

È proprio Stalin il protagonista protestante del poemetto, che è costruito su tre temi dominanti. Il primo è quello biblico del rovesciamento, figura dell'entrata attiva di Dio nella storia attraverso il patto con Mosè. Il secondo ritorno in Stalin i tratti del «lem che Rabbi Loew», a Praga. Nel terzo Maniaco riprende la leggenda del Grande Inquisitore. Dostoevskij aveva posto di fronte Gesù imprevedibile e incomprensibile l'inquisitore, rappresentante del ciclologico sistema di un «cristianesimo reale» costruito nel nome di Cristo e per il quale la ricomparsa di Cristo è scandalo. Nelle pagine conclusive del poemetto, è naturalmente Karl Marx che riappare a Mosca, viene arrestato per aver disturbato una riunione di burocrati, portato di fronte a Stalin.

In un colloquio nel quale ritornano forti temi biblici e shakespeariani, Stalin esprime a Maniaco la disastrosità e il pericolo della sua esperienza — se non come «ribollente icona» — nel mondo del comunismo realizzato: «un mondo nel delirio del georgiano che libererà gli uomini dal fardello della libertà della critica, dell'arte e del sogno».

Vale a dire da quello che per Maniaco è il cuore pulsante del marxismo, e del comunismo. Questo è il fondamento del suo poemetto: la consapevolezza angosciata di come, nell'incontro fra comunismo e utopia inesauribilmente critica e comunismo come incarnazione storica, la prima fu asservita alla seconda: e in questo fu avvelenata e perversa. Così, nell'immaginazione febbrile che dà vita al poemetto, i sogni del comunismo e la realtà dello stalinismo si incrociano e si fondono, anche se si torna indietro alla tensione primaverile adombrata nell'episodio del rovesciamento ardente: dove è Stalin ed è, suprema ironia, il suo abominevole «Breve corso» che diventa il Libro, «Centro del Labirinto della Storia del Mondo».

E la domanda di Maniaco, a sé e a noi, se fosse altrimenti possibile, vibra ancora sotto le parole di Tertulliano diventate un verso del suo poema: «Credo quia absurdum».

BERNHARD / TEATRO

Per il nipotino di Wittgenstein

Debutta a Roma la versione del lungo racconto

Nel generale consenso che accompagna le opere letterarie e teatrali dello scrittore austriaco Thomas Bernhard si segnala anche il debutto, oggi a Roma, al Piccolo Eliseo, di «Il nipote di Wittgenstein», trasposizione teatrale di un lungo racconto, di cui è protagonista Umberto Orsini.

Il testo è stato adattato da Patrick Guinand, che firma anche la regia dello spettacolo italiano, dopo averne messo in scena un'edizione francese, nelle stagioni scorse, a Parigi, protagonista Jean-Marc Bohry. Molto significativo in relazione alla vita stessa di Bernhard, il testo letterario precisa, con iterazioni e grandi aperture visionarie, la storia di un'amicizia tra l'io-narrante e un personaggio che non compare mai, il quale è appunto il nipote del filosofo Ludwig Wittgenstein.

In realtà la parola vera di Bernhard si rivolge a una specie di complice, mentre un torrente di immagini letterarie, di impulsi vitali, di notazioni umoristiche si riversa tra brani musicali ossessivi e concetti sfumati. In forma di monologo, l'adattamento di Guinand pone di fronte Orsini a una presenza femminile muta — l'attrice Valentina Sperli — che rappresenta il contrasto tra l'eccesso della parola dell'autore e l'assenza della parola delle sue donne», come dice lo stesso regista.

Al di là dell'identificazione tra personaggio e autore, lo spettacolo si propone di rappresentare l'insieme di due solitudini in un itinerario verso la verità che l'autore austriaco

spinse fino alla morte. «La sua verità è sempre stata — aggiunge Guinand — sconfitta o catastrofe, in ultima istanza, ed egli tentò di dire il massimo fino all'ultimo respiro, fino a una morte rincorsa per tutta la vita e assai ben identificata. Io stesso conobbi Bernhard nel 1985 a Salisburgo: parlavo in casa sua due ore, ne ricordo il permanente umorismo. Era tutt'altro che un uomo triste, depresso, tragico. Ricordo la grande forza di vivere, i suoi giochi linguistici, una umanità profonda, la sua eleganza, la passione per la musica».

Un'ora e mezza di spettacolo, dunque (nella traduzione di Renata Colommi): una sfida nei confronti di un pubblico, quello dell'Eliseo, tradizionalmente non incline a spettacoli «alti, arditi».

«La sua verità è sempre stata — aggiunge Guinand — sconfitta o catastrofe, in ultima istanza, ed egli tentò di dire il massimo fino all'ultimo respiro, fino a una morte rincorsa per tutta la vita e assai ben identificata. Io stesso conobbi Bernhard nel 1985 a Salisburgo: parlavo in casa sua due ore, ne ricordo il permanente umorismo. Era tutt'altro che un uomo triste, depresso, tragico. Ricordo la grande forza di vivere, i suoi giochi linguistici, una umanità profonda, la sua eleganza, la passione per la musica».

Un'ora e mezza di spettacolo, dunque (nella traduzione di Renata Colommi): una sfida nei confronti di un pubblico, quello dell'Eliseo, tradizionalmente non incline a spettacoli «alti, arditi».



Tolstoj sul letto di morte, in un disegno di Beltrame. I racconti già preannunciano le opere maggiori.

CLASSICI: TOLSTOJ

Resurrezione (in breve)

Due «Meridiani» Mondadori per mezzo secolo di racconti

Recensione di

Alberto Andreani

Sono stati composti nel corso di oltre mezzo secolo di intensissimo lavoro, dalla metà dell'Ottocento fino all'autunno del 1910. E ora per la prima volta tutti i racconti di Tolstoj vengono riuniti in traduzione italiana, a cura di Igor Sinibaldi, in due tomi dei «Meridiani» Mondadori (quasi 3000 pagine, lire 130 mila). Chi avrà la pazienza di percorrere per intero questo itinerario che si snoda da un breve brano di taglio autobiografico del 1850 («Storia della giornata di ieri») alla favola «C'era una volta un zar giovane», scritta sessant'anni dopo, si troverà nel laboratorio filosofico e artistico dello scrittore russo e potrà scrutare da vicino lo sviluppo delle linee tematiche confluite poi nei

romanzi.

«Tolstoj — sottolinea Sinibaldi nell'ampio saggio introduttivo — continuamente abbandona ogni terreno via via conquistato per spingersi oltre, e in ciascuna conquista sembra cercare e trovare soltanto la forza per una conquista ulteriore. Così nella sua arte, così nella sua vita privata, guidato sempre da una passione venatoria per l'avventura, per la pienezza delle sensazioni, che egli giustificava moralisticamente come sforzo di auto-perfezionamento, o come ricerca della verità».

In molte circostanze le storie nascono su una base autobiografica, come accade nell'esemplare «Memorie di un pazzo», dove lo scrittore confessa il proprio odio per una vita troppo ordinata, o nel «Ro-

manzo di un proprietario russo», dove si trovano echi evidenti delle sue idee politiche.

La caratteristica dominante di tutti i brani è il contrasto tra l'individuo e il mondo, tra la voce narrante e la realtà descritta. A volte il tono è imperioso e predicatorio, in altre circostanze didattico o intimo, ma la meta è unica: mettere a punto quella letteratura «del popolo e per il popolo» che consenta di proclamare la fine della storia, l'avvento di un nuovo regno pacificato in terra. E' proprio così, come afferma Sinibaldi, che si può comprendere attraverso quali strategie l'arte di Tolstoj arrivi a nutrirsi di contrasti, di contrapposizioni etiche spesso violente. «Quanto più impossibile gli diveniva ricondurre ogni ele-

mento a un'unica armonia, tanto più intensamente egli viveva e lavorava — osserva il curatore —. Quelle «aree brade» erano per lui quel che la corrida sarà per Hemingway: forti emozioni, qui faceva seguito la perenne scoperta che l'arte costituiva l'unico luogo in cui quelle emozioni potevano trovare ragione di sé, ordine e senso».

Senza contare, rammenta Sinibaldi, che proprio grazie ai racconti è possibile comprendere cosa concretamente lo scrittore intendesse con la celebre (e citatissima) frase della lettera a Kovalevskij, dove affermava: «La saggezza di tutte le cose della vita mi pare consista nel sapere che cosa bisogna fare, ma nello scoprire che cosa bisogna fare prima e che cosa poi».

RIVISTE

Brodskij: quando il libro non cerca il pubblico

LEGGERE. Gli Stati Uniti hanno circa 250 milioni di abitanti, ma i libri di poesia vengono stampati in non più di duemila/diecimila copie. Ogni editore dunque spera di raggiungere solo lo 0,0001 per cento del suo potenziale pubblico. Non è assurdo? Se lo è chiesto Josif Brodskij in una conferenza, che la rivista «Leggere» pubblica questo mese. Nel suo appassionato intervento, lo scrittore dimostra che miglior politica sarebbe «offrire» più poesia, portarla sulla soglia di ogni casa. Inoltre, servizi su

servizi: «Il caso Norvegia. Cosa è cambiato nel paradiso della parità?», un'inchiesta sulle donne deputate, un servizio sull'editoria magrebina («L'avventura di publicar libri a Casablanca»).

INIZIATIVA ISONTINA. «Pare urbanistica al servizio della città» è il titolo di un articolo che Nicola Fornasir pubblica sulla rivista diretta da Celso Macor, contestando alcune scelte urbanistiche realizzate a Gorizia. Livio Fontana legge l'opera del poeta Silvio Domini, Fulvio Monari scrive di Italo

Brass, Italo Santeusano della «Rerum Novarum» e il Friuli orientale, con un excursus storico.

RESINE. E' uscito l'annunciato secondo numero della rivista figure (piazza Vescovato 11, Savona) dedicato al poeta Giorgio Caproni. Vi appaiono studi su Caproni critico e prosatore, un'intervista al poeta, di Gina Lagorio, e numerose testimonianze (tra cui di Giacomo Devoto).

STUDI STORICI. La biografia che Renzo De Felice ha scritto di Mussolini ha suscitato, si sa, pareri di-

vergenti e molte discussioni. Un'eco (e un efficace riassunto) si trova nella rivista dell'Istituto Gramsci, che ripropone un dibattito a più voci sul tema. Intervengono Nicola Tranfaglia, Enzo Collotti, Giovanni Miccoli, Francesco Barbagallo. Interessante anche per i problemi di metodologia storica che gli illustri studiosi analizzano. Tra gli altri articoli, «Appunti su Togliatti editore delle Lettere» e dei «Quaderni» (Giuseppe Vacca), «La prima recensione di Gramsci in Italia» (Guido Ligouri).

MITTELEUROPA. Un ritratto della bellissima città di Cracovia, perla artistica della Polonia, un intervento di Ivo Babic, preside della facoltà di filosofia dell'Università di Spalato, un intervento di Giuliana Morandini sulla cultura dei paesi dell'Est, e la registrazione del colloquio tra Giorgio Pressburger e George Tabori (direttore del prossimo «Mittelfest») sono fra i temi della rivista «Mittelleuropa», stampata in italiano e tedesco e diretta da Cesare Tomasetti.

EDITORIA: NAPOLI

Galassia Gutenberg e i premi

Discusse alla fiera del libro le 700 «gare» letterarie

NAPOLI — I premi letterari servono al libro, perché sono un indubbio veicolo promozionale, alcuni danno prestigio ad autori ed editori e, in molti casi, servono anche a spingere le vendite. E' quanto è emerso da un dibattito su «L'irresistibile leggerezza dei premi letterari» che a Galassia Gutenberg, la mostra del libro che si è conclusa ieri a Napoli, ha visto a confronto scrittori, editori, critici e giornalisti.

Nell'aprire i lavori il responsabile del dipartimento informazione ed editoria della Presidenza del Consiglio, Stefano Rolando, ha sottolineato come nell'attuale situazione italiana (circa 26 mila titoli all'anno, di

cui 15 mila nuovi, un giro di oltre 700 premi letterari, con tremila gli autori premiati) i premi letterari costituiscono una «legittimazione del prodotto letterario e un'occasione per i media di dare a un prodotto costoso una vetrina un po' più lunga di quella che l'attuale distribuzione consente». Ma Rolando ha sottolineato anche come accanto a «fatti di qualità», esistano anche le «furberie». Ovvero, le solite pressioni del mondo editoriale. A quest'edizione di Galassia Gutenberg ha preso parte un centinaio di case editrici, con alcune «defezioni» (tra cui Mondadori e Laterza). E comunque l'unico importante salone del libro dopo quello di Torino.

MOTORI



SALONI / IN ATTESA DI TORINO

Il «gran rifiuto»

Perché alcune Case non vi parteciperanno

Tempo di verifiche e tempo di Saloni. L'auto degli anni Novanta si trova davanti alle importanti scadenze di Ginevra e soprattutto di Torino. In tempi di targa alterne e di marmitte catalitiche il disorientamento è notevole, eppure i numeri sono di conforto per il mondo delle quattro ruote: il mercato tiene. Anche se quello dell'usato ha subito una grave battuta d'arresto.

Tempo di novità e anche tempo di lotte intestine: in vista del Salone torinese del Lingotto si sta combattendo una battaglia, non tanto sotterranea: molte Case, infatti, hanno annunciato il «gran rifiuto». Non scenderanno sotto i riflettori di fine di aprile. I motivi? Tanti, molti, ma forse riconducibili a uno solo. Diverse aziende, infatti, accusano il gruppo Fiat e quindi il nostro Paese di aver creato una manifestazione troppo «casalinga», un Salone troppo attento ai problemi di corso Marconi. E i presunti per elevare la vettura di protesta sono stati tanti: dalla posizione degli stand nell'ambito della kermesse, alla quantità di metri quadrati riservati...



Chi ha detto di no

ASTON MARTIN (Gran Bretagna)
BUGATTI (Italia)
FORD (USA)
JAGUAR (Gran Bretagna)
LOTUS (Gran Bretagna)
NISSAN (Giappone)
PEUGEOT (Francia)
RENAULT (Francia)
ROVER (Gran Bretagna)
SUZUKI (Giappone)
TOYOTA (Giappone)
VOLVO (Svezia)

Ma facciamo il punto su chi ha deciso di boicottare il Lingotto e su chi, invece, ha scelto la via tradizionale, quella della presenza massiccia. Tra gli oppositori possiamo elencare (in ordine alfabetico) l'Aston Martin, la Bugatti, la Ford, la Jaguar, la Lotus, la Nissan, la Peugeot, la Renault, la Rover, la Suzuki, la Toyota e la svedese Volvo.

Qualcuno lo aveva preannunciato già lo scorso anno, altri hanno deciso di seguire il gruppo degli scissionisti solo in queste settimane.

Ma allora chi sarà presente? La maggior parte. Facciamo alcuni nomi prestigiosi: Audi, Bmw, Cadillac, Chevrolet, Chrysler,

Citroen, Daihatsu, Honda, Hyundai, Innocenti, Lada, Lamborghini, Maserati, Mazda, Mercedes, Mitsubishi, Opel, Porsche, Saab, Seat, Volkswagen. E, naturalmente, Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Ferrari, Autobianchi. Insomma, nonostante le defezioni, gli espositori presenti saranno oltre duecento. E a creare qualche problema

in più è stata anche la presenza del Motorshow bolognese, diventato di fatto anche un salone espositivo. In definitiva, Case come Suzuki, Lotus e Renault hanno voluto privilegiare proprio per creare un contraltare a quello che viene definito lo strapotere piemontese. Ma quello che si presenta come il Salone delle polemiche sarà anche l'appuntamento della svolta ecologica: le Case fanno già a gara per «catalizzare» il proprio catalogo e per rendere «verde» anche le vetture dalle prestazioni esasperate. Infine, una curiosità sulla prestigiosa sede del Lingotto: gli organizzatori hanno voluto fargli fare un ulteriore salto di qualità, e si sono affidati a quello che viene definito l'architetto più geniale del momento, Renzo Piano. Ma il Lingotto di Piano acquisirà nel tempo una nuova dimensione: a partire dal '94 diventerà contemporaneamente area espositiva, centro congressi, centro per l'innovazione e addirittura sede universitaria. Come dire che l'automobile è anche cultura.

NOVITA' / L'AMMIRAGLIA CITROEN

Super 'Break'

Le «station wagon» al prezzo delle berline



Servizio di

Roberto Carella

Viene offerta allo stesso prezzo della berlina. E' una particolarità che attira subito l'attenzione. I responsabili della Citroen sono riusciti nel doppio intento: assecondare la clientela e disorientare la concorrenza.

Stiamo parlando dell'ammiraglia francese, la «XM» nella versione «Break»: una vettura elegante ma non imponente. E ciò è stato raggiunto grazie ai sapienti tratti della matita di quel mago che è Bertone. Lunga quasi cinque metri (25 centimetri in più della berlina), la «Break» ha il passo più lungo della sua categoria, ma la «codda» è corta per far avanzare il baricentro della merce caricata e migliorare la stabilità dell'insieme. Stabilità, del resto, già garantita dalla sospensione idratrice (che mantiene costanti sia l'altezza dal suolo sia l'assetto in qualsiasi condizione di carico). Ma non è finita: è possibile agire manualmente sulle sospensioni in modo da abbassare fino a 40 centimetri o di rialzare la vettura per, rispettivamente, facilitare le operazioni di carico o superare alcuni ostacoli.

Ma rimaniamo sul tema del bagagliaio che ha una capacità record per la categoria: 720 litri, che possono diventare quasi duemila abbattendo il divano posteriore (peraltro con lo schienale frazionabile). Lo spazio è talmente grande che, in teoria, potrebbe anche esservi installata una terza fila di sedili.

Due le motorizzazioni di questa ammiraglia transalpina dal profilo piacevolmente a cuneo: un due litri a quattro cilindri a benzina (capace di erogare 122 cavalli a 5600 giri) e un turbodiesel da 2088 cc, 110 cavalli a 4300 giri, capace di superare agevolmente i 180 orari, pur denunciando un peso di quasi una tonnellata e mezza.

E' importante sottolineare (come, del resto, spieghiamo qui a fianco) che entrambi i motori sono ecologici: superano d'un balzo i provvedimenti sulle targe alterne e, nel caso della versione a gasolio, non sono vessati dal famoso superbollo (la tassa, cioè, che in questi anni ha ucciso lentamente il mercato del diesel).

Il motore a benzina beneficia di una marmitta catalitica, mentre quello a gasolio dispone della valvola Egr per il ricircolo dei gas di scarico.

E infine i prezzi, dopo aver ricordato che la «dotazione» è quanto mai completa e va dal condizionatore d'aria, alle ruote in lega leggera all'Abs: 41 milioni e mezzo per la catalizzata, poco più di 43 per la turbodiesel. E, come abbiamo voluto sottolineare, sono gli stessi delle corrispondenti berline. Non resta che augurarsi che questa corrente di pensiero faccia subito tanti proseliti tra i dirigenti delle varie Case.

TECNICA / L'«EGR»

Ma non tutte le diesel saltano la mega-tassa

La Citroen ha giocato d'anticipo: è già in regola con la direttiva europea 91/441. E questo vuol significare due cose: che le sue vetture diesel non devono sottostare alle targe alterne e che non sono più gravate dal superbollo. In queste settimane, infatti, dopo il decreto governativo numero 47, si è creata non poca confusione. Molte delle vetture diesel (di altre marche) non sono omologate in base alla direttiva 91/441, ma solo secondo quella dell'88. In termini pratici, tali macchine possono «saltare» le targe alterne ma non sono esenti dal superbollo. Comunque, è doveroso precisare che tutte le Case si stanno adeguando velocemente.

La Citroen, però, ha bruciato i tempi, e lo fatto sfruttando l'Egr: un metodo usato sui motori diesel per ridurre le emissioni di azoto (NOx). Quelle di CO e HC nei propulsori a gasolio sono già «naturalmente» ridotte. L'Egr consiste nel prelievo dal collettore di scarico di una parte del gas e nella loro reimmissione nei cilindri. Si provoca così una combustione più povera di ossigeno e di conseguenza a una temperatura inferiore. I gas di scarico sono infatti praticamente inerti contenendo pochissimo ossigeno. Poiché la produzione di ossido di azoto è direttamente proporzionale alla temperatura di combustione, è chiaro che diminuendo la temperatura la quantità di ossidi di azoto si riduce sensibilmente. Il problema sembra facile a essere risolto, ma è anche vero che il ridotto rendimento termico nella camera di scoppio provoca una riduzione della potenza del propulsore. Per cui si deve evitare che il ricircolo avvenga quando al motore si chiede il massimo (o quando i regimi sono molto bassi). Ciò si ottiene grazie a delle valvole comandate pneumaticamente e gestite da una centralina elettronica. In pratica, quando si vuole sfruttare completamente la vettura, l'Egr si ritira in buon ordine. Ma il propulsore Citroen è ugualmente in grado di emettere quantità modeste di ossido di azoto.

TASSE / LE SCADENZE DEL 29 FEBBRAIO

Il bollo non è uguale per tutti

I motociclisti della nostra regione pagano di meno - Le marche per patenti

Sembra impossibile, ma il «bollo» per la motocicletta non è uguale per tutti. Proprio così: entro il 29 febbraio i possessori di moto devono mettersi in regola per il '92, ma devono versare cifre che variano (anche di molto) in base alla targa. Fra i più fortunati sono proprio i motociclisti della nostra regione. Un esempio: la tassa di possesso per i proprietari di una moto con oltre 6 cavalli (e di 124.685 lire, se la targa è Firenze o Reggio Calabria l'importo deve essere più che raddoppiato. E infatti passa a 261.845 lire.

Alla tassa erariale «super» (introdotta dal famoso decreto della primavera scorsa) si deve sommare una quota «speciale» alle Regioni. Sublime, nel caso di Toscana e Calabria si può

parlare di vera e propria stangata: le due Regioni hanno applicato l'aliquota massima e cioè il 110 per cento della stessa imposta erariale. Le due Regioni, insomma, hanno approfittato senza remore di ciò che concede loro la legge. Nelle altre Regioni gli assessori hanno mostrato un briciolo di comprensione per i motociclisti.

Le differenze macroscopiche riguardano le tasse per le moto con motore superiore ai 6 cavalli (e di 124.685 lire, se la targa è Firenze o Reggio Calabria l'importo deve essere più che raddoppiato. E infatti passa a 261.845 lire.

In questi giorni, intanto, c'è stata una certa confusione: alcuni motociclisti, infatti, hanno interpretato a loro modo le nuove tasse e hanno pagato l'equivalente

dell'imposta '91 sia quello che erroneamente viene chiamato superbollo. Ma in questa ultima porzione di febbraio (e sino al 2 marzo) è possibile anche sanare le dimenticanze passate. Si possono cioè pagare le tasse per la moto e per l'auto che non erano state «onorate» (o erano stati versati importi insufficienti) sino al '91.

Il 29 febbraio, comunque, è il termine ultimo anche per il pagamento del «bollo» per le vetture sino a 9 cavalli fiscali (le utilitarie) la cui tassa è scaduta lo scorso gennaio. Ed entro lo stesso giorno bisogna mettersi in regola per la marca da apporre sulla patente. In questo caso gli importi sono gli stessi dell'anno scorso: 22 mila per la patente B, 18 mila per la C.

Moto e ciclomotori: così la tassa 1992, regione per regione

	Da 50 a 125 cc	Fino a 3 cv non inf. a 150 cc	Fino a 3 cv inf. a 150 cc	Da 3 a 6 cv	Oltre 6 cv	Ciclomotori
Abruzzo, Emilia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Umbria e Veneto	20.425	30.345	31.860	43.145	159.455	7.680
Calabria e Toscana	20.425	30.345	31.860	43.145	261.845	7.680
Campania	17.700	26.300	27.615	37.395	150.605	6.655
Molise	17.698	26.280	27.595	37.370	150.570	6.650
Basilicata	19.450	28.900	30.345	41.090	156.295	7.310
Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna	16.095	23.915	25.116	34.005	124.685	6.050

TECNICA
Diavia
ecologici

La Diavia di Molinella è impegnata nella ricerca avanzata per risolvere i problemi ecologici. Tutte le parti plastiche dei suoi impianti vengono marcate per essere riciclate al cento per cento. Nello stesso tempo la Casa emiliana è tesa alla sostituzione nei suoi impianti di climatizzazione del «Freon R 12» (le cui molecole di cloro aggravescono e danneggiano lo strato di ozono della bassa atmosfera) con l'«R 134a» assolutamente «ecologico». E intanto i punti di assistenza vengono dotati di «Refrimatic», l'apparecchiatura che consente il recupero del «Freon R 12» presente in un impianto, senza disperderlo nell'atmosfera, e poi di riciclarlo riportandolo allo stato di purezza originaria.

La stessa Diavia ha già ideato l'impianto di condizionamento per la nuova Fiat 500. I prototipi di tale realizzazione verranno esposti a Ginevra nel corso del Salone internazionale che si terrà da 3 al 15 marzo. Il condizionatore ha molti componenti miniaturizzati e sfrutta le bocchette e i condotti originali. Sempre a Ginevra la Diavia presenterà il sistema per climatizzare la «155» dell'Alfa Romeo, dotato di un evaporatore che sfrutta le più avanzate tecnologie termodinamiche.

zione elettronica multi-point con capacità di auto-diagnosi (conforme alle norme californiane sulle emissioni di scarico). Ma la Lotus ha voluto «criticare» la vettura in molte parti. Nuovo è l'allettone, e nuovo anche il coefficiente aerodinamico (ora di 0,33). Anche l'abitabilità è migliorata: il tunnel centrale è stato ribassato (non bisogna dimenticarsi che questa Lotus è a trazione posteriore) e i sedili sono di dimensioni generose. Il comfort è buono (di gran classe gli allestimenti di classe già a mano), ma la vettura è pur sempre un purosangue, e quindi qualche lieve «spartanità» è accettata di buon grado.

Ro. Ca.

DUE RUOTE / APRILIA PEGASO 650

La moto 'polivalente'

E' inutile negarlo: le enduro del futuro prossimo saranno sempre più «stradali»; e cioè motociclette polivalenti. E soprattutto più guidabili. Dopo gli anni delle «Parigi Dakar replica» ora è la volta delle due ruote che puntano alla maneggevolezza, al comfort, senza dimenticare della grinta e delle prestazioni.

L'Aprilia di Ivano Begio ha adesso in catalogo una delle enduro più attese: la «Pegaso 650», a quattro tempi. Innanzitutto il peso: 157 chili per una moto lunga poco più di due metri e alta 1433 millimetri. In tema di numeri, bisogna sottolineare che il serbatoio della benzina contiene 14 litri.

Il serbatoio è tutt'uno con un piccolo cupolino ed è il punto focale dell'intero design: nervoso, essenziale, con ampi incavi per



le ginocchia, «racchiude» anche gli indicatori di direzione. I fianchetti continuano la loro linea sino alla sella che a sua volta quasi raggiunge il tappo del carburatore di foggia aeronautica.

Il telaio è pregevole: un doppio trave discendente inclinato, in alluminio, accoppiato nella zona superiore a una struttura sca-

polata in acciaio che funge anche da serbatoio dell'olio. E nella zona inferiore c'è una culla singola ma sdoppiata.

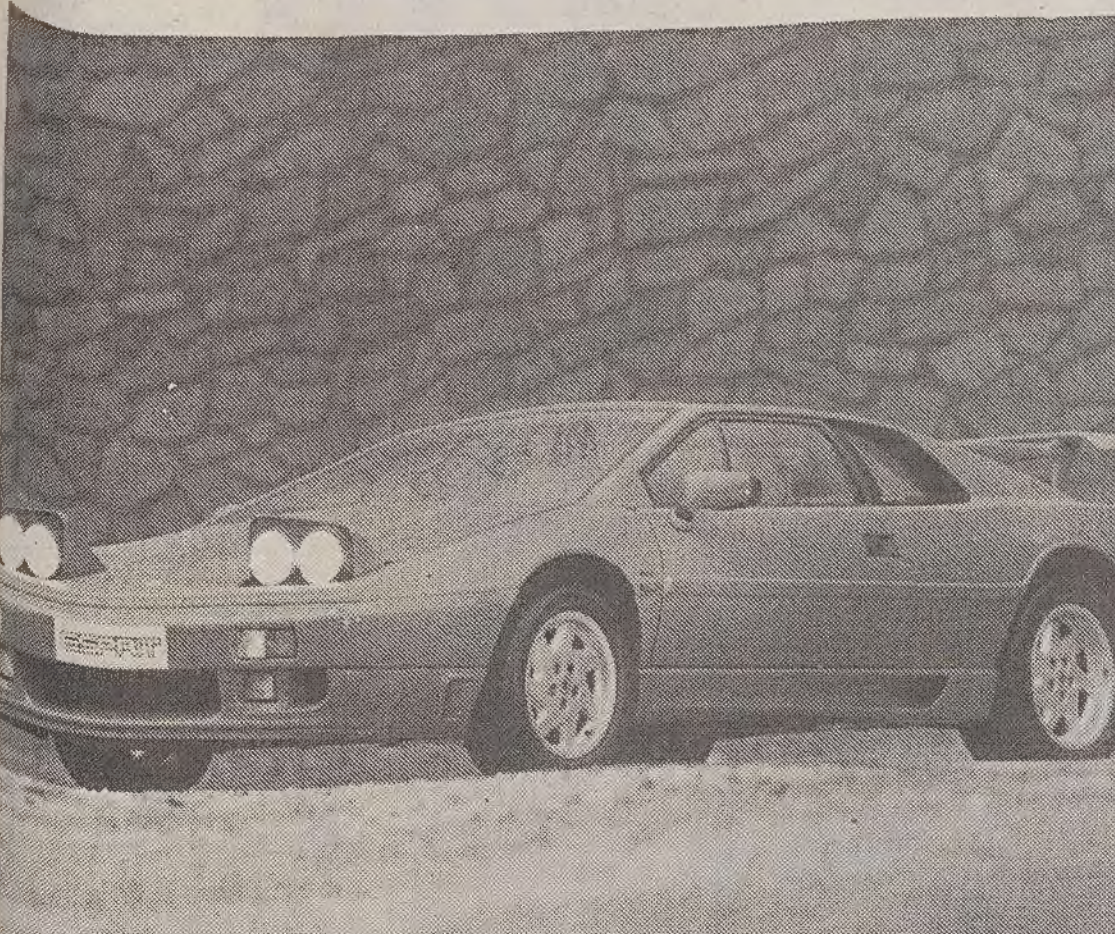
Il propulsore è solo parzialmente celato alla nostra vista: si tratta di un monocilindrico in lega leggera con contralbero bilanciato. E' dotato di raffreddamento a liquido con due radiatori.

UNIROYAL
Vinta
la neve

I più recenti test condotti in Germania sui pneumatici da neve hanno assegnato voti molto alti all'ultima realizzazione dell'Uniroyal, l'«MS Plus 3». Questa particolare gomma può essere montata su quasi tutti i tipi di vettura, in particolare su quelli della gamma medio-alta. Interessanti le «lamelle» scelte che consentono all'Uniroyal di trasformarsi in «ruota dentata» quando il fondo diventa sdruc-ciolevole.

NOVITA' / LA «ESPRIT» TURBO

Una Lotus 'figlia dell'Iva' con motore da due litri



Potremmo definire questa vettura una «figlia dell'Iva». La Lotus Esprit Turbo 2000 è infatti arrivata in Italia proprio per la tassa «pesante» (38 per cento) prevista per le vetture di cilindrata superiore ai due litri. La casa britannica aveva presentato l'Esprit con un motore di 2.174 cc, ma a questa granitica minoranza ha preferito affiancare una sorella leggermente minore, il fisco, insomma, ha avuto la meglio. Ma non è riuscito a tarare le ali e quindi le pretese porte inglesi. Noi avevamo provato la più potente, ma quella che arriva sul nostro mercato a soli quindici cavalli in meno. Il che si traduce in un lieve scarto velocistico. Invece dei 270 ora-

ri la «piccola» raggiunge i 2631. Insomma, si tratta di iniezioni. Ecco perché questa due litri dotata di impianto Abs diventa quanto mai appetibile. Con un prezzo di poco superiore ai 100 milioni si può possedere una delle vetture più prestigiose del mondo. E il marchio Lotus è di per sé una garanzia. Il motore in lega d'alluminio a quattro cilindri in linea beneficia della sovralimentazione con intercooler sia delle sedici valvole. E il connubio consente un'accelerazione da 0 a 100 in poco più di cinque secondi. Il turbocompressore è della Garrett ed è raffreddato ad aria con valvola «wastegate» integrata. Ovviamente l'alimentazione è a inie-

TECNICA / «PRONTA» DELLA «AAA»

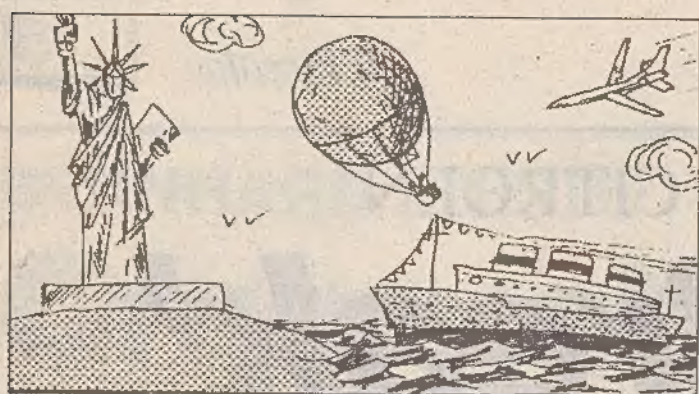
La batteria venuta dal gelo delle Alpi



Attorno ai meno venti un accumulatore vede ridotta anche del 40 per cento la sua potenza. Ma non basta: a tale temperatura risulta raddoppiata la resistenza che il motore oppone all'avviamento. Insomma, nei mesi freddi si rischia di rimanere appiattiti. facciamo un esempio: basta lasciare la propria vettura all'aperto davanti a un albergo, in montagna, per ritrovarsi alla mattina con la macchina bloccata. Un accumulatore non completamente carico e non nuovissimo può esalare l'ultimo respiro alla prima

«stretta» di freddo. E' nata allora una batteria speciale; si chiama «Pronta» e rappresenta la generazione del Duemila degli accumulatori «AAA». Si presenta come una batteria concepita espressamente per un immediato ricambio, già carica con l'acido. Inoltre, è «senza manutenzione»: non c'è alcuna necessità di fare rabbocchi. Si possono percorrere (in media) sessantamila chilometri (o possono passare cinque anni) senza dover effettuare interventi di sorta. Insomma,

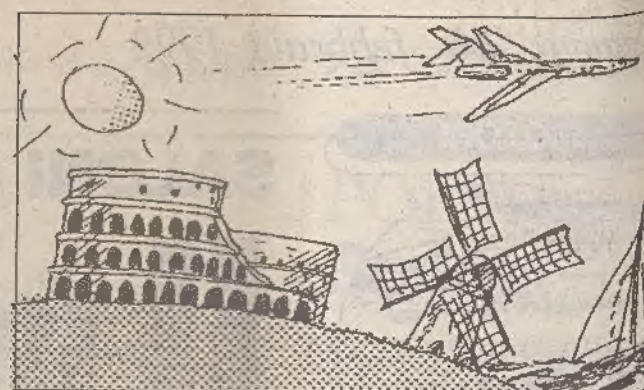
«Pronta» è nata per essere «dimenticata» subito dopo la sua installazione. La batteria dell'«Accumulatori Alto Adige» è il frutto di continue ricerche nel laboratorio naturale delle Dolomiti (nella foto). Proprio così: è nata dopo severi esperimenti all'aria aperta, naturalmente sotto zero. Prove vengono effettuate (e continuano giornalmente) al Rifugio Paolina. E per salvaguardare l'ambiente l'intero laboratorio viene smontato e portato a valle dopo ogni esperimento.



speciale turismo

Il Piccolo - Lunedì 24 Febbraio 1992

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861



Hit parade dei viaggi

CHI SALE	Caraibi
Stati Uniti	Kenia
Francia	Montagna
Andalusia	Londra
CHI SCENDE	
Marocco	

Capita sempre più spesso che, vedendo un documentario in tv, leggendo una rivista o sentendo parlare gli amici di argomenti marini, scatti in noi il desiderio di effettuare un'immersione nelle limpide acque delle Eolie, in quelle pullulanti di vita delle Maldive o tra i magnifici coralli del Mar Rosso. Capita anche che, trascinati dall'entusiasmo, si compri un viaggio «tutto compreso» presso la più vicina agenzia turistica così che, da un giorno all'altro, ci si trova sbalzati da una fredda serata del nostro inverno a una tiepida mattina su una spiaggia tropicale dove la sabbia degrada lentamente sott'acqua verso un reef

Fare i sub sul Mar Rosso, meglio avere il brevetto

madreporico degno di essere immortalato in un servizio del «National Geographic».

I paradisi subacquei delle barriere coralline ci aspettano. In ogni parte del mondo sono sorti dei «diving center» in grado di affittarci le attrezzature subacquee e di darci spiegazioni sulla fauna locale e sulla legislazione che regola l'immersione.

Normalmente accade che, arrivati nella località prescelta, ci si precipiti a noleggiare per lo-

no le bombole presso i centri d'immersione. Qui la prima domanda che ci faranno è: «Hai con te il brevetto di subacqueo?» Se la risposta è sì, ci verranno affittate tutte le attrezzature che vogliamo, comprese le fotocamere subacquee. Se la risposta è no, allora vi sono due scelte: o si rinuncia all'immersione o, se il «diving center» è in grado di organizzarlo (e nella maggioranza dei casi lo è), possiamo seguire un corso subacqueo sul posto, dalla durata variabi-

le e con il premio finale della consegna del brevetto.

Ma per chi, arrivato a destinazione, preferisce dedicarsi non a un corso, ma direttamente alle immersioni dagli spettacoli mozzafiato, è indispensabile arrivare già con il brevetto di sub in tasca, magari caldo caldo di corso. I corsi che si tengono nella nostra città sono di vario tipo e sono adatti a tutti i bagagli di esperienza o d'inesperienza degli allievi con due sole clausole: che il

candidato abbia l'idoneità allo sport (visita medica) e che sappia nuotare.

La Fips (Federazione italiana pesca sportiva), organo del Coni e affiliata alla Cmas (Confederazione mondiale attività sottomarine), rilascia al termine dei corsi un brevetto Fips e Internazionale che è valido e riconosciuto presso tutti i diving center del mondo.

Nella prima decade di marzo avrà inizio uno dei corsi Fips per l'ottenimento di brevetto di 1.0 grado e che sarà tenuto dal Circolo Tergeste Sub, cui ci si può rivolgere i martedì e i giovedì dalle 19.30 alle 21 telefonando al 410393.

Gianni Mangiagli

Curiosità dal Mondo

Guide turistiche: festeggiamenti e riflessioni

Invitando ad una pausa di riflessione sul futuro della categoria, alla luce dell'imminente modifica della legge quadro sul turismo, le guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia hanno celebrato la giornata internazionale loro dedicata. «Se approvata - osservano in un comunicato - questa legge creerebbe, per analogia con quanto esiste già in alcuni paesi comunitari, ma del tutto nuova in Italia, una figura professionale ibrida, ovvero quella della "guida nazionale", alla quale si affiancherebbero delle guide specializzate nei musei e nei monumenti».

Tale "livellamento" dei servizi di fatto impedirebbe alle guide, continua la nota, di rendersi vere interpreti delle specificità regionali, obbligandole a svolgere soltanto servizi preconfezionati e impersonali.

AL VIA A MILANO CON OLTRE 3500 ESPOSITORI LA PRESTIGIOSA RASSEGNA

La «Bit» mette le nazioni in vetrina

DATI E PREVISIONI DELLA FIAVET

A sciare in dieci milioni, si rivedono gli stranieri

Positivo l'avvio turistico del 1992: incrementi di oltre il 10 per cento delle prenotazioni per le località montane del paese e di quasi il 4 per cento per l'estero. Ma per la Fiafet (Federazione italiana viaggi e turismo) non si può avere solo un cauto ottimismo, considerato che ci sono fattori esteri come la guerra del Golfo che in passato hanno influenzato l'andamento di questo mercato.

Questo è quanto ha dichiarato il presidente della federazione Battista Foderaro, in vista del tradizionale appuntamento con la Bit di Milano, ove il 28 febbraio si riunirà il Consiglio nazionale federale e dove nello stesso giorno si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Agenzie di viaggio nella legislazione comunitaria».

Oltre 3 miliardi di lire di spese turistiche, 10 milioni di «vacanzieri italiani» complessivamente in movimento con permanenze oltre le 24 ore, di cui un milione e 200 all'estero. Queste le valutazioni della Fiafet in base all'indicazione fin qui pervenute relativamente al periodo 15 dicembre 1991-31 gennaio 1992. «Le località alpine e appenniniche - continua Foderaro - hanno fatto e stanno facendo registrare un notevole successo. Cresce nel contempo il desiderio degli italiani di varcare i confini alla ricerca di nuove motivazioni culturali e paesaggistiche».

Anche gli stranieri nel nostro paese non mancheranno. Basta ricordare le celebrazioni per i 500 anni della scoperta

dell'America che nel solo settore sportivo si tradurrà in oltre 50 manifestazioni di elevato livello internazionale.

A dispetto del turismo a quanto pare saranno le elezioni presidenziali in America e per il settore tedesco l'unione fra le due Germanie che ha sensibilizzato la riscoperta delle loro terre. A influenzare il turismo vi sono infine la situazione jugoslava e l'incognita Est europeo. Un problema che preoccupa più della guerra è senz'altro quello riguardante la legge quadro sul turismo, che è finalmente giunta alla Camera dopo essere stata approvata dal Senato, rivista però in molte sue parti importanti quali, per esempio, quello che riguarda le leggi regionali.

Servizio di
Luca Perrino

Ottantamila metri quadrati di area espositiva, 1.674 espositori italiani e 2.070 stranieri, centomila visitatori previsti, undici padiglioni impegnati, dieci specificità merceologiche raggruppate, due interessanti novità: è questa la «carta d'identità» della dodicesima edizione della Borsa internazionale del turismo che apre i battenti mercoledì alla Fiera di Milano.

La rassegna, che ha un'importanza mondiale ed è curata dall'Expo Cts (l'Ente per le manifestazioni del commercio, turismo e servizi), chiuderà i battenti il primo marzo, proponendo tutta una serie di iniziative collaterali destinate agli addetti ai lavori ma anche a chi vuol saperne di più prima di progettare la sua prossima vacanza.

La «Bit», promossa dalla Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, dalla Camera di Commercio di Milano e dall'Ente autonomo della Fiera del capoluogo lombardo, alzerà il sipario

Cifre da record: si attendono

quasi centomila visitatori -

Dedicata maggiore attenzione

alle realtà dell'Esagonale

della sua edizione 1992 con un convegno dell'Iniziativa Centro-europea (Esagonale) dal titolo «Cooperare attraverso il turismo per la solidarietà estera», promosso proprio dall'associazione nata nel novembre del 1988, a seguito di un incontro tra i vice primi ministri ed i ministri degli Affari esteri in Italia, Austria, Jugoslavia, Ungheria e Cecoslovacchia, alle quali si aggiunse poi anche la Polonia. Sarà quella la prima novità della manifestazione lombarda che proporrà poi anche la «Bit New Way», la Borsa internazionale delle nuove forme di turismo.

Aggiungiamo a queste ci sarà poi anche il «Business Market», salone sulle opportunità di investi-

mento articolato in «Interimmo» (salone immobiliare della casa, del lavoro, dei servizi e del tempo libero) e da «Franchising», salone del franchising e delle formule innovative del terziario. Insomma la «Bit» '92 sarà un contenitore zeppo di idee e di proposte legate non solo alle varie opportunità esistenti sul mercato delle vacanze. Il pubblico e gli operatori vi potranno accedere attraverso Porta Domodossola, Porta Agricoltura, Porta Carlo Magno e Porta Edilizia. Mercoledì e giovedì, dalle 9.30 alle 18.30, l'ingresso sarà consentito solamente agli operatori. Nella giornata del 28 febbraio, dalle 9.30 alle 13.30, potranno entrare gli addetti ai lavori; mentre poi,

dalle 13.30 alle 18.30, l'ingresso sarà consentito anche al pubblico. Nelle altre giornate apertura con orario continuato dalle 9.30 alle 18.30 consentita a tutti. Prezzo del biglietto 9.000 lire.

La Borsa internazionale del turismo, alla quale sarà ben rappresentato anche il Friuli-Venezia Giulia (ci saranno, tra gli altri, l'Azienda regionale per la promozione turistica, l'Utut di Trieste e la compagnia aerea AirDolomiti di Ronchi dei Legionari), sarà suddivisa in un'area espositiva e in un'area operativa di 1.121 metri quadrati. Nella prima i visitatori potranno scegliere tra il settore Italia, quello dedicato all'estero e la «Bit New Way», mentre nella seconda, rigorosamente «off limits» per il pubblico, ci saranno spazi destinati agli operatori dell'offerta e della domanda turistica, una sala «Workshop» nella quale, tra l'altro, sarà presentato il «Buy Italy» e una sezione chiamata «Bit Manager», dedicata esclusivamente al turismo d'affari, congressuale e fieristico.

LE PROSPETTIVE UTAT

In Oriente e Usa nuovi spazi

Alla Bit verranno presentate anche le nuove programmazioni nel quadro della politica e delle prospettive aziendali per il '92 dell'Utut di Trieste. Il bilancio '91 indica che l'Utut ha trasportato 60 mila turisti, ha fatturato per 60 miliardi e ha organizzato 750 viaggi.

L'azienda triestina punterà ancora sul segmento medio con un ventaglio di proposte: utilizzo dei voli di linea per i cosiddetti prodotti storici dell'Utut, cioè soggiorni in Europa, Italia e mare estero; si prevedono investimenti su alcune destinazioni non «facili» come l'ex Jugoslavia, ritenuta di sicuro sviluppo turistico; anche la montagna estera è stata inserita nei programmi della compagnia. Questo settore ha registrato, infatti, lo scorso anno le percentuali più alte di aumento di vendite.

Verranno inoltre potenziati i viaggi individuali Italia-estero con la collaborazione di alcune compagnie di bandiera vicine all'Utut come la Sas Alitalia e l'Austrian Airlines. Infine, si punta all'insediamento di nuovi prodotti a lungo raggio: Maldive, Oriente e Stati Uniti.

Nel corso degli ultimi venti anni l'Utut è diventata una vera e propria industria del terziario: gestisce novanta dipendenti e vanta sei sedi, tra cui una all'estero. Nei prossimi mesi dovrebbe verificarsi il trasferimento della sede del tour operator in una nuova palazzina di oltre mille metri quadrati alla periferia di Trieste.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI

Cina che... passione

I GRANDI VIAGGI
de «IL PICCOLO»

Viaggio nella storia delle civiltà:
SIRIA e GIORDANIA

dal 7 al 21 aprile 1992

MESSICO e GUATEMALA

dal 12 al 24 aprile

Crociera con la M/N «The Azur» in
GRECIA e TURCHIA

dal 24 aprile al 2 maggio 1992

ALLA SCOPERTA
DELLA CINA

dal 6 al 21 maggio 1992



Riprendono con la collaborazione dell'Utut «i viaggi de Il Piccolo».

■ 6 MAGGIO. Pechino. Partenza dall'aeroporto di Milano Linat con volo di linea SAS verso Pechino via Copenhagen. Pasti e pernottamento a bordo.

■ 7 MAGGIO. Pechino. In mattinata arrivo a Pechino, la capitale del Nord, uno dei primi insediamenti umani della terra, oggi capitale della Repubblica Popolare Cinese.

■ 8 MAGGIO. Pechino. Prima colazione americana in albergo. Giornata interamente dedicata alla visita della città, ricchissima di monumenti e luoghi di interesse storico, quali la piazza Tiananmen, la Città Proibita o Palazzo Imperiale e il Tempio del Cielo.

■ 9 MAGGIO. Pechino. Dopo la prima colazione, partenza per l'escursione dell'intera giornata.

■ 10 MAGGIO. Pechino. Dopo la prima colazione, partenza per l'escursione dell'intera giornata alla grande Muraglia, edificata a partire dal 150 a.C. per proteggere le coltivazioni dei campi dalle incursioni dei nomadi delle steppe.

■ 11-12 MAGGIO. Xian. Partenza alla volta di Xian. Due giorni dedicati alla visita della città.

■ 13-14 MAGGIO. Guilin. Trasferimento con volo di linea Air China per Guilin. Due giorni di visite guidate.

■ 15 MAGGIO. Guilin-Shanghai. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea Air China verso Shanghai, il più grande centro commerciale della Cina.

■ 16 MAGGIO. Shanghai. Dopo la prima colazione, partenza per la visita guidata della città. Seconda colazione cinese in un tipico ristorante locale. Pranzo serale, quindi spettacolo di arte acrobatica e pernottamento.

■ 17 MAGGIO. Shanghai-Suzhou Shanghai. Prima colazione. Partenza per l'escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa a Suzhou.

■ 18 MAGGIO. Shanghai-Pechino. Prima colazione. In tarda mattinata trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea verso Pechino. All'arrivo sistemazione nelle stanze.

■ 19-20 MAGGIO. Pechino. Visita guidata della città, quindi tempo a disposizione dei partecipanti per gli acquisti.

■ 21 MAGGIO. Da Pechino. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea SAS verso l'Italia via Copenhagen. In serata arrivo all'aeroporto di Milano Linat e proseguimento per la località di provenienza.

I VIAGGI DEI LETTORI

Il volto dell'Armenia

Non credo siano molti i lettori che si sono spinti fino all'Armenia e alla Georgia ex sovietiche. Perciò penso possa essere di un certo interesse il ricordo di chi ha avuto la ventura di andarci, anche se da quel viaggio sono trascorsi alcuni anni. Del resto paradossalmente nell'epoca della glasnost e della perestroika sarebbe stato più difficile arrivare alle repubbliche transcaucasiche, che insieme a quelle baltiche furono le prime a procurare grossi grattacapi a Gorbacev. Che cosa mi avesse spinto in Armenia e in Georgia è difficile da dirsi. Forse l'attrazione in me sempre forte per i grandi crocevia della storia, per i luoghi dove fatalmente hanno lasciato i loro segni tanti popoli.

Arriviamo a Erevan via Kiev, viaggiando di notte con una comitiva di armeni che rientravano dalle vacanze in Romania. Contrariamente a quanto ci era accaduto e ci sarebbe accaduto in altri tragitti in Urss, questi viaggiatori cercarono di comunicare: chi è capace, lo fa usando il tedesco o l'inglese, gli altri con gesti, sorrisi e atti gentili come l'offerta di una caramella o di una salvieta profumata alla rosa, prezioso souvenir della vacanza appena conclusa.

A Erevan arriviamo in albergo in piena notte. In stanza la mia attenzione è colpita anzitutto dal letto, su cui sono diligentemente piegate due lenzuola e una coperta. Inoltre noto un grosso frigorifero e lo apro: è vuoto e manca persino la presa elettrica. Ma la vera sorpresa ci aspetta l'indomani mattina, quando apriamo le finestre e usciamo in terrazza. L'albergo, un brutto cubo di

una decina di piani, si affaccia, da un lato, su un'ampia strada alberata e fiancheggiata da fontane, dagli altri su un'incalcolabile bidonville fatta di casupole rabberciate con assi di legno e tetti di lamiera, in un dedalo di viuzze polverose. Gli abitanti sono zingari che hanno rifiutato le case costruite dal governo, che ci indica in alcuni grattacieli all'orizzonte, al di là della strada alberata.

Erevan è una città molto antica. La sua data di nascita in caratteri cuneiformi compare su una pietra di basalto secondo la quale nel 782 a.C. «Argistis, figlio di Menua costruì questa fortezza e le diede il nome di Erebuni...». Ma nonostante queste origini, l'aspetto di Erevan è moderno. La città è stata infatti ricostruita dopo la rivoluzione e il centro ha uno stile monumentale, con grande profusione di pietra di vari colori, di marmi, di fontane. Ma il monumento più suggestivo sorge su una collina ed è dedicato alle vittime del genocidio perpetrato dai Turchi nel 1915. Dodici imponenti pilastri sistemati in circolo e inclinati verso il centro, formano un tronco di cono: drammatica situazione di luci ed ombre che pare simboleggiare un gruppo di persone in silenzioso raccoglimento.

Gli edifici storici più significativi dell'Armenia si trovano nei dintorni della città. Nella valle del mitico Ararat, che si scorge all'orizzonte coperto di neve, si ritrovano le testimonianze della chiesa armena, uno dei primi scismi della cristianità. Rispime, costruita nel VII secolo ne è uno degli esempi più si-

gnificativi. Ma il centro spirituale degli armeni è la cattedrale di Echmiadzin, le cui origini risalgono al IV secolo, quando l'Armenia fu la prima religione a riconoscere il cristianesimo come religione di stato.

La sera dopo cena, per fare quattro passi capitavamo quasi inevitabilmente ai margini della bidonville. Come altrove in Urss una piccola folla ci circondò per chiederci documenti di qualsiasi genere che i potenziali compratori sono disposti a pagare senza discutere, ma in rubli di cui non sapremmo cosa fare. Con una coppia di napoletani decidiamo di rientrare in albergo e di regalare qualche maglietta e alcune paia di calze a una dignitosa donna che ci si è rivolta in tedesco e che ci invita poi nella sua casa o meglio nel suo minuscolo tugurio di due vani. La donna insegna tedesco nelle scuole e ha sette figli. Nel nostro colloquio che è un misto di tedesco, di inglese e di gestualità, capiamo un'altra verità da quella che ci era stata propinata: 10.000 persone vivono ancora nelle bidonville e le case per loro non sono mai state costruite.

Il nostro viaggio continua verso la Georgia. Le emozioni che ho riportato in Armenia e che qui ho cercato di comunicare, non si sono ripetute in Georgia, pur essendo Tbilisi, la capitale, molto più bella di Erevan. Ma quando si viaggia non sempre la bellezza va messa al primo posto. Contano di più i ricordi che restano in noi nel tempo e che in questo senso sono figli della storia più che dell'arte e della natura.

Maria Grazia Pasutto

La perla...



diario di viaggio

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Cap _____ Città _____

Ritagliare e inviare alla redazione de:
IL PICCOLO
Via Guido Reni 1-34123 Trieste

PRIMERA
1.6 cc 16 VALVOLE 2.0 cc
MARMITTA CATALITICA
da L. 21.367.000 chiavi in mano
filotecnica giuliana
TRIESTE - via F. Severo 46 - Tel. 040/569121

Il Piccolo

Trieste

Lunedì 24 febbraio 1992

VANETTE
COMBI 8 posti COACH 7 posti
ARIA CONDIZIONATA DI SERIE
da L. 19.121.000 chiavi in mano
filotecnica giuliana
TRIESTE - via F. Severo 46 - Tel. 040/569121

A TRIESTE IL «POLO» CINEMATOGRAFICO DEL CENTRO EUROPA

Pellicole dalle sei facce

Non sarà un festival ma un progetto «Esagonale» di rilancio del settore

TRASPORTO Gasolio agevolato

«Il contingente di gasolio agevolato per Trieste deve essere assegnato alle aziende di trasporto che gravitano sul porto e sull'autoporto». E' questo il messaggio lanciato ieri dal Comitato di coordinamento permanente dei trasportatori, in vista della giunta della Camera di commercio prevista per oggi, che esaminerà la questione. «Nessuna distribuzione a pioggia — dicono — e soprattutto nessuna assegnazione senza aver sentito prima le parti, altrimenti si vanificherebbe il provvedimento».



L'«Esagonale cinema» avrà sede a Trieste. Lo hanno stabilito ieri i responsabili del settore delle varie nazioni nel corso di una riunione tenutasi in città. (Italfoto)

Memoria storica e baricentro geografico della Mitteleuropa, punto di transito e di scambio politico, economico e culturale, Trieste accoglie in sé il futuro della nuova Europa: «Esagonale Cinema» è il primo capitolo di un articolato progetto che intende creare, proprio nella nostra città, un polo cinematografico per i Paesi centro-europei, nell'ambito dell'iniziativa Centro-Europea. I lavori introduttivi fra i rappresentanti del ministero degli Affari esteri italiano, promotore della manifestazione, e dei ministeri della Cultura e delle Istituzioni cinematografiche di maggior rilievo di tutti i Paesi interessati, si sono svolti sabato pomeriggio e domenica mattina all'Hotel Savoy di Trieste.

La suggestione che ha portato all'elaborazione di un polo cinematografico centro-europeo, nasce essenzialmente da tre questioni, come ha sottolineato l'avv. Bruno Marchetti, consigliere culturale del ministero degli Affari esteri. Questi Paesi sembrano, innanzitutto, danneggiati dalla frammentazione linguistica che, pur essendo veicolo di grandi culture, costituisce un grosso handicap nel campo distributivo e commerciale. La necessità del doppiaggio, della sottotitolatura e della traduzione allenta, infatti, la diffusione dei film dei giovani autori. In secondo luogo, alcune scuole (per esempio, quella polacca, ungherese e cecoslovacca) hanno costituito, nella storia del cinema, un punto di riferimento di valore mondiale. E nonostante l'estrema difficoltà economica, continuano a produrre opere di estremo interesse, rivolte a nuove tematiche e ai problemi che pone la democrazia. Infine, in tutti i Paesi centro-europei in

Slovenia e in Croazia, in particolare) brulicano iniziative private che meritano d'essere conosciute e che incontrano, invece, notevoli difficoltà in tal senso.

Senza inseguire l'ambizione di diventare un festival, ma proponendosi di affiancarsi ad Alpe Adria Cinema, l'«Esagonale Cinema» si configura come sperimentazione di un mercato che, nel far emergere la produzione cinematografica e audiovisiva centro-europea, freni la prepotente incisività del prodotto americano. Gli obiettivi si identificano nella formazione di un comitato internazionale, costituito da due rappresentanti di ciascun Paese, e di un analogo comitato tecnico-scientifico per impostare e approvare annualmente i progetti. Si auspica, inoltre, l'interscambio di informazioni non solo mediante la mostra-mercato, ma anche attraverso un progetto di archiviazione e catalogazione integrata fra le cineteche dell'Esagonale.

Nel settore della formazione, sono previsti un «master» per manager e produttori, e la frequenza di corsi, destinati a giovani artisti e studenti, presso le scuole di cinematografia di vari Paesi con l'utilizzo di borse di studio e di scambi giovanili.

M. C. Vilardo

IL NOSTRO SONDAGGIO

Trieste e il Friuli vanno divisi?

UNITI O DIVISI?

Voletе che la Regione rimanga così com'è

Voletе la separazione di Trieste dal Friuli

Barrare la casella corrispondente al vostro pensiero.

Tagliando da compilare e inviare per posta o far pervenire a:
«IL PICCOLO»
Via Guido Reni 1
entro le ore 12.00
di sabato 29 febbraio 1992

MINACCIATA DOPO IL FURTO DELLA BORSETTA

Il rapinatore telefona alla vittima: «Voglio il codice del bancomat»

Aggredita, rapinata e poi minacciata per telefono perché il bottino non aveva soddisfatto l'autore del colpo. E' accaduto a Trieste, vittima una signora di quarant'anni. Ecco come si sono svolti i fatti che non hanno precedenti nella cronaca cittadina.

Il rapinatore ha atteso nell'ombra che Rosanna Bean, 44 anni, impiegata parcheggiasse la sua «Fiat Uno». Poi ha iniziato a seguirlo lungo la scalinata che da via Revoltella scende in strada per Rozzoli. L'ha raggiunta e l'ha scaraventata per terra strappandole la borsetta. Erano le 21 di sabato sera e l'impiegata ha invocato aiuto senza che nessuno accogliesse il suo grido di allarme e di paura. Il rapinatore, trent'anni, piccolo di statura, giubbotto nero,

berretto di lana ben calato fin sugli occhi, è scappato protetto dall'oscurità. Due ore più tardi si è rifugiato vivo per telefono con la sua vittima. Sfrontato e minaccioso, il bottino, 30 mila lire e la tessera del Bancomat, non l'aveva soddisfatto.

«Non fare la stupida con me. Ti brucio la macchina e ti aspetto di nuovo sotto casa se non mi dai immediatamente il numero di codice del Bancomat».

La vittima ha buttato giù il telefono. Allarmata e sconcertata. Ora Rosanna Bean vive nel terrore e così i suoi genitori con cui divide l'abitazione di Strada di Rozzoli 69. Le indagini della mobile e l'immediata battuta della volante nella zona di via Revoltella non sono approdate a nulla.

Ieri la signora si è fatta visitare da un medico. In un primo momento aveva infatti rifiutato il ricovero all'ospedale. «Mi ha colpito allo zigomo, con cosa non so dire. Mi fa molto male. Ricordo solo che al momento di posteggiare la mia vettura in via Revoltella ho visto quest'uomo accanto alla fermata dell'autobus. Sembrava in attesa. Poi, mentre scendevo le scale, ho sentito i suoi passi affrettati che mi rincorrevano. Ho accelerato, volevo scappare, ma mi è arrivato addosso in un attimo. Mi ha colpito alla schiena e sono finita per terra. Ho trattenuto la borsetta, ma ha colpito di nuovo, me l'ha strappata ed è fuggito. Nelle mie mani sono rimaste l'autoradio e le chiavi di casa. Ritengo che il mio aggressore sia un drogato

Claudio Ernè

UN'INTERA FAMIGLIA INTOSSICATA DALL'OSSIDO DI CARBONIO

Sfuggono al gas mortale

Si sono salvati per poco dalla morte per intossicazione da ossido di carbonio. Un'intera famiglia abitante in via San Servolo 2, madre, padre e figlia, appena si sono resi conto di essere rimasti intossicati dal velenosissimo gas sono riusciti a raggiungere da soli l'ospedale Maggiore, dove ora si trovano ricoverati al reparto di medicina d'urgenza.

Ulderico Dugoni, 71 anni, la moglie Anna, 60 anni e la figlia Rita di 32 anni hanno avuto la prontezza di capire che a causa del cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento a metano il loro appartamento di via San Servolo 2 si stava riempiendo di ossido di carbonio, un gas incolore e inodore dagli effetti mortali. Sembrava sia stata la figlia Rita ad accorgersi che il male era che aveva colpito i suoi anziani genitori e che stava assalendo anche lei poteva essere causato proprio dall'ossido di carbonio.

La famiglia Dugoni si è così subito recata all'assistenza dell'ospedale Maggiore, dove dopo un rapido esame i medici hanno deciso il ricovero in medicina di urgenza per sospetta intossicazione da ossido di carbonio.

Sfuggire agli effetti del micidiale gas prodotto dalla combustione del metano non è facile: i sintomi si manifestano con un leggero stordimento e con perdita progressiva di conoscenza. In genere l'ossido di carbonio si sviluppa in ambienti male areati e può essere causato dalla scarsa manutenzione dell'impianto a gas metano.

Operai dell'Acceg ripariano la tubazione scoppiata in via Mazzini.



Due isolati in pieno centro, tra le rive e via Roma, sono rimasti tutta la notte senz'acqua (e lo rimarranno anche per buona parte della mattinata) a causa della rottura di una tubazione in via Mazzini, all'altezza della banca dell'Ambroveneto. La tubatura, una vecchia condotta in ghisa del diametro di 250 millimetri, è esplosa a causa del peso degli autobus e delle vibrazioni prodotte dai loro motori. Entro oggi l'Acceg assicura di riuscire a riparare la condotta con una tubazione nuova, ma l'acqua che uscirà dai rubinetti negli appartamenti — in gran parte uffici — non sarà potabile finché non saranno state effettuate le analisi sanitarie di rito. Intanto anche il tratto terminale di via Mazzini è rimasto chiuso al traffico. Tuttavia, assicura l'Acceg, i mezzi dovrebbero riprendere a circolare entro domani. «Non è la prima volta che le vecchie tubature di ghisa si rompono a causa del traffico — spiega Roberto Debrazzi, responsabile del servizio gas-acqua dell'Acceg —, stavolta è l'aver sistemato in quel punto la fermata provvisoria del bus ad aver causato la rottura: le sollecitazioni dovute all'accelerazione del mezzo in partenza sono state fatali al vecchio tubo».

ELVIO RUFFINO (PDS)

«Città-regione, un'ipotesi che può piacere a molti»

E' un po' imbarazzato nell'affrontare la questione, ma l'idea di «far cambiare» la Regione lo attira. Elvio Ruffino, segretario regionale del Pds, non vorrebbe sbilanciarsi ma l'idea di una città-regione gli piace. «E' un'ipotesi da studiare — afferma — e mi sembra più credibile di confuse proposte di separazioni amministrative o di modifiche di equilibri numerici che difficilmente potrebbero essere accettati dall'altra parte del Friuli-Venezia Giulia». Proporre un consiglio regionale più «triestino» non sembra una strada percorribile (c'è sempre uno sbaramento anagrafico da rispettare), mentre è possibile appoggiare a una legge speciale per una autonomia completa dell'area triestina.

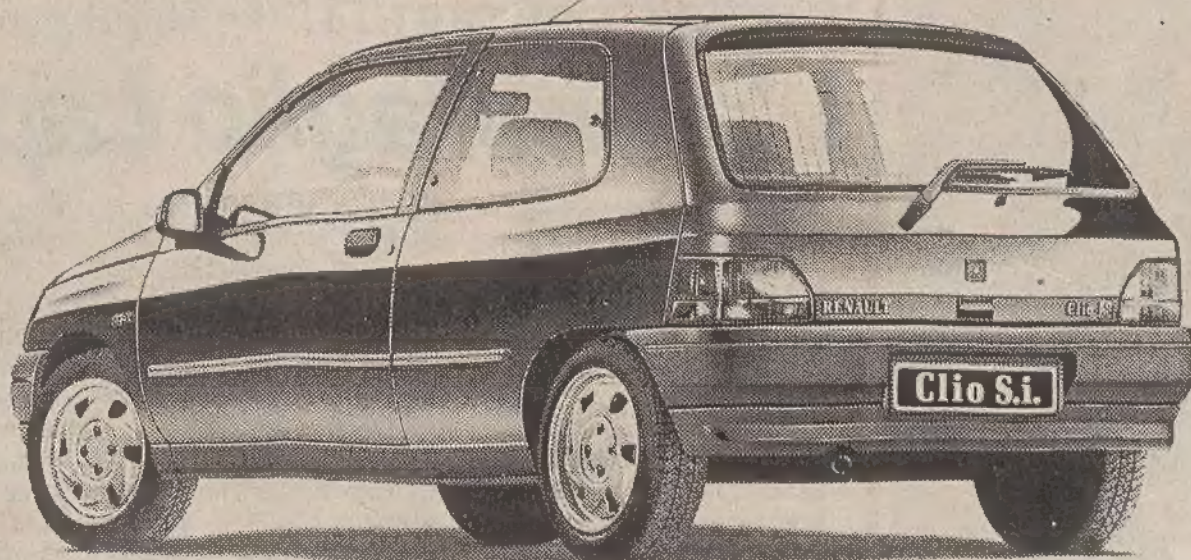


Meglio insomma un taglio netto, «un tipo Val d'Aosta», con particolari poteri e rapporti proiettati all'est europeo. Certo sarebbe una mini-regione e forse la rappresentanza a Roma sarebbe come quella della Val d'Aosta. La vera questione, in ogni caso, è il ruolo che si vuole attribuire a Trieste a livello locale, nazionale e internazionale e come la classe politica locale possa imporre.

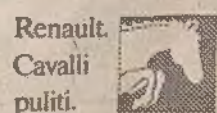
L'unità regionale è in discussione anche all'interno del Pds e sono molte le «spinte» per una divisione tra le due aree storicamente antagoniste nell'unità. Ruffino intravede però un rischio: Trieste è una città chiusa in se stessa e se non riesce a far sentire la propria voce «la colpa è dell'eccessiva litigiosità dei politici, senza contare poi la sovrapposizione di competenze e poteri su una stessa zona. Sono cinque o sei le istituzioni, quindi i politici, con competenze sul porto, sul territorio eccetera e questo non fa che accentuare la divisione interna, a tutto svantaggio della città e degli interessi della collettività». Una città-regione potrebbe risolvere anche questo tipo di problemi.

Clio S iniezione Cat.
È da noi.

Motore Energy 1.4; 80 cv iniezione con catalizzatore trivalente e sonda lambda. Cambio ad ingranaggi ravvicinati, pneumatici a sezione larga, volante racing. Lire 15.620.000



Renault Clio.
L'auto come dico io.



concessionaria Renault

DAGRI

TRIESTE - Via Flavia 118

NEGLI ATTI LA MINORANZA POTRA' USARE LA PROPRIA LINGUA

In ufficio si parla sloveno

Ravalli abolisce la 'circolare Staffieri' sull'obbligo dell'italiano

Commercianti in assemblea per l'approvazione del bilancio

Oggi, alle 18, è convocata l'assemblea ordinaria di tutti i soci dell'Associazione autonoma del commercio e del turismo della città di Trieste, nella saletta dell'Hotel Savoia Excelsior di riva Mandracchio.

Vi parteciperanno l'assessore regionale Carmelo Calandruccio e, per il Comune, l'assessore ai lavori pubblici Lucio Cerniz. Nel corso della convocazione saranno distribuiti ai soci benemeriti, per anzianità di lavoro, i «diplomi» di merito.

Oltre all'approvazione del bilancio saranno toccati temi e argomentazioni importanti per il futuro sviluppo economico della città.

Mobilità e cassintegrazione: riunione di Cgil, Cisl e Uil

I problemi derivanti dalla preoccupante situazione dell'occupazione a Trieste, e le sue prospettive, saranno al centro della riunione dei direttivi provinciali di Cgil, Cisl, Uil che si terrà oggi con inizio alle 9, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 3.

Durante i lavori verranno approfonditi i contenuti del documento elaborato da Cgil, Cisl, Uil per il confronto con gli industriali triestini.

L'obiettivo è quello di definire un programma — che coinvolga tutte le parti — per un rapido reimpiego dei lavoratori messi in mobilità, e dei cassintegrati.

Cerimonia dell'Anpi in memoria di Curiel

Nel 47.º anniversario dell'assassinio, per mano dei fascisti repubblicani, avvenuto a Milano il 24 febbraio 1945, una delegazione dell'Anpi si recherà oggi alle 12, a rendere omaggio al cippo che, a San Giusto, (parco della Rimembranza, dietro la fontana) ricorda la Medaglia d'Oro al v.m. Eugenio Curiel.

I partiti antifascisti e le organizzazioni democratiche sono invitati a partecipare.

Palio teatrale per studenti: oggi il via al «Cristallo»

Oggi e domani, dalle 15 in poi, al teatro Cristallo, si terrà il terzo Palio teatro scuola, concorso teatrale tra le scuole medie superiori della provincia di Trieste.

Le premiazioni sono in programma per venerdì prossimo, alle 20.30, al teatro Cristallo. L'iniziativa ha il patrocinio del Comune, della Provincia, del Provveditorato e della Regione.

Per Sergio Ravalli, commissario prefettizio al Comune, non c'è nulla di strano, la lingua slovena viene adoperata già nei rapporti con la minoranza in numerosi uffici pubblici, a partire dalla Prefettura, e non c'è alcun ostacolo che ne impedisca l'uso anche negli uffici comunali. «Si — ammette — ho incontrato i rappresentanti della minoranza assicurando loro la soppressione della circolare che impedisce l'uso dello sloveno nelle comunicazioni con gli uffici. Nei prossimi giorni il provvedimento sarà formalizzato».

Dal 1989, infatti, l'uso dello sloveno è stato proibito nei rapporti tra cittadini e amministrazione anche se le richieste e le lettere inviate al comune venivano corredate dalla traduzione a spese del mittente. Autore della circolare di quattro anni fa è l'allora sindaco Staffieri (LpT) e nessuno dei successori ha mai messo mano alla questione nonostante le pressioni della comunità slovena. Già dai prossimi giorni sarà ripristinata la situazione come si presentava prima del 1989.

A supportare la scelta, Ravalli cita, accanto alla prassi in uso in molti uffici, un «richiamo» della Corte costituzionale sui diritti della minoranza e il diritto degli sloveni a potersi esprimere «seppure non ci sia ancora una legge in materia».

«Naturalmente — continua il commissario — i

nostri uffici risponderanno in italiano e alleggeriranno la traduzione. In Comune esiste proprio un ufficio traduzioni deputato a questo tipo di attività».

Soddisfazione negli ambienti della minoranza, anche se si attende la «praticabilità» della nuova circolare. «Attendiamo i fatti — commenta Ivo

Jevnikar — e ci auguriamo che la disponibilità di Ravalli si traduca anche nell'abolizione formale della «circolare Staffieri» per evitare che il prossimo sindaco ripristini l'usanza contestata». Viene fatto intuire che il provvedimento era atteso, non solo per le pressioni esercitate in tutti questi anni, ma soprattutto per una «raccomandazione» che il ministero degli esteri avrebbe inviato qualche mese fa «rilevando il problema».

«Non dimentichiamo — continua Jevnikar — che il dispositivo oggi soppresso intaccava un diritto ormai acquisito da tempo e che poteva inquadarsi nel rispetto del memorandum di Londra confermato poi dal trattato di Osimo».

Gli sloveni potranno ora scrivere al Comune nella loro lingua (gli uffici potranno provvedere alla traduzione in italiano), ma la risposta ufficiale sarà quella in lingua italiana. L'allegata formulazione slovena non dovrebbe avere quindi carattere di affermazione del bilinguismo ma andrebbe intesa quale miglioramento dei servizi ai cittadini.

FERMATA UNA GIOVANE Inseguiti da un agente due ladri di motorini

Inseguimento e fermo di una giovane donna sono stati l'epilogo di un movimentato episodio ieri nella zona di Valmaura. Verso le 16.40 Rodolfo Strain, 77 anni, abitante al numero 58 di Caresana, ha parcheggiato la sua «Vespa 50» in Strada della Rosandra, angolo via San Giuseppe. Appena il tempo di fare pochi passi, e due giovani, un uomo e una donna, sono balzati sulla «Vespa», hanno acceso il motore e sono filati via. Ma per loro sfortuna alla scena aveva assistito un poliziotto, l'assistente Vincenzo Rovinelli, che ha subito fatto salire sulla sua auto il derubato e dando inizio a un movimentato inseguimento. Ad un tratto i due ladri sono caduti: l'agente è riuscito a bloccare la ragazza, Cinzia Quinto, 27 anni, piazza Foraggi 3, che è stata denunciata a piede libero per furto. Il suo compagno è riuscito a scappare con la vespa, ma l'agente Rovinelli lo ha riconosciuto e l'uomo ha le ore contate.

UNA MADRE IN ANGOSCIA SI APPELLA AL NOSTRO GIORNALE

«Non toglietemi le mie bambine»

Una famiglia nel dramma in attesa della imminente sentenza del Tribunale dei minorenni

Caccia al tesoro per tanti scout



Una caccia al tesoro a conclusione di una settimana di manifestazioni in occasione dell'anniversario della nascita del fondatore degli scout, Baden Powell. Oltre 130 ragazzi dell'Amis hanno animato ieri la città per l'intera mattinata. Alla fine premi e coppe per tutti, con un arrivarci al prossimo anno con un incontro nazionale.

Una mamma e due bambine sedute attorno al tavolo della loro cucina. Attendono una sentenza del Tribunale dei minori che potrebbe separare per sempre. La mamma resterebbe sola nel suo alloggio degli IACP al pianterreno di via Santi, nel rione di Grotta. Le due bambine, Debora 5 anni e Giada 2, potrebbero essere affidate ad altre famiglie che al momento non hanno né un nome, né un volto. Famiglie che da tempo si sono dette disponibili ad allevare e ad assistere bambini bisognosi o con genitori che hanno basta alla loro storia d'amore.

La sentenza forse è già stata scritta ma la mamma non ne conosce il contenuto. Sa solo che l'assistente sociale potrebbe presentarsi a casa sua con due uomini in divisa e portarle via le bambine in forza di un pezzo di carta con la firma di un giudice. Ieri la signora Eleonora ha avuto paura che questo stesse per accadere e ha telefonato in cerca di aiuto al nostro giornale. Era domenica e la gente spendeva la sua giornata tra partite, televisioni, gite fuoriporta, pranzi in famiglia. Un po' di serenità, un po' di noia.

Nella cucina dell'alloggio degli IACP di via Santi, pigione 19 mila lire al mese, i sentimenti erano molto diversi. Paura, angoscia, timore per un futuro imminente che viene percepito come minaccioso. Per questo abbiamo ascoltato la signora e siamo stati a casa sua, dalle bambine.

La mamma apre la porta e sorride debolmente. Vorrebbe nascondere i suoi sentimenti perché le

bambine non capiscano. La più piccola gioca con le matite e con i suoi piedini. Apparentemente serena. La maggiore invece sfoglia un quaderno, piega gli angoli delle pagine e li straccia. A tratti cupa sotto la lampada che pende dal soffitto al centro della stanza.

«Giovedì sono stata chiamata dal presidente del tribunale dei minorenni. Su richiesta dell'ufficio assistenza della Provincia il magistrato doveva decidere sul futuro delle mie bambine. Mi ha chiesto se do loro da mangiare, se le curo, se vedo ancora il loro papà, il mio ex marito. Ho risposto e sono uscita dall'aula. Mi hanno spiegato che la decisione è imminente ed è per questo che ho tanta paura. Non voglio che mi portino via Debora e Giada. Le ho messe al mondo io. Perché nascesse la prima ho passato cinque mesi distesa in un letto del «Burlo». Per la seconda di mesi ne ho passati tre. Guai chi me le tocca. Sono stata molto ammalata negli ultimi mesi, ho avuto un forte esaurimento ma l'ho superato con l'aiuto di suor Lucciana, una religiosa della comunità «Stella Maris». Da cinque giorni sono rientrata a casa con le bambine. Non voglio che suonino alla porta e che qualcuno me le porti via. Vivo col sussidio del Provincia, 300 mila lire al mese. Il mio ex marito quando non è disoccupato mi dà qualcosa per le piccole. Io ho lavorato per anni come barista e spero, ora che sono guarita, che qualcuno mi offra un posto, magari part-time. Ecco perché ho chiamato il giornale e il telefono azzurro. Lo ho fatto per le bambine».

Barche e barchette ma anche velieri dall'alta albertura che, all'inizio del secolo, potevano raggiungere la parte terminale del Canal Grande grazie ai ponti girevoli.

All'incirca al centro della fotografia vediamo il Ponte Rosso, epónimo della più pittoresca piazza della città, che era stato costruito in ferro nel lontano 1832, quando venne a sostituire la precedente costruzione settecentesca in legno dipinta nello stesso colore.

Una vera folla si accalca lungo le rive, specialmente sul lato sinistro, oggi divenuto isoladone quasi sempre deserta. Un grande andare e venire dal mercato delle «venderigole» e per le necessità di tutti davanti al palazzo oggi della Banca Nazionale del Lavoro, una specie di pagoda, sopravvissuta fino non troppi anni fa che celava discretamente un luogo di comodo per Signori e Signore.

Sull'altra sponda, tanto di cupola a cipolla, un'edicola, che conteneva, pensiamo, apparecchiature meteorologiche perché di simili ne abbiamo viste in Austria e nell'Alto Adige.

Oltre il Ponte Rosso, un vero intrico di alberature e sartie dei velieri che avevano superato gli altri due ponti apribili, il «Bianco» e il «Verde». Quest'ultimo, sostituito da una strada vera e propria, finì, a nostro ricordo di giovanotti, tra i cannoni, i carri blindati, i sommergibili tascabili e il restante composito armamentario del «Museo della Guerra», sognato invano da Diego de Herryquez.

Carpinteri & Faraguna

La collezione delle fotografie per il momento viene distribuita esclusivamente nelle edicole della provincia di Trieste; in un secondo tempo si provvederà a una distribuzione anche a Gorizia e a Monfalcone. Agli abbonati l'intera raccolta verrà recapitata a casa, con l'apposito contenitore, a conclusione delle pubblicazioni.

MASCHERE DI OGNI TEMPO ALLA PRIMA SFILATA DI SAN GIOVANNI

Un Napoleone tra tanti Pierrot



Cow-boy, fatine, moschettieri, zingari, mescolati tra tradizionalissimi Arlecchini, Pulcinella e Pierrot. Costumi per tutti i gusti, tanta fantasia e voglia di originalità, senza dimenticare i personaggi cari al cuore del Carnevale di tutti i tempi. A San Giovanni è esplosa la prima mascherata dei bambini e non solo, con tutta la vitalità e l'effervescenza compressa da un anno di «digiuno». La parata inaugurale del rione ha aperto ufficialmente la grande kermesse cittadina: sfilata di carri e maschere, da largo San Giovanni fino a piazzale Gioberti, colonna sonora offerta dal gruppo «Borgo San Sergio» e una coreografia improvvisata e spumeggiante ad ogni angolo. Tema irrinunciabile — e come poteva essere altrimenti — quello

del traffico. Al tram di Opicina, il carro realizzato dal gruppo «La Klappa di Sotto Longera», hanno fatto da contorno i personaggi dell'«Oktoberfest», affidati all'interpretazione della compagnia «Gli alchimisti», per finire con una rievocazione dei tempi andati, interpretati da «Il vento allegro» di Sotto Longera. Tra passato e presente, prese in giro di ieri e di oggi, spunti polemici affidati alla forza della caricatura, si sono inseriti i bambini, veri protagonisti di un carnevale all'insegna della pura voglia di divertirsi e di trasformarsi. Per soldatini muniti di cartucciera, spadaccini di panno e passamaneria e imbronciati Napoleoni in miniatura, la guerra è stata soltanto l'esplosione — lunga un giorno — di stelle filanti e coriandoli.



Pagliaccio sì, ma motorizzato. Come dire, tradizionale ma con un tocco di personalità. Il Napoleone, poi, è perfetto, persino nell'espressione un po' imbronciata. A destra, maschere per tutti i gusti a San Giovanni. (Italfoto)

RINNOVO DEL DIRETTIVO AL PIU' ANTICO CIRCOLO VELICO DELL'ADRIATICO

L'ammiraglio Lapanje alla guida dell'Adriaco

L'ammiraglio istro-triestino Carlo Lapanje torna alla presidenza dello Yc Adriaco, il più antico e prestigioso circolo velico del mare Adriatico, secondo in Italia dopo lo Yc italiano di Genova. L'Adriaco, nel 1993 compirà 90 anni di vita, nel corso dei quali per la città di Trieste è il raggio adriatico in cui ha operato (Istria, isole Lussine e Zara) si sono avvicinate fasi storiche, politiche, culturali e sportive di eccezionale interesse. Sono di questo sodalizio le più cospicue partecipazioni alle Olimpiadi veliche e alle regate internazionali con medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e piazzamenti rilevanti. Ogni due anni l'Adriaco chiama in assemblea i suoi oltre mille soci.

Questa volta è emersa, con largo suffragio, la personalità di Carlo Lapanje, decorato al valor militare nella Seconda guerra mondiale; già comandante della nave scuola Vespucci, già addetto navale italiano a Bonn, già insegnante alla Scuola di guerra della Marina mili-

tare, già azzurro in Star e tuttora attivo nelle regate d'altura con il suo yacht Garbin. Da ammiraglio, capufficio operazioni aeronavali Nato in Mediterraneo per 4 anni. Rende noto in sintesi il suo programma biennale dopo aver udito i nuovi componenti il direttivo nei prossimi giorni. L'assemblea dell'Adriaco ha avuto luogo sabato scorso. Ha presieduto la riunione Giorgio Genet. Sono stati consegnati distintivi d'oro ai soci con 50 anni di associazione Lu-

cio Croatto, Ester Catolla, Laura e Olga Strena. Premati per il 1991 Marco Sustersich (Adriaco) coppa Cosulich; Arianna Bogatec (Strena) coppa Paulin; Tommaso Sanzin (Adriaco) coppa gen. Santi. Quindi le relazioni per l'anno 1991 del presidente uscente Sergio Spagnoli; del direttore sportivo Franco Franzese; dell'economista terra Mario Mioni; dell'amministratore Agostino Vidulli, contavallati dai sindaci Sergio Zotti, Stelio Davia e Gino

Nadali. Alla «parola ai soci» l'intervento di Lapanje, stringato e pacato; preannuncia voto favorevole alla relazione in merito all'opera svolta in favore dei giovani; pone riserva sulla politica del direttivo in tema di relazioni esterne con enti di pubblico interesse che — precisa — «avrebbero potuto alleggerire gli oneri dei soci nella realizzazione di opere nuove date alla sede». Le votazioni per il biennio 1992-'93 del direttivo hanno dato i seguenti esiti. Presidente

Carlo Lapanje; vicepresidente Giorgio Geffer Wondrich e Giorgio Sabelli; segretario Silvano Valentini; direttore sportivo Enrico Bandelli; economista Livio Silla; economista Carmen Carmicich; segretario amministrativo Luciano Gallina; consiglieri Piero Anzellotti, Sergio Santulin e Mario Lupo; Ramiro de Haag; Franco Moletta, Paolo Paulin, Italo Soncini; revisori dei conti Stelio Davia e Gino Nadali, Sergio Zotti.

ortopedia e sanitari



centro tecnico ortopedico
Trieste Via P. Castaldi, 5 - Tel. 775241

LA 'GRANA'

Il debito è pagato ma gli arretrati restano in freezer

Care Segnalazioni, sono titolare di pensione P.I. 1104093. A seguito della legge 730/83 (art. 21) mi è stato imputato un debito da parte dell'Inps che regolarmente onoro dall'1/91 in quanto l'ente medesimo provvede alla trattenuta rateale sulla pensione. E' possibile che, malgrado tutto ciò, arretrati spettanti (ad esempio V contratto parastato, rivalutazione delle pensioni) mi vengano congelati?

Licia Gian

AUTOMOBILI / PERCHÉ SACRIFICARE LA LIBERTÀ AL TRAFFICO?

Il feticcio del Duemila

Questa faccenda dell'automobile, a mio parere, genera la stessa situazione di ottusità mentale che si verifica quando si parla di fumo... con i fumatori. L'essere umano più intelligente e preparato, persino chi possiede tutte le caratteristiche e la forma mentis dello scienziato, se viene messo di fronte alla necessità civile di non coinvolgere gli altri nelle sue scelte notoriamente negative, improvvisamente sembra perdere ogni rigore logico, ogni destrezza mentale.

Ho visto persone che lottano con genuina passione per i diritti civili o impegnate nel volontariato o nell'assistenza sociale, fumare tranquillamente davanti ai bambini, a chi, per motivi di salute, non può più farlo.

Si può immaginare un comportamento più illogico o incoerente?

Qualcosa di analogo accade con l'automobile.

La si vuole usare a tutti i costi, qualunque sia il prezzo da pagare sulla propria salute e su quella altrui. L'aria diventa irrespirabile, soffocante e soffocano i miei figli, poco importa perché ho sborsato i soldi della tassa di circolazione e ho il diritto di andare dove, come e quando voglio, in città o in periferia, se mi va.

Per fortuna ora nelle strade cittadine di carrozzelle e carrozzoni se ne vedono pochi, ma che struggimento profondo ho sempre provato per quei piccoli costi fragili e indefesti, sistemati ai livelli dei tubi di scarico delle automobili, di quelle teorie interminabili di veicoli frenanti e rombanti ai semafori, ordinati in tante file come cavalli ai nastri di partenza! Solo la specie umana è così irriverente e trasgressiva verso i suoi cuccioli.

Ma al di là dell'ottusità consumistica e collettiva, di questa frenesia paranoide, dilagante come un fiume in piena, non bisogna dimenticare la grave responsabilità delle gerarchie politiche e delle forze produttive completamente asservite alle ferree leggi del mercato.

Produrre e vendere, vendere e produrre: binomio inscindibile e imperativo che si sottrae a ogni altra logica, né può, a quanto pare, prevedere la lungimiranza più elementare.

Perché qui è questione di aritmetica e geometria, non di alta matematica; è questione di somme e di moltiplicazioni, è questione di aree. Le città sono pur sempre dei contenitori con dei limiti precisi. Era difficile prevedere la loro saturazione? Difficile moltiplicare la potenziale inquinante di un'automobile per un numero previsto e prevedibile e quindi trarre le

logiche conseguenze?

Evidentemente sì. Bisognava sporcicare tutto, inquinare l'aria, rendere la città invivibile, attendere alla salute della gente, arrivare fino all'autosoffocamento, prima di cominciare ad aprire gli occhi e correre ai ripari.

E i rimedi per ora o sono palliativi o sono comunque soluzioni costose discriminatorie e... provvisorie. Perché, anche se e quando tutte le macchine diventassero pulite, resterebbe sempre il problema della quantità.

Dove collocare allora i limiti di questa nuova ottusità? Dovremo forse giungere a colmare tutti gli spazi e rimanere statici e intrappolati, inscatolati e mummificati in questo feticcio esigente e ossessivo a cui ci siamo inchinati adoranti e riverenti, sacrificandogli tutto, anche la libertà.

Giovanna Falconi

AUTOMOBILI / FASCE ORARIE

Vita amara dei turnisti nella Trieste by-night

Chissà perché ogni qualvolta si parla di targhe alterne si pensa subito a istituire fasce orarie di divieto per la circolazione in centro così combinate: 8-13/15-18 ecc., ovvero gli orari che segna il «grosso» della popolazione lavorativa.

Ora, non so se ci avete fatto caso, ma esiste pure una fascia di lavoratori che è costretta, dall'impiego svolto, a usare l'auto a cavallo di due giorni. Tanto per citare: panificatori, turnisti notturni in ospedali e fabbriche, ristoratori e loro dipendenti, esercenti di locali notturni e così via.

E qui, una persona dotata di quoziente d'intelligenza perlomeno medio (non si chiede di arrivare ai «quorum» sovraumani di chi sta in Comune a decidere que-

ste cose, per carità, si chiederà perplesso: ma come, questi disgraziati sono costretti comunque a circolare in un giorno vietato alla loro auto: o andando a lavorare o tornando a casa (esempio personale per chi ancora non ci arrivi: io inizio alle 17 e smonto alle 2-3, su richiesta fornisco ai «capocannoni» di Comune i «pupoli» con le frecce). E sono, anche, costretti a usare l'auto, dal momento che il servizio d'autobus si interrompe circa a mezzanotte. Ora, cari i miei capocannoni, 3 sono le soluzioni che vedo: far svolgere all'Act il servizio bus 24 ore su 24 (gradirei un parere dall'azienda in questo senso), ridefinire completamente le fasce orarie di divieto (e a questo punto, del resto, quali restereb-

bero) o fornire passaggi gratuiti con le splendide auto blu del Comune le quali, a quanto ne so, potranno circolare liberamente. Altrimenti proponete voi, noi, lavoratori della «Trieste by night», restiamo in attesa.

Roberto Leopardi

Dimissioni dall'Uniat

Si avvisano tutti gli interessati che da martedì 3 febbraio, dopo un diverbio tra lo scrivente e la segreteria della Ccdl-Uil di Trieste, ho rassegnato le mie dimissioni essendo stato estromesso dalla segreteria responsabile dell'Uniat (Unione nazionale inquilini ambiente territorio).

Gaetano Lamacchia

CALCIO / LA TIFOSERIA TRIESTINA E I MEZZI D'INFORMAZIONE

Questi ultras imbavagliati

Siamo un gruppo di tifosi della Triestina calcio, appartenenti agli «Ultras Triestini», stufi di non essere minimamente tenuti in considerazione. Per seguire la Triestina, siamo sempre pronti ad accantonare qualsiasi altro impegno domenicale, anche nei momenti non esaltanti per la nostra squadra, non maniamo mai di sostenere con i nostri cori, con i nostri bandiere e fuochi, e usciamo dallo stadio praticamente senza voce. Siamo gli unici a seguire sempre la squadra in trasferta, in quanto il Centro di coordinamento club si scontra in questo senso solo due o tre volte all'anno, siamo sempre disposti a sbarbarci ore e ore di treno o a organizzare

trasferte in pullman. Di tutto questo andiamo fieri, anche perché senza di noi, il pubblico del «Grazia» sarebbe degno di una squadra di terza categoria. Al lunedì, però, rimaniamo estremamente delusi, nel constatare che i quotidiani triestini dedicano due pagine alla partita della Triestina, senza spreca- re neanche una riga per citare il nostro apporto vocale e le nostre coreografie iniziali, come se a Trieste non esistessero i tifosi. Lo stesso trattamento ci è riservato dai giornalisti Rai che curano i servizi sportivi regionali. Non credo che gli costerebbe molto inquadrare per tre secondi la curva all'interno di un servizio di tre minuti. Un tipico esempio di tutto

ciò si è verificato in occasione della partita Triestina-Alessandria del 15 febbraio 1992: ricorreva, qualche giorno prima, l'anniversario della tragica morte dell'ultras Stefano Furlan; in sua memoria abbiamo esposto due striscioni commemorativi e un mazzo di fiori appeso sulla recinzione del campo, inoltre la curva era ornata da tanti nastri biancorossi. Con delle grandi lettere di cartone abbiamo composto la scritta «Uniti vinciamo». Abbiamo salutato l'ingresso in campo con un notevole spettacolo coreografico.

I giornali e la televisione non hanno nemmeno nominato tutti i nostri sforzi.

Seguono 5 firme



FOTOGRAFIE / TRIESTE COM'ERA

La nave del Lloyd austriaco e non della «Dalmazia»



Una riproduzione del dipinto del «Trieste» nel 1914 con i fili dell'impianto Marconi. Si tratta del voto di un ufficiale di bordo che temeva un naufragio mai verificatosi.

Non è chiaro come sia possibile che all'inizio del secolo due piroscafi portassero lo stesso nome di «Trieste», già per malintesi possibili. Il 14 febbraio avevo dedicato una facciata allo sciopero dei fuochisti della nave Trieste appartenente al Lloyd Austriaco pubblicando la foto. Ma quel piroscapo porta una foto sul cammino ed era quindi della «Dalmazia». Ho un'illustrazione del piroscapo Trieste del Lloyd Austriaco e si può vedere che ha un cassero di propria mentre la vostra immagine no. Sono anche in possesso di una foto di un dipinto del Trieste nel 1914 con i fili dell'impianto Marconi. Si tratta di un voto di un ufficiale di bordo che temeva un naufragio ma invece che nave ha resistito; doveva essere anche spaventato dagli eventi bellici, a Trieste così fosco; forse è un'allusione a Trieste nella tempesta. C'era una terza nave di piccolo cabotaggio che era arrivata a Grado e si chiamava pure Trieste, dunque non esistevano limitazio-

ne. Dalla prospettiva come si presenta il palazzo Carciotti risulta che è stata presa dall'altezza di una decina di metri. Hanno usato una scala? Può darsi che questa inquadratura strana sia spiegabile con la curvatura delle Rive, cosicché la foto forse ha potuto essere presa dal mezzanino della Luogotenenza, oggi Prefettura. Comunque l'obiettivo è grandangolare ma la camera fotografica deve essere stata messa bene a punto per riprodurre il selciato che c'è sotto e fino a Scorcio (dove poche sono le ville e suppongo che dovrebbe trattarsi dell'anno 1908). La conclusione è che il fotografo era bene attrezzato e organizzato e di una notevole abilità; siccome è improbabile che abbia continuato a può ritenere che quelle realizzate da un mezzanino o da un primo piano, Municipio Posta Borsa, risalgano circa al 1908 (anche perché in seguito sono apparsi i primi tassametri). Ma il problema della posizione alta dell'apparecchio fotografico sopra la Riva non è chiarito (forse era su una stanga o asta). Elicotteri non c'erano.

Riccardo Haas Welponer

BUROCRAZIA / EREDITA'

Una successione tante peripezie

Desidero informare i cittadini su come funzionano gli uffici nella nostra regione. Dopo la morte di mio marito, siccome ero in pensione e potevo disporre del mio tempo, decisi di occuparmi personalmente delle pratiche relative alla denuncia di successione. Inutile dire quante strade feci anche perché le informazioni vengono date con il contagocce. Il 23 ottobre 1989 presentai la domanda per l'intestazione dell'immobile (si tratta di un modesto appartamento di cui sono eredi anche i tre figli) e per l'uso del quale dovetti fare esplicita richiesta all'Ufficio tavolare di via Carpi. Per la terza

volta, a parecchi mesi di distanza l'una dall'altra, il 12 febbraio mi recai all'ufficio per il ritiro dello stesso. E, dopo essere passata da uno sportello all'altro mi fu risposto che dovevo ritornare tra sei mesi. Naturalmente mi inquietai e, alla mia osservazione che nel frattempo potevo anche morire, mi fu risposto che lo avrebbero dato agli eredi.

Vorrei sapere se i notai sono trattati con tale sollecitudine nell'espletamento delle loro pratiche e se sia corretto questo modo di agire nei confronti di una semplice cittadina che paga normalmente le tasse ed è anziana e pensionata.

Maria Scapas

CURIA, PRECISAZIONI Sloveni e istriani in visita dal Papa

A precisazione e parziale rettifica di quanto apparso ieri sul Piccolo, l'ufficio stampa della Curia vescovile di Trieste dichiara che, in vista della visita in città del Santo Padre, su desiderio variamente espresso dagli interessati, il Vescovo ha presentato alla Santa Sede la richiesta dei rappresentanti della comunità slovena e di quella istriana che vivono a

Trieste di essere ricevuti, separatamente, dal Papa. Dalla Santa Sede non è ancora giunta alcuna risposta, né positiva né negativa, alle due richieste. D'altronde il programma complessivo della visita manca ancora, si spera per poco, dell'avallo ufficiale della Santa Sede.

Silvano Latin addetto stampa della Curia

SANITA' Infermieri e stipendi

Successivamente all'articolo del 27 gennaio u.s. dal titolo: «Quattordicesima» per tutti, stipendio con sorpresa agli infermieri dell'Usl, abbiamo constatato tra amici e conoscenti estranei al mondo della sanità locale un certo equivoco sui contenuti. Forse fuorviati da una evidente sottigliezza del compenso monetario e dalla corresponsabilità delle prestazioni di lavoro aggiuntivo necessarie alla sua fruizione, oltreché da una non chiarificata virgolettatura nel titolo, costoro ritenevano che gli infermieri dell'Usl avessero ricevuto uno stipendio ulteriore pari a quello che altre categorie di lavoratori definiscono quattordicesima. Non di ciò si è trattato ma di somme messe a disposizione per finanziare, in effetti, diverse ore di lavoro straordinario volontario da prestarsi in giornate di riposo settimanale. Non altro che un rimborso per prestazioni di lavoro, quindi, per nulla esteso a tutti e che niente ha di sorprendente. Questa puntualizzazione ci pare necessaria per migliore informazione e per dissipare il sospetto di quanti fossero stati indotti a credere che agli infermieri venissero concessi benefici economici a titolo gratuito, cosa che non è e mai è stata.

Gruppo infermieri Trieste

AUTOMOBILI / VARIANTI

Metrò-shuttle a cielo aperto

Già qualcuno, attraverso questa rubrica ha fatto notare che noi abbiamo una galleria che si potrebbe usare come metropolitana: aggiungerei che noi abbiamo una rete ferroviaria che permetterebbe la realizzazione di una metropolitana a cielo aperto. Da Campo Marzio si può arrivare passando per Campi Elisi, Servola, San Sabba, zona industriale fino ad Aquilina; da qui, con buona volontà si può costruire un binario che collega questa zona con Risano dove passa la ferrovia che va a Capodistria. Sono solo 4000 metri, due piccioni con una fava e si ha il collegamento tra due porti. Sempre sulla stessa direttrice da Servola o San Sabba si arriva alla Grandi Motori; queste due linee collegano due aree ad alta densità abitativa con le Rive, da dove in coincidenza le persone possono prendere i bus verso il centro. Inutile dire che dalle Rive si arriverebbe a Bagnoli in 10 minuti, (già in Val Rosandra). Ai Campi Elisi si potrebbe fare una

stazione di cambio e prendere la galleria che passando sotto D'Annunzio (stazione), piazza Volontari Giuliani (stazione per il centro commerciale), esce sotto il Faro e siamo a Barcola (viceversa). Partendo poi da Campo Marzio quando si arriva al Pam la ferrovia prosegue passando Ippodromo, Rozzol (ospedale di Cattinara), Longera, Cave, San Giovanni alta, passa per l'ospedale sotto l'Obelisco e arriva a Opicina, praticamente una circonvallazione.

Chi ha usato le metropolitane all'estero in coincidenza con linee cittadine sa che in pochi minuti si attraversano città ben più grandi di Trieste. Collegando Fernet e Rabuiese, gli stranieri potrebbero lasciare le loro automobili al confine e usare questi metropolitane a cielo aperto. Dato che le linee esistono perché non sfruttarle e migliorarle?

Che l'Act e le Fs si incontrino e vedano se si può realizzare questa rete.

Giampaolo Lonzer

DENUNCIA

Il Carso sta morendo e tutti fingono di non vedere

Speravo che gli amministratori avrebbero dato una risposta al mio quesito sulla distruzione del Carso. Questo problema stava molto a cuore ai triestini quando fu presentato il progetto della Zfic. E' amaro constatare che invece per l'autostrada, l'Area di ricerca e il Sincrotrone tutti fingono di non vedere e non sapere. Sembra che tutti quelli che allora dissero di voler salvare il Carso siano ormai spariti dalla scena. Anche se non abito più a Trieste da tanto, e naturalmente non voto nella città che mi ha visto nascere, io sento invece un forte attaccamento a essa. Per questo mi dispiace veder andare in declino i luoghi della mia infanzia e adolescenza. Anche la città vecchia viene demolita invece di venir ristrutturata e messa nel giusto valore. Pare che ci si vergogni del passato, mentre a Milano si cura con amore la ristrutturazione perfino delle antiche «case di ringhiera», tutelate dalla Sovrintendenza ai beni Ambientali.

Annunziata Ambrosi Filippini



C'È UN NUOVO PUNTO DI PARTENZA.

È una nuova stazione di noleggio Hertz, il leader mondiale dell'autonoleggio, dove vi aspettano auto sempre nuove sempre efficienti, sempre pronte a partire. C'è un nuovo punto di partenza nella vostra città. Benvenuti. Buon viaggio.

a Trieste in via Flavio Gioia, 2
Tel. 040-422122 (dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.30-19 sabato 8.30-13)

a Ronchi dei Legionari (AEROPORTO FRIULI-V.G.)
Tel. 0481 - 777025
(dal lunedì al venerdì 9.30-12 / 13.20-19 / 21.30-23 - sabato 9.30-12 / 14-19)

Hertz
idee guida

ORE DELLA CITTA'

Consiglio
riionale

Si comunica che il consiglio riionale di Chiadino-Rozzoli si riunirà mercoledì alle ore 20 nella sua sede di via dei 16.

Tubercolosi
polmonare

Domani, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, il prof. Giulio Zmajevich terrà una conferenza sul tema: «La tubercolosi polmonare oggi». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Pro natura
carsica

Per iniziativa di «Pro Natura Carsica» e del Museo civico di Storia naturale domani alle 19 nella sala delle conferenze del Museo in via Ciamician 2, il dott. Roberto Della Loggia, docente della nostra Università, parlerà sul tema: «Pericoli e virtù delle piante medicinale».

Teatro
sloveno

Domani, con inizio alle 20.30, il Teatro stabile sloveno di Trieste - Slovensko stalno gledališče, mette in scena al Teatro «Verdi» di Gorizia (via Garibaldi, 4) per la regia di Vinko Moederndorfer «Romantiche duše» (Amore romantico) di Ivan Cankar. La rappresentazione teatrale è promossa dal Teatro stabile sloveno di Trieste in collaborazione con il Kulturdom di Gorizia.

Corsi
di estetica

Ancora questa settimana sono aperte le iscrizioni ai corsi della scuola di estetica: estetiste, visagiste, trucco, massaggio, Shiatsu, sportivo, manicure, pedicure, riflessologia plantare, linfodrenaggio. Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20 in via Mazzini 32 (telefono 638846).

Alcolisti
anonimi

L'alcol ti crea problemi? Se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti Anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30 e al giovedì ore 17.30.

Vacanze
in Sardegna

Il Centro italiano femminile informa che la settimana-vacanza in Sardegna (Riviera di Castelsardo-Sassari) avrà luogo dal 20 al 27 giugno. Per ragioni organizzative e dato il limitato numero di posti si invitano socie e simpatizzanti a effettuare quanto prima le iscrizioni presso la sede di via Battisti 13 tel. 371540.

Falò
di Carnevale

La Repubblica dei ragazzi di don Marzari informa che nel pomeriggio di mercoledì, con inizio alle 15, si svolgerà il tradizionale «Falò di Carnevale», con giochi e intrattenimenti aperti ai ragazzi fino a 13 anni. Saranno premiate le maschere e i gruppi più spiritosi. Gli inviti si possono ritirare presso la sede della Rdr ogni giorno dalle 16.30 alle 19, in Largo Papa Giovanni 7 (entrata Androna Baciocchi).

Corso
di dizione

Oggi inizia il nuovo corso di dizione che terminerà il 3 aprile. Lezioni: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 20.10. Informazioni: Segreteria Idv, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) dalle 16 alle 20, tranne il sabato. Telefono 370775.

In ricordo
di re Umberto

Anche quest'anno il Movimento monarchico italiano sarà presente alla cerimonia di Altacomba per il ricordo di re Umberto II: la funzione religiosa si terrà sabato 21 marzo nella storica abbazia alla presenza dei principi di Savoia. In precedenza verrà fatta visita alla città di Albertville, fondata da re Carlo Alberto nel 1835. Coloro che desiderano partecipare all'incontro con Casa Savoia possono rivolgersi nella sede di via Imbriani 4, oralmente, oppure telefonare al 631012.

Trieste
e i giovani

Si terrà oggi alle 18, alla Sala Baroncini delle Assicurazioni generali, un incontro su «Trieste e i giovani: prospettive di sviluppo in un mondo che cambia», curato dal dottor Agostino della Zonca.

Federcasalinghe
in gita

La Federcasalinghe organizza una gita a Firenze nei giorni 5-6 marzo c.a. per visitare le mostre del Caravaggio e Klimt. Chi volesse parteciparvi è pregato di telefonare al n. 365418 da lunedì a venerdì ore 10-12.

RISTORANTI E TROVI

Ristorante Ippodromo

Da martedì ogni pomeriggio dalle 15.30 alle 19 veglione mascherato per bambini.

IL BUONGIORNO
Il proverbio
del giorno

E' meglio che si dica: qui il tale fugge, che: qui il tale muore.

Dati
meteo

Temperatura minima: 3,8 gradi; temperatura massima: 9,1 gradi. Umidità: 75%. Pressione: 1029,4 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento calmo; mare calmo; temperatura del mare: 8 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 0.20 con cm 35 e alle 13.10 con cm 1 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.24 con cm 24 e alle 17.44 con cm 11 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 0.49 con cm 27 e prima bassa alle 9.07 con cm 20.

Un caffè
e via...

Le nuove rotte di navigazione consentiranno agli europei di consumare i chicchi prodotti in Martinica, Guiana, Brasile. Degustiamo l'espresso al bar San Carlo di Riva 3 Novembre 1.

Amici
dei musei

Si ricorda in particolare ai partecipanti al ciclo di lezioni sull'Arte moderna, che oggi in sede, dalle 17 alle 19, si potrà consultare un'ampia scelta di testi e cataloghi sull'argomento con la consulenza delle professoresse Oriani e Pesante.

Frontiera
Duenila

Nell'ambito del ciclo di conferenze promosso dal Centro studi economici e sociali «Frontiera Duenila» domani alle 17.30, nella sede di via Stuparich 16, il prof. Piero Del Bello terrà la conversazione su «Gli illustratori triestini Marcello Dudovich e Leopoldo Metlicovitz».

Denunce
Acil

La Fap-Acili (neo costituita Federazione anziani e pensionati Acili) continua la raccolta delle denunce di persone coinvolte nei problemi di ricovero nelle case di riposo in provincia. Sede Fap-Acili via S. Francesco 4/1, scala A, tel. 370525.

Corsi
di latino

L'Associazione «Famiglia e Scuola» comunica che per la seconda parte dell'anno scolastico è stato organizzato un corso preparatorio di latino per gli studenti della terza media, che hanno intenzione di frequentare l'istituto magistrale o i licei. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria in via C. Battisti 13, il lunedì e il giovedì dalle ore 17.30 alle ore 18.30 tel. 371102.

RISTORANTI E TROVI

Ristorante Ippodromo

Da martedì ogni pomeriggio dalle 15.30 alle 19 veglione mascherato per bambini.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 24 febbraio al 1.º marzo. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 727612; via L. Stock 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via L. Stock 9, Roiano; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazzale della Borsa 12, tel. 367967. Informazioni Sip 192. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Maestri
del Lavoro

I Maestri del Lavoro del Consolato provinciale di Trieste sono invitati all'Assemblea generale annuale indetta per mercoledì alle 16.30 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda convocazione, nella sala convegni «Baroncini» delle Generali, in via Trento 8.

Caricature
in mostra

Mercoledì alle 18, a Trieste, a palazzo Costanzi, nell'ambito della mostra «Artisti allo specchio. Caricature e ritratti del Circolo Artistico di Trieste (1887-1910)» avrà luogo una visita guidata dalla curatrice dott. Laura Vasselli. Nell'ambito della mostra sono esposti cartoni inediti con ritratti caricaturali, dipinti e autoritratti di artisti triestini provenienti dalle collezioni del Circolo Artistico.

Bambini
e salute

Oggi, alle 15.30, all'istituto scolastico Beata Vergine è in programma un incontro-dibattito sul tema «Principali problemi di salute dei bambini in età scolare», di cui sarà relatore il pediatra-geriatra del Burlo Garofolo, Giampaolo Canciani.

Alpinismo
su roccia

Sono aperte le iscrizioni per il 63.º corso di alpinismo su roccia, che inizierà il 24 marzo con le lezioni teoriche e il 29 marzo con quelle pratiche in Val Rosandra. Sono previste 12 lezioni teoriche e 7 lezioni pratiche, oltre alla salita di chiusura, programmata per il giugno in montagna. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, presso la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, in via Machiavelli n. 17, dalle 18 alle 20, telefono 630464.

DI SERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali. Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara. p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi. B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolungara - Longera. p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola. C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle - v. Brigata Casale - Altura. p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Amici
dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica C. Bresadola informa che oggi presso la sala conferenze del Museo civico di Storia naturale in via Ciamician 2, alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: relazione sull'attività del Gruppo; relazione finanziaria; proposte per un programma di massima d'iniziativa da attuare nel corso dell'anno; nomina di tre scrutatori; votazione per il rinnovo del Consiglio direttivo, del Collegio dei revisori dei conti e per la nomina dei delegati a rappresentare il Gruppo all'assemblea annuale dell'Amb.

Pranzo
di Carnevale

Il Cta-Acili organizza per domenica 1.º marzo 1992 un pranzo di Carnevale presso il ristorante Carnia, a Venzone. Iscrizioni in via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Concorso
al ministero

La Uil-Statali informa che sono stati banditi più concorsi presso il ministero delle Finanze con posti nei Friuli-Venezia Giulia: 10 posti di addetto alle attrezzature (licenza elementare); 10 posti di assistente tributario (diploma istituto istruzione secondaria di II grado); 3 posti collaboratore tributario (laurea specialistica). Per informazioni, bandi, dispense, corsi preparazione, rivolgersi in via Polonio n. 51 piano stanza n. 8 al mattino dalle ore 9 alle ore 12.

Carnevale
per bambini

Il «Carnevale per bambini» è in programma al Circolo lavoratori del porto di Trieste giovedì 27 e venerdì 28 febbraio e lunedì 2 marzo dalle 16 alle 19.30. Per prenotazioni telefonare alla sede del Circolo - piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 370380, dalle 8.30 alle 12.

Mascherine
in festa

Anche quest'anno il Circolo dei Bambini organizza per i piccoli ospiti e per i loro amici i tradizionali balli di Carnevale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 13 tel. 371540 nelle ore d'ufficio (sabato escluso).

Conferenza
di geografia

L'Associazione per l'agricoltura biodinamica ricorda a soci e simpatizzanti le due conferenze che si terranno alla Ras, piazza della Repubblica 2 alle ore 17 di oggi su: «Le basi della geografia eterica» (Enzo Nastasi) e di domani su «Le correnti eteriche nell'Istria» (Marko Pogacnik) e la guida del 1.º marzo a Strunjan, Motovun e Hrastovlje.

Carnevale
brasiliano

Mercoledì alle 20 avrà luogo la proiezione del video «Carnevale brasiliano» nella sala conferenze del Civico museo Revoltella.

RUBRICHE

STORIA
Sessanta,
cinquanta,
quaranta
anni fa

60 1932 24/2-1/3

Nella scuola di S. Giovanni di Guardiella si svolge una cerimonia durante la quale il patronato scolastico il C.R.F. «Quis contra nos?», gli alunni e i maestri consegnano una targa per i 25 anni di direzione della scuola al cav. Eugenio Gazzolini.

Rappresentazione del comico dialettale Angelo Cecchin alla Casa Balilla «E. Toti», il cui ricavato è destinato alla refezione invernale giornalmente distribuita a 120 Balilla e Piccole Italiane del rione di Cittavecchia.

Domenica sfortunata per i rossoalbardati: la prima squadra perde 2-0 a Genova nel campionato di serie A, le riserve della Triestina II pareggiano 2-2 in casa con l'On. di Pordenone in II Divisione e gli allenati escono sconfitti nella finale Uile contro la Robur B.

Il colonnello direttore marittimo di Trieste emana il decreto per cui i lavoratori addetti alle operazioni di facchinaggio a terra, nelle zone portuali gestite dai Magazzini Generali, sono raggruppati nella Compagnia «Tommaso Gullio».

Il capomanipolo E. Steffè, della Corte universitaria «F. Rismondo» viene nominato console militare del Touring Club Italiano per la nostra zona. L'amministrazione dei Monopoli di Stato dispone il passaggio alla vendita di un nuovo tipo di sigaretta denominato «Moresca», confezionata in bustine da 10 pezzi al prezzo di vendita di centesimi 15 per ogni sigaretta.

50 1942 24/2-1/3

Il ministero dell'Agricoltura precisa che, per ogni 100 grammi di pane, è ammessa la sostituzione con 50 gr. di biscotti oppure con 70 gr. di grissini o gallette o pane biscottato; libera la vendita degli alimenti speciali per bambini.

Nella sede del Fascio femminile del G.R.F. «Ugo Pozza» in via Irene della Croce, si tiene la terza «Lectura Ducis» del ciclo organizzato dal Nucleo rionale dell'Istituto di cultura fascista.

Al Rossetti la Compagnia Sportelli-Valori nella rivista «Allegretto di un'ora» di Irosa per la regia di Giulio Marchetti; alla Società dei concerti il Trio di Trieste, reduce da un giro di concerti in Germania, presenta musiche di Beethoven, Longo e Novak.

Viene costituita al Guf una nuova sezione sportiva, quella di lotta giapponese avente per istruttore e allenatore il noto campione Giovanni Ballarín.

Si rende noto che i giovani nati nell'anno 1924 assumono quest'anno l'obbligo premilitare e sono tenuti a frequentare i relativi corsi d'istruzione, che avranno inizio sabato 7 marzo alle ore 15.

Nuovo listino ortofrutticoli al kg.: mele Calville L. 9.50, Aurea deliziosa L. 8.50, Champagne L. 7, carote nostrane L. 2.80, importate L. 3.50, cicoria Catalogna L. 3.20, cime di rape L. 3.20, cavolfiori L. 3, radicchio rosso Treviso L. 5, Vipacchi L. 6.

40 1952 24/2-1/3

Pallacanestro, serie B femminile: Fiaccola-Internazionale 27-26; formazioni: Rocco 12, Bisacco 10, Balbi 2, Zappettini 1, Ballaban 2, Zucchiatti 4, Jerman 2, Arban 3, Vascotto 10, Fonda 3, Vusio, Rossetti 4; arbitro Pioletti di Verona.

Nel corso della Cavalcata carnevalesca organizzata dalla Cri, viene presentato il balletto «Il circo» di Mario Bugamelli, per la regia di Marcello Mascherini e l'interpretazione di Sonia Marmolia Cambissa.

Nuove tariffe dei barbiere: taglio capelli: I categoria L. 230, II categoria L. 215, III categoria L. 200; barba rispettivamente L. 90, L. 80, L. 70.

Stanno per essere riaperte, completamente restaurate, le scuole materne di via Tor Cucherna e via Manzoni, che in questo dopoguerra erano state adibite ad alloggio per sinistrati e senzatetto.

Viene comunicato che il posto di blocco di Albaro Vescovo è stato aperto dalle autorità militari jugoslave alle 7 di mattina di domenica 24 febbraio ed è stato chiuso dopo 4 ore; in zona A sono entrate 176 persone, ne sono uscite 340.

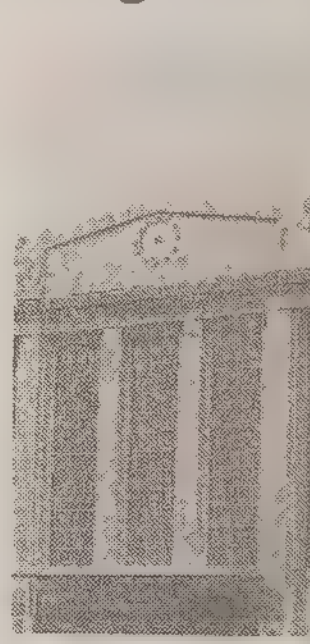
Roberto Gruden

LIBRO
'Suicidio
jugoslavo'

«Jugoslavia, il suicidio di uno Stato» è il titolo del libro di Dino Frescobaldi, inviato speciale e commentatore di politica estera del «Corriere della sera» e ora editorialista di «Repubblica», che sarà presentato oggi al circolo della Camera di commercio. All'incontro interverranno Tito Favaretto, direttore dell'«Isde», il senatore Arduino Agnelli e Teodoro Salla, docente di storia contemporanea alla facoltà di Lettere. Il libro di Frescobaldi, che raccoglie la sua preziosa testimonianza professionale, è stato pubblicato dall'editore «Ponte alle Grazie» di Firenze, lo stesso del «caso» della lettera di Togliatti.



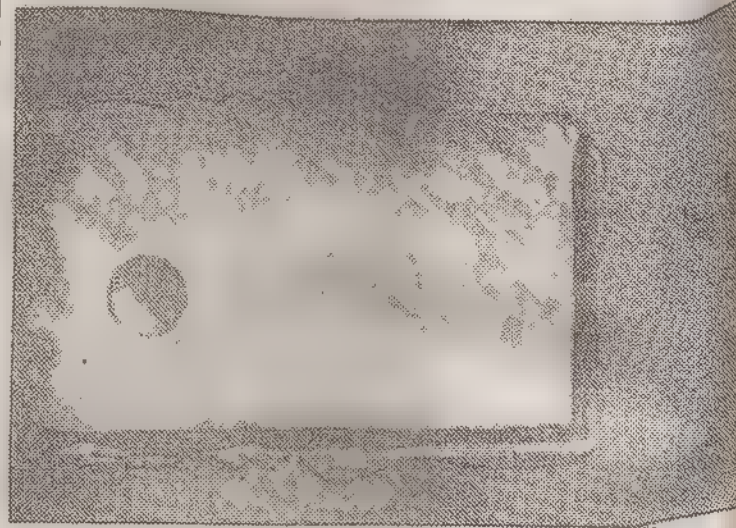
Stefano e Fabrizio Passerini sono due gemelli tranquilli e tra le braccia di papà Roberto e di mamma Giannella continuano beatamente a dormire. Le uniche doppie naturalmente, le riservano al momento della sveglia per «chiacchierare un po'». Chi volesse un ricordo da inserire nell'album di famiglia può telefonare al nostro giornale, al numero 7786226. Il servizio di Italfoto, naturalmente gratuito, è disponibile ogni giorno dalle 11.30 alle 12.30.

CONGRESSI
Marittima,
tre giorni

Domani, al Centro congressi della Stazione marittima, in sala Saturnia, si svolgerà una riunione organizzativa della Cisl. La manifestazione avrà inizio alle 10 e si concluderà alle 13 circa. E' prevista la partecipazione di 300 persone. Mercoledì, l'Istituto tecnico Leonardo da Vinci organizza una giornata sui diritti umani, dalle 9 alle 13 in sala Saturnia. Si prevede la partecipazione di circa 600 persone. Venerdì, la «Lega democratica per Trieste» organizza un'assemblea con inizio alle 17. La manifestazione si concluderà alle 21.

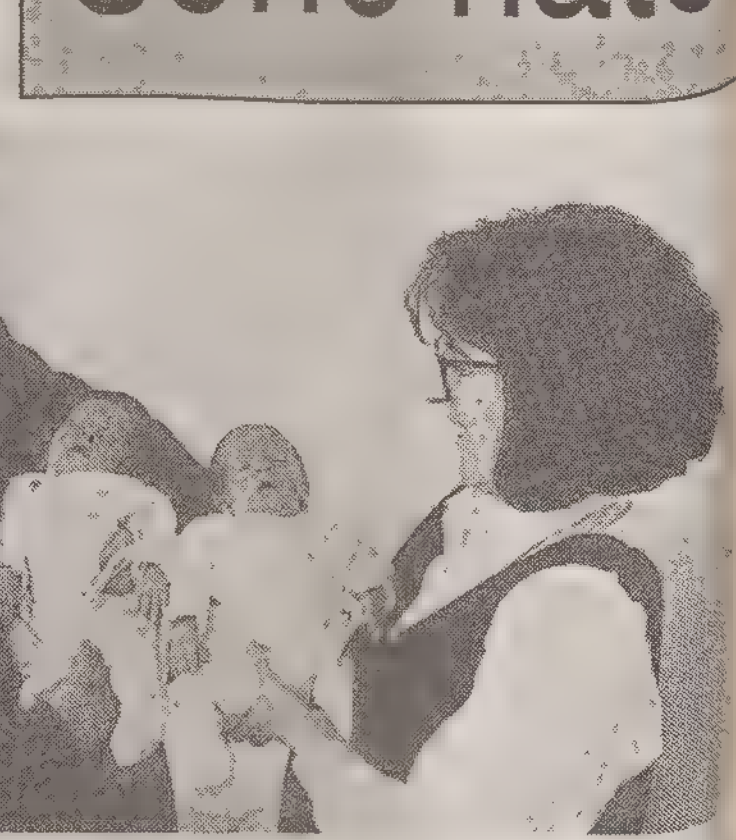
INCONTRO
Attività
Panathlon

Con la riunione del febbraio del Panathlon club Trieste è iniziato il biennio che sarà guidato dal neolettito direttivo. Il presidente Giuseppe de Curtis ha salutato ufficialmente il nuovo governatore del primo distretto, Marcella Skabar Morini, che ha assicurato il suo impegno per il rafforzamento del sodalizio e i rapporti con i club di nazioni vicine. Il programma futuro sarà imperniato sull'attività internazionale, tenendo conto della posizione geo-politica di Trieste. Luigi Milazzi, studioso di scottismo, ha quindi tenuto un'interessante relazione su «ricreatori comunali e lo sport», cui hanno fatto seguito gli interventi di Gabriella Beuk, direttrice del ricreato, e di Cristiana Ciacchi, studentessa della scuola dei servizi sociali. La parola, quindi, al vicepresidente De Gioia, che ha sottolineato come i ricreatori, per sopravvivere, devono aprirsi agli sponsor, figure ormai consuete nella dinamica sportiva.

GIOVANNI FRANZIL CASAL
Viaggio artistico
tra le «relazioni»

L'itinerario artistico di Giovanni Franzil Casal è la ricerca continua di nuove strade nelle arti visive e nella comunicazione per poter esprimere l'«io» trasmettendolo agli altri, si conclude oggi alla sala mostre del comune di Muggia. Il complesso «viaggio» esplorativo dell'artista, presentato attraverso le sue opere (molte delle quali sono attualmente esposte nei musei di mezza Europa) è stato di stimolo per i visitatori per riflettere sul problema dell'inserimento sociale del singolo di fronte all'istituzione, alla religione, al lavoro all'«infinito».

Sono nato



Stefano e Fabrizio Passerini sono due gemelli tranquilli e tra le braccia di papà Roberto e di mamma Giannella continuano beatamente a dormire. Le uniche doppie naturalmente, le riservano al momento della sveglia per «chiacchierare un po'». Chi volesse un ricordo da inserire nell'album di famiglia può telefonare al nostro giornale, al numero 7786226. Il servizio di Italfoto, naturalmente gratuito, è disponibile ogni giorno dalle 11.30 alle 12.30.

ELARGIZIONI

- In memoria di Zebia Bartoletti in Letich nel VI anniv. dal marito 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Nives (24/2/90) e Giovanni Bonan (6/3/74) da figlia, genero e nipote 75.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 75.000 pro Astad.
- In memoria di Antonio Boschieri nel XVII anniv. (24/2) da Mafalda e Duilio 50.000 pro Mami tesi (padre Cocianini).
- In memoria di Massimiliano Cernigoi nel VI anniv. (24/2) da Noemi e Fulvia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bruno Marini (24/2) dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Oscar Trevisan (24/2) dalla moglie e figlia Renee Trevisan-Toncelli 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Isis, 25.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Astad rifugio animali, 30.000 pro Enpa protezione.
- In memoria di Maria Cattaruzzi ved. Rainis dai nipoti Silvio e Andrea 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
- In memoria di Oscar Cerquetti da moglie, suocera, cognati e nipoti 150.000 pro Airc.
- In memoria di Libera Marcovich dalla sorella Regina 100.000, dal nipote Bruno Covra 50.000 pro Centro tumori.
- In memoria di Roberto Pintarelli da Anselma Pintarelli 30.000 pro Casa del fanciullo.
- In memoria di Oronzo Prete e Guido Giani dagli Amici dell'Unione Italiana 351.000 pro Unione Italiana Ciechi.
- In memoria di Zita Prodi dalle cugine Elda e Anita 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rina ed Ezio Siro 25.000 pro Unione Italiana Ciechi, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Maria Laura Rocchi da Luciana e Giovanni 50.000 pro Unione Italiana Ciechi.
- In memoria di Tomaso Sepuca da Mario, Dino e Fiorella Knez 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Sergio Serasin da Edda Baresi 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria del dott. Sergio Serasin da Paola e Kristian Schulze 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Maria Rovis dalla fam. Paolo Novak 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Giuseppe Goglia da Valter Goglia e colleghi di Androna Economio 150.000 pro Sogit.
- In memoria di Amamaria Jogan Occhini da Elsa Mellling (Bristol) 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Lucia Lacota da Maria Cocchiello e Paola Cocchiello Magni 50.000 pro Chiesa S. Teresa.
- In memoria di Danila Leonardic dal personale sanitario ed amministrativo del poliambulatorio del Centro fisiologico e antidiabete di via Ghiberti 4.350.000 pro Aism.
- In memoria di Giuseppe Malavenda da Bruna Guerri 20.000 pro Uilum.
- In memoria del dott. Sergio Serasin da Paola e Kristian Schulze 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Libera Marcovich dalla sorella Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanni Liotta dalla fam. Gigante 20.000 pro Centro Cardiologico (Prof. Scardi).
- In memoria del cap. Enrico Marsi da Carlo, Cico, Franco e Giovanni 200.000 pro Airc.
- In memoria di Felicità Mauriello ved. Riccio da Lucia Leban 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Michele Mucchi dal comp. - amici Lega pensionati Spi-Cgil Campi Elisi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Michele Meucci dagli amici del ritrovo «Baffo» 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
- Dagli amici della pressione 70.000 pro Sweet Heart.
- In memoria di Vladimir Micheli da Pina Dessanti 20.000 pro Anfas Casa Famiglia.
- In memoria del dott. Giacomo Modugno da Oddo e Mina de Comelli 50.000 pro Lista per Trieste.
- In memoria di Noemi Molinari da Lia, Gabriella Cleve e Antonella Zebichin 150.000 pro Agmen.
- In memoria di Marta Moratto da Rita Bon 20.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Adriano ed Uccia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Nives Sigon ved. Borghi da Grazia Folio 50.000 pro Astad; da Iris Fegazzaro Andreanelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Carmela Sunjig in Scaramella da Ferruccio, Umberto e Gina Cervini 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Antonio Sfiligoi dalla moglie Delia 30.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Norma Stolfi da Adriana e Franco 25.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
- In memoria di Nerina Supantschich in Zappi dai colleghi del mercato coperto via Carducci 36.315.000 pro Airc.
- In memoria di Matilde Svetina ved. Giannini dal condominio di via San Giacomo in Monte 2/1 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara zia Ida Slamic da Mariuccia Slamic 50.000 pro Centro tumori Lovenati, dalla fam. Castelli 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Maria Valencic ved. Carnelli da Maria Lo Ferro e figlie Iride e Lucilla 60.000 pro Lega Tumori Manini.
- In memoria di Argia Tommasini in Tomasi dalle famiglie Millo e Rasseni 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria del dott. Ferdinando Veri dalla fam. Stasi 100.000, dal Circolo Ras 100.000 pro Fondo studio malattie del fegato.
- In memoria di Mario Zaccaria dai cugini Marina 100.000 pro Div. chirurgia toracica (prof. Brancchini).
- Da Cosmo Biancoccillo 20.000 pro Astad.
- In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Guerrini 150.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
- In memoria dei propri defunti da Anna Maria Venezian 20.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Lucio Sala).
- In memoria di S. Antonio di Padova da Pierina de Gavarzo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
- Da N.N. 100.000 pro Espo 100.000 pro Astad.
- Da T.E.S. 20.000 pro Cappelucini di Montebelluna ne per i poveri).
- In memoria di Renato Guazzolo 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle Agacci e Paver 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Barbara Fabbri 20.000, dalla Agacci e Paver 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Lidia Bepko ved. De Grandi da Rosita e Guazzolo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

ELEZIONI E CANDIDATI

Pds, 'guerra' a Ceschia e dimissioni a raffica



Luciano Ceschia

TRIESTE — Una poltrona romana a Palazzo Madama o Montecitorio piace al punto che gli agguati tra possibili candidati non si contano e le alade di partito (o di corrente) sono all'ordine del giorno. Si attende per stasera, ad esempio, la sentenza sul «caso» Ceschia dalla direzione nazionale del Pds. Le voci che si rincorrono (senza conferma né smentita) vorrebbero l'imposizione dell'ex direttore de «Il Piccolo» quale capolista di Udine, lasciando a casa il vicepresidente della commissione difesa, il portoghese Isia Gaborotto, al quale non sarebbe concessa la delega per la terza legislatura (il Pds prevede il cambio ogni due mandati). Altro leader che potrebbe essere paracadutato in Friuli è Piero Fasano, per il quale il Pds è alla caccia di un collegio sicuro. Ma anche in Friuli vi sarebbe un'altra vittima: il sindaco di Aquileia Nevio Puntin, costretto a dirottare le preferenze (e quest'anno ne è una unica da indicare sulla scheda) su Ceschia. Tutto da vedere se

collegio da sempre vincente di Udine. Potrebbe finirci l'uscente Claudio Beorchia (il «suo» collegio di Tolmezzo è stato affidato a Diego Carpenedo). Se l'opzione nazionale non dovrebbe essere utilizzata, il collegio sarà affidato a Giovanni Pelizzo, mentre Beorchia potrebbe finire candidato in qualche altra regione.

Via libera da Roma alle liste del Msi. Scontato Gastone Parigi capolista, i posti di rincalzo sono stati assegnati in ordine alfabetico a Giovanni Collino (segretario di Udine), De Zordo (Belluno), Adriano Rittossa (Gorizia). Completano la lista altri otto nomi, tra i quali Daniele Franz, consigliere comunale di Udine, Giampaola Guida (professoressa), Franco Baritussio (consigliere a Tarvisio), Manlio Contente (consigliere a Pordenone), Alcide Muradore (vice segretario Msi udinese), Luigi Coana. Definiti anche i collegi senatoriali: Zardo a Tolmezzo, Cozzi a Udine, Tosoratti a Cividale, Cosma a Gorizia, De Belli e Di Giorgio a Trieste.

'RETE' Bernot rinuncia

UDINE — L'avvocato Livio Bernot ha rinunciato alla candidatura nel movimento per la democrazia d'area a causa di sopraggiunti impegni professionali e dell'evolgersi dell'inchiesta su Gladio e Peteano. Bernot, in una nota, ha comunque puntualizzato che non farà mancare il suo appoggio alla campagna elettorale della Rete. Un contributo apprezzato dal coordinatore regionale, Giorgio Elletto, che ha confermato l'impegno a sostenere l'attività civica professionale di Bernot, «in un momento in cui si fa più urgente la difesa della democrazia nel nostro Paese».

INCONTRO TRA ASSESSORI ALL'AMBIENTE

Alghie: aperte le ostilità

Stanziamenti per risanare il bacino dell'Alto Adriatico

PROMOZIONE E SVILUPPO Pioggia di miliardi alle Aziende turistiche

TRIESTE — Il governo regionale, su proposta dell'assessore al Turismo, Gioacchino Francescutto, ha deliberato la concessione di sei miliardi e novecento milioni di lire a favore delle sei aziende di promozione turistica del Friuli Venezia Giulia, su entrate lo scorso anno alle aziende autonome di soggiorno e turismo.

Sulla base di quanto previsto dalla legge regionale 10 del marzo '91, la Giunta ha ripartito tra le aziende di Trieste, di Grado e Aquileia, di Lignano Sabbiadoro e della laguna di Marano,

del Tarvisiano e di Sella Nevea, della Carnia, di Piancavallo-Cellina-Livenza sei miliardi di lire per la copertura delle spese per il personale di ruolo, nonché una prima quota, pari a novecento milioni di lire, per iniziative promozionali e per il perseguimento dei cosiddetti fini istituzionali. In un momento successivo, ad avvenuta approvazione dei rispettivi bilanci di previsione, tra le sei aziende di promozione turistica verranno ripartiti dalla Regione ulteriori millecento milioni di lire.

rio impegno sul piano tecnico ed economico, in quanto in entrambi i casi si devono realizzare sistemi integrati e coordinati di opere finalizzate alla raccolta, depurazione e smaltimento di acque reflue di origine civile ed industriale provenienti da zone molto vaste, caratterizzate dalla presenza di rilevanti infrastrutture produttive e di vari centri abitati. Come proposto da Angeli, nel formulare i criteri di utilizzo delle somme di sponibili si dovrà dunque tener conto di parametri specifici, che rispecchiano i fattori inquinanti e la qualità delle acque. A fine febbraio è in programma un nuovo incontro per definire la distribuzione delle risorse economiche, sulla base degli accertamenti tecnici.

NOI E LA LEGGE

Assicurazioni e novità

Com'è cambiata la responsabilità civile per auto e natanti

Con legge approvata il 29/1/92 definitivamente da Palazzo Madama, in corso di pubblicazione, sono state approvate numerose e rilevanti modificazioni alla disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti di cui alla Legge 990/69 e successive modifiche.

Gli argomenti di maggiore rilevanza vengono così riassunti:

- 1) Obbligo di assicurazione per gli infortuni subiti dal conducente, con indennizzo se ne deriva la morte o un'invalidità permanente superiore al 50% (decorrenza 1/12/95).
- 2) Obbligo di assicurare ogni tipo di motore, anche amovibile, collegato a mezzi di trasporto (dall'1/12/92) con assicurazione anche per gli infortuni nei limiti di cui sopra.
- 3) Obbligo di rilascio da parte dell'autorità intervenuta, a seguito di sinistro, del verbale relativo alle constatazioni.
- 4) Obbligo di tentativo di conciliazione da parte del giudice investito della controversia alla prima udienza di trattazione.
- 5) Obbligo da parte del giudice, su istanza di parte, di emissione di provvedimento di condanna al pagamento delle somme non contestate.
- 6) Obbligo di corresponsione del risarcimento offerto da parte delle assicurazioni entro il termine massimo di 90 giorni dal ricevimento dei documenti dimostrativi del danno.
- 7) Obbligo di indicare separatamente in quietanza gli onorari corrisposti all'avvocato o di indicare nella stessa se gli onorari sono stati corrisposti separatamente.
- 8) Diritto del convivente more uxorio (da non meno di 5 anni) al danno patrimoniale e morale.
- 9) Diritto al risarcimento da parte di pro-

simi congiunti per «gravissime» perdite anatomiche e funzionali del congiunto (spetta anche al convivente).

10) Criteri uniformi di risarcimento del danno secondo parametri da determinare (salvo la liquidazione equitativa maggiore o minore da parte del giudice per casi concreti).

11) Diritto al danno morale indipendente dall'esistenza di reato o di ipotesi tipiche.

12) Facoltà di chiedere la conversione del risarcimento in rendita vitalizia (art. 15 l.c.).

Approfondiremo gli argomenti in tempi successivi.

avv. Franco Bruno

VIAGGI DEL «PICCOLO» / A BRATISLAVA, BRNO, TELC, PRAGA, KARLSTEJN, SALISBURGO

«Primavera boema», un sogno tra storia e tradizione



Prendono con la collaborazione dell'Utat i viaggi de Il Piccolo.

29 MARZO
Partenza per il confine italo-austriaco via Udine attraversando le strette vallate della regione carnica. Dopo aver passato il valico di Tarvisio, si

entrerà nella ridente Carinzia costeggiando poi le sponde dell'affascinante Lago di Woerth. Arrivo a Graz, deliziosa ed elegante cittadina d'impronta asburgica situata in splendida posizione tra dolci colline. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il confine cecoslovacco. Arrivo a Bratislava in serata, sistemazione in albergo. Cena e pernottamento.

30 MARZO
Bratislava-Brno-Telc-Praga. Prima colazione in albergo. Partenza per Brno. Giro orientativo della città e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento per Telc. Continuazione per Praga con arrivo in serata.

Bratislava. Prima, seconda colazione e pernottamento in albergo. Giornata interamente dedicata alla visita guidata della città.

31 MARZO
Bratislava-Brno-Telc-Praga. Prima colazione in albergo. Partenza per Brno. Giro orientativo della città e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento per Telc. Continuazione per Praga con arrivo in serata.

1 APRILE
Praga. Prima, seconda colazione e pernottamento in albergo. Giornata dedicata alla visita guidata della città. Praga è costruita intorno alla Moldava, fiume nel quale si specchiano le due rive di una città fatta per essere ammirata dal parapetto di un ponte. Affacciandosi sulla Moldava, si coglie subito l'aria cosmopolita di questa magica città, come se attraverso i suoi tanti ponti fossero confluiti qui

tutte le culture: gotico e Rinascimento, barocco e rococò, neoclassico e liberty.

2 APRILE
Praga-Karlstejn. Prima colazione, seconda e pernottamento in albergo. Mattinata a disposizione per lo shopping o per visite individuali. Nel pomeriggio visita al Castello di Karlstejn nei dintorni di Praga.

3 APRILE
Praga-Karlov Vary. Prima colazione in albergo. Partenza per Karlov

Vary, una delle «città d'acqua» più note del mondo.

4 APRILE
Karlov Vary-Regensburg-Salisburgo. Prima colazione e partenza per Mariánské Lázně, splendidamente situata tra i dolci colli della Boemia occidentale: è stata tra le più celebri e rinomate stazioni termali e climatiche nel secolo scorso ed è ancora oggi tra le maggiori d'Europa. Giro panoramico della città. Proseguimento per l'an-

tica Regensburg, dalle origini celtiche e poi campo romano; importanti monumenti testimoniano il suo bimillenario passato del quale ha conservato attraverso i secoli l'aspetto medioevale. Nel pomeriggio partenza per Salisburgo.

5 APRILE
Salisburgo-Trieste. Prima colazione in albergo. Partenza per il confine italo-austriaco. Seconda colazione a Udine. Rientro nel pomeriggio a Trieste.

IL TEMPO

LUNEDÌ 24 FEB. 1992 EDILBERTO RE

Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 17.45 La luna sorge alle 1.32 e cala alle 10.15

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	3,8	9,1	MONFALCONE	1,0	9,0
GORIZIA	0,5	8,0	UDINE	-1,8	8,6
Bolzano	-3	11	Venezia	-1	9
Milano	-2	13	Torino	-1	13
Cuneo	0	11	Genova	6	13
Bologna	0	13	Firenze	-4	14
Perugia	0	10	Pesara	-2	14
L'Aquila	-5	8	Roma	3	13
Campobasso	-1	6	Bari	3	10
Napoli	3	13	Potenza	-2	5
Reggio C.	6	13	Palermo	9	13
Catania	1	15	Cagliari	0	15

Il servizio meteorologico dell'aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. Situazione: sul Mediterraneo e sull'Europa centro-occidentale si estende una massa d'aria stabile e relativamente calda.

Tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Focchie dense e locali banchi di nebbia dov'è il tramonto sulle zone pianeggianti centro-settentrionali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo nei valori minimi.

Venti: deboli di direzione variabile al centro-nord. Moderati da Nord-Est sul meridione.

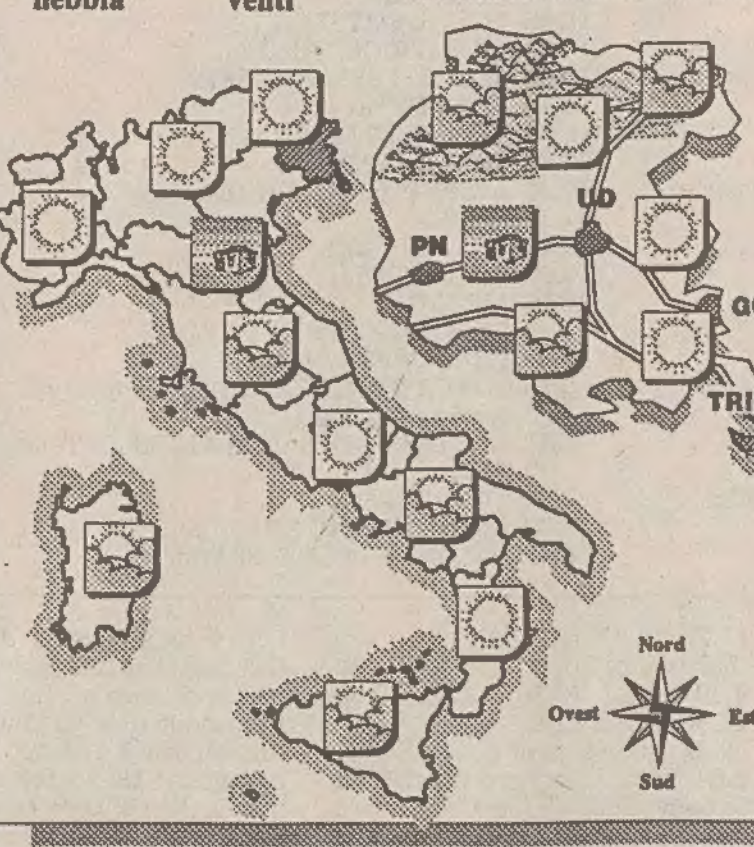
Mari: quasi calmi o poco mossi i bacini centro-settentrionali. Mossi quelli meridionali.

Previsioni: a media scadenza. DOMANI 25: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, foschie dense e nebbie sulle zone pianeggianti centro-settentrionali in attenuazione durante le ore diurne.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

Venti: deboli di direzione variabile con rinforzi settentrionali al Sud.

Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi, localmente mosso lo Ionio.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	5	9
Atene	neve	0	4
Bangkok	variabile	24	33
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	sereno	2	13
Berlino	nuvoloso	3	7
Bermuda	sereno	17	21
Bogotá	sereno	3	19
Buenos Aires	sereno	14	24
Il Cairo	pioggia	8	13
Caracas	sereno	19	28
Chicago	pioggia	0	10
Copenaghen	sereno	3	9
Frankfurt	nuvoloso	7	3
Ginevra	sereno	16	28
Hong Kong	pioggia	12	17
Honolulu	sereno	20	28
Islamabad	sereno	5	21
Istanbul	variabile	-2	3
Gerusalemme	pioggia	0	8
Johannesburg	sereno	14	27
Kiev	sereno	-13	-7
Kuala Lumpur	pioggia	22	33
Lima	sereno	22	28
Madrid	sereno	2	11
La Mecca	np	np	np
C. del Messico	variabile	11	np
Miami	nuvoloso	23	26
Montevideo	sereno	16	24
Mosca	sereno	-11	-10
New York	pioggia	6	8
Oslo	nuvoloso	3	8
Parigi	nuvoloso	0	8
Rio de Janeiro	sereno	18	26
San Francisco	sereno	23	41
San Juan	sereno	22	30
Santiago	sereno	9	27
San Paolo	sereno	20	32
Seul	sereno	1	5
Singapore	sereno	24	32
Stoccolma	variabile	0	5
Sydney	pioggia	22	25
Taipei	pioggia	7	14
Tokyo	sereno	0	10
Toronto	nuvoloso	0	4
Vancouver	nuvoloso	3	9
Vienna	pioggia	2	7

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	21/5	22/7	23/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
La fervida partecipazione e l'estrema sollecitudine con la quale il partner vive i vostri problemi la dice molto lunga sul suo affetto e sul posto che voi occupate stabilmente nella sua vita: siete il primo centrale!!	Nessuno come voi, che sa alla perfezione come sia la smania di libertà dai condizionamenti, può capire a fondo le motivazioni di un amico che si è stancato della solita vita e medita di sovvertire e rivoluzionare tutto.	In casa e in famiglia sarete voi a prendere una importante risoluzione, ma mettete in preventivo che ciò fra poco vi sarà aspramente rimproverato... Sarete contestati comunque, quindi fate quello che avete deciso.	Una storia a due, nata da poco e quasi in sordina, si sta rivelando più coinvolgente del previsto, più bella e magicamente poetica. Per molti di voi il prossimo passo sarà la convivenza o il matrimonio: ma fate attenzione.	Le stelle vi garantiscono vicinanza e brio in un periodo che vi vede brillanti protagonisti della vita montana del vostro gruppo. Potrete fare incontri culturalmente molto stimolanti e in grado di aprirvi orizzonti nuovi.	La giornata potrebbe rivelarsi un tantino pesante perché costellata di una miriade di impegni, ma è soddisfacente. Anche l'amore e l'eros sono in fase positiva perché la vita di coppia ha ritrovato feeling e slancio.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
20/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3
Giove da un canto e Nettuno e Urano dall'altro vi spronano ad agire per fare dei miglioramenti e delle scelte che possano condizionare in meglio la vostra esistenza. Non abbiate timori di sorta poiché le stelle vi sono amiche.	Plutone conferma la possibilità che in amore siate voi a reggere le fila del gioco e che abbiate la possibilità di interessare più di una storia sentimentale contemporanea, possibilità sottolineata da Mercurio.	Il lavoro scorre benissimo, la vita di coppia ha preso binari di serena stabilità, i rapporti interpersonali sono brillanti, la vita sociale gaia, continuativa e abbastanza divertente... e allora perché quel pizzico di noia?	Manca ormai pochissimo a una scadenza importante nel campo della professione e non siete del tutto impreparati. Senza dubbio vi converrà mollare per ora il resto e concentrarvi intensamente su questa specifica problematica.	Finanziariamente si possono prospettare svariate situazioni di proficuo investimento e in verità tutte si equivalgono. Una però è più guardata con occhi attenti... gli indizi del fatto che avete fatto una nuova conquista ci sono tutti.	Se vi guarda arrossisce, se per caso le mani si sfiorano sobbalza, se gli sorridete va in tilt, vi guarda con occhi adoranti... gli indizi del fatto che avete fatto una nuova conquista ci sono tutti.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



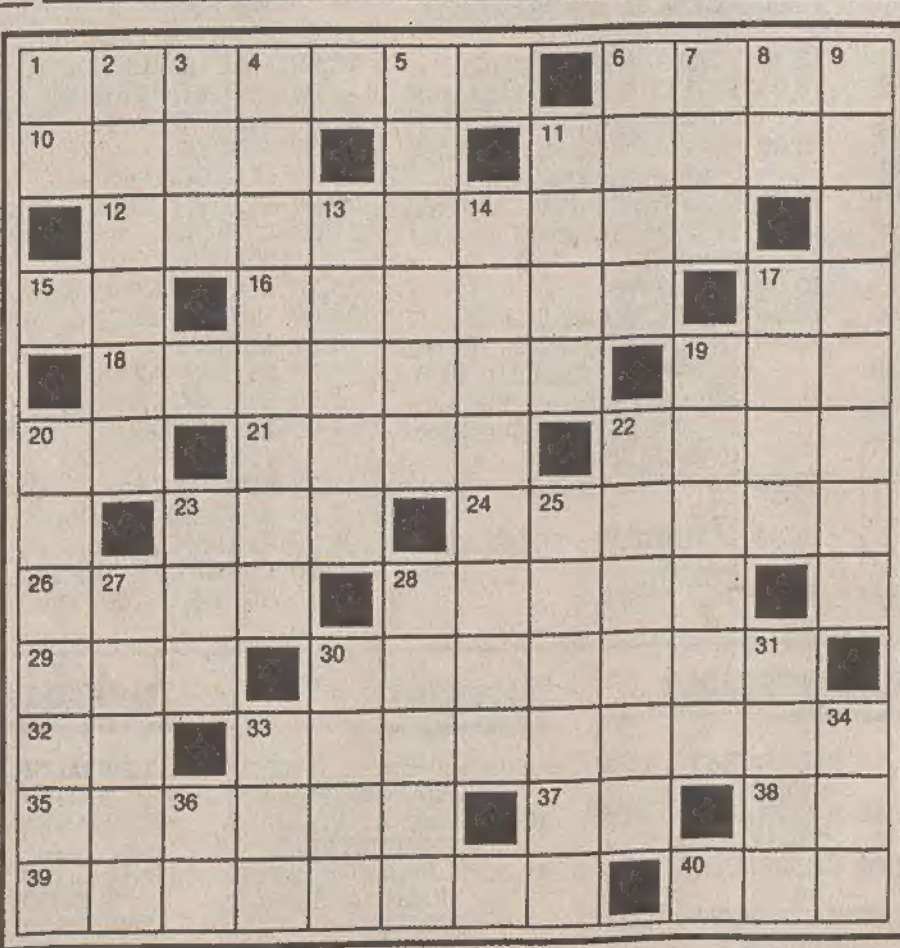
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un inaguaribile vanitoso - 6 Un gruppo che canta - 10 Delfino d'acqua dolce - 11 Raggio che perfora - 12 Mori a Sant'Elena - 15 Si dà per accordato - 16 Il nome di un Lionello - 17 Monopoli di Stato - 18 Un porto pugliese - 19 Motore per gli amici - 20 Se è scuro è carico - 21 Molte sono depresse - 22 La vince il migliore - 23 Grido di nacchiera - 24 Materiale per piste - 26 Di sapore pungente - 28 Stato del Medio Oriente - 29 Né ora né poi - 30 E' chiuso dalla staccionata - 32 Sono pari in campo - 33 Ha a capo un ministro - 35 Una donna dell'Urbe - 37 Le ultime in pista - 38 Tono senza uguali - 39 Si fa riducendo le spese - 40 Il patriarca dell'Arca.

VERTICALI: 1 Simbolo chimico del nichel - 2 Distinguono i vini - 3 Letite o perversa - 4 Un graduto di truppa - 5 La dea della Luna - 6 Un amico che non tradisce - 7 Piuttosto... piocante - 8 Roma ne ebbe sette - 9 La più giovane provincia sarda - 11 Il fiore che dava l'oblio - 13 Preghere in poesia - 14 Branca della filosofia - 17 La Venier - 19 Dolci... sono americane - 20 Verbo da congiurati - 22 Carattere aggressivo - 23 Valgono un punto a scopa - 25 Un piatto di male - 27 Bambagia per cuscini - 28 Il rivale... del Pal - 30 Il Formica tra i ministri - 31 Campicello coltivato a verdura - 33 Seme di din e don - 34 Uno tradito in Inghilterra - 36 Fine dell'incantesimo.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1000



Cambio d'iniziale (6)
Lancio d'una nuova pietanza
Avevo di gustarla gran premura
e un desiderio forte e prepotente:
sol quando l'ho mangiata finalmente
son riuscito a capir la fregatura.
(Pindaro)

INDOVINELLO
L'ultimo romanzo
Poiché uscito di fresco andava
a ruba, è stato sentenziato
che ha fatto colpo con le nuove leve:
per questo l'anno preso è rigato.
(Il Nano Ligure)

SOLUZIONI DI IERI:
Lucchetto:
spie, pietanza = stanza
Incastro:
bara, l'est = balestra

Cruciverba

Z	A	R	I	N	T	A	R	S	I	O
I	S	O	T	A	M	E	D	E	A	
M	I	T	R	A	M	A	C	I	N	S
A	N	T	A	V	A	R	I	A	I	
R	I	C	A	T	A	N	I	A		
A	S	O	L	E	R	T	I	S		
A	L	O	G	A	R	N	O			
A	L	I	B	R	A					
L	I	A	R	A	B	A	C	H	I	
E	M	I	R	I	B	O	X	E	R	
C	A	S	E	R	I	A				

I GRANDI VIAGGI de «IL PICCOLO»

Viaggio nella storia delle civiltà: SIRIA e GIORDANIA dal 7 al 21 aprile 1992

MESSICO e GUATEMALA dal 12 al 24 aprile 1992

Crociera con la M/N «The Azur» in GRECIA e TURCHIA dal 24 aprile al 2 maggio 1992

ALLA SCOPERTA DELLA CINA dal 6 al 21 maggio 1992

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.55 UNOMATTINA.
7.30 TGI ECONOMIA.
8.00 TGI - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.25 CI VEDIAMO ALLE 10. Conduce Danila Bonito.
11.00 TGI ECONOMIA.
11.05 CI VEDIAMO ALLE 10. 2.a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1.a parte.
12.30 TGI FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TGI - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.
14.30 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccoli.
15.00 HALLO KITTY. Show.
15.30 OPERAZIONE GOLFO PERSICO DUE.
16.00 BIGI. Varietà.
17.30 PAROLA E VITA.
18.00 TGI - FLASH.
18.05 VUOI VINCERE.
18.30 ORA DI PUNTA.
19.35 UNA STORIA. Di Enzo Biagi.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.20 DALLA NOTTE ALL'ALBA. 2.a parte.
22.25 QUESTA E' RAIUNO.
22.45 TGI - LINEA NOTTE.
23.00 EMPORION.
23.15 DOSSIER STORIA.
24.00 TGI - NOTTE.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.50 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.10 DSE - ALICE.
2.00 TGI LINEA NOTTE.
2.15 IL MERCATO DELLA FAME. Film.
5.15 TGI LINEA NOTTE.
5.30 DIVERTIMENTI.

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
8.45 AGRICOLTURA NON SOLO.
9.00 CAMPUS - FILOSOFIA E ATTUALITA'.
10.00 SORGENTE DI VITA.
10.30 LA MORTE INVISIBILE. Film giallo.
11.50 TGI FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TGI - ORE TREDICI.
13.30 TGI - ECONOMIA.
13.45 SUPERSOAP.
13.55 SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA... Serie tv.
14.45 SANTA BARBARA. Serie televisiva.
15.35 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio.
15.50 DETTO TRA NOI.
17.00 TGI DOGGIE.
17.30 SPAZIO LIBERO.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TGI - SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 SEGRETI PER VOI - SERA.
19.10 BEAUTIFUL.
19.45 TGI - TELEGIORNALE.
20.15 TGI - LO SPORT.
20.30 L'ISPIETTORE DERRICK. Telefilm.
21.35 MIXER.
23.15 TGI - PEGASO.
23.55 TGI NOTTE.
24.00 METEO 2.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 FOYER DI MEZZANOTTE. Proposte di teatro e musica.
1.45 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
2.35 TGI PEGASO.
3.20 GIANNI E PINOTTO. Film.
3.45 CALORE E POLVERE. Film.

11.30 CALCIO FEMMINILE. Campionato nazionale.
12.00 IL CIRCOLO DELLE DODICI.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TGR POMERIGGIO.
14.45 VITA E DINTORNI.
15.45 TGS - SOLO PER SPORT.
- CICLISMO: SETTIMANA INTERNAZIONALE DI SICILIA.
- CALCIO: C - SIAMO.
17.00 RAI REGIONE CALCIO.
17.45 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TGI DERBY.
18.55 METEO.
19.00 TGI.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR - SPORT.
20.00 BLOD DI TUTTO DI PIU'.
20.20 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI'. Con A. Biscardi.
22.30 TGI VENTIDUE E TRENTA.
22.45 AVANZI.
23.50 HITCHCOCK PRESENTA HITCHCOCK. Telefilm.
0.15 PUBBLIMANIA.
0.45 TGI NUOVO GIORNO.
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.30 BLOD DI TUTTO DI PIU'.
1.45 UNA CARTOLINA...
1.50 AVANZI.
2.50 PUBBLIMANIA.
3.20 TGI NUOVO GIORNO.
3.40 IL NERO E IL GIALLO. Telefilm.
4.40 TGI NUOVO GIORNO.
5.00 ALLE DONNE PIACE LADRO. Film.

Radiouno

Ondaverdue: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: Quando lo sport ha i titoli; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: Olimpiadi invernali di Albertville; 12.13: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereori; 13.20: Spaziolibero; 13.40: La diligenza; 14.04: Oggi-giornale; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.06: Dse l'albero delle parole; 18.30: 1993, venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiodisco; 20: Parole in primo piano; 20.20: Note di piacere; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Nuancetti; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27,

17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.04: Tempi supplementari; 8.46: Simone Weil, operaia della verità; 9.07: A video spento; 9.46: Il '92 passerà; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione, Ondaverdue; 12.50: Luciano Rispoli presenta, Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Peter Pan nei giardini di Kensington; 15.45: Il '92 passerà; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Il '92 passerà; 22.44: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 22.45.
Ondaverdue: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Freidrid; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine se-

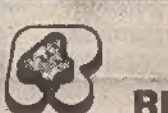
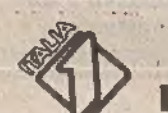
lo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Il puro e l'impuro; 14.05: Diapason; 16: Palomary; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica); 20.30: Stagione dei concerti euro-radio 1991-92; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.35: Giornale radio; 14.30: Spazio giornale; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programma in lingua slovena
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Jugoslavia 1918-1941 (replica); 8.40: Pagine musicali; 9.30: Dal mondo del cinema; 9.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Racconti brevi di Damir Feigl; 11.50: Pagine musicali; 12: Artisti allo specchio; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 15.15: Pagine musicali; 15.30: Tanja Rebula; 15.40: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Lettere di un condannato a morte; 17.30: Ona giovane; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopio; 14.20: Il festival: ogni canzone vale; 14.30: Una storia importante; 15.30: 16.30-17.30: Gr in breve; 16.15: Dediche e richieste; 17.15: L'album della settimana; 18.40: Il tramusica; 18.56: Ondaverdue; 19.15: Classico; 21: Planet rock; 21.30: Gr in breve; 22: Rumore; 22.57: Ondaverdue; 23: Gr ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverdue; 5.45: Il giornale dell'Italia.



15.00 Telefilm: «RUMPOLE».
15.50 Documentario: «NATURA SELVAGGIA».
16.15 CARTONI ANIMATI.
17.15 Telefilm: «BEVERLY HILLSBILLIES».
17.45 Telecronaca basket serie B1 maschile: BERNARDI GORIZIA-VIRTUS FRA-CASSO PADOVA.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.50 REPLAY STEFANEL, momenti di basket.
20.10 Telefilm: «BAIA DI RITTER».
20.30 Film: «AMBRÀ».
22.00 Telefilm: «BEVERLY HILLSBILLIES».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
23.10 REPLAY STEFANEL, momenti di basket.
23.30 Telefilm: «GLI INAFERABILI».
0.40 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

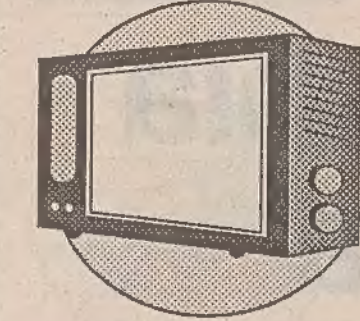
7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.35 APPUNTAMENTO SOTTO IL LETTO. Film commedia 1958. Con Lucille Ball, Henry Fonda. Regia Melville Shavelson.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TGS. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrico Bonaccorti.
14.30 FORUM.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE.
15.30 TIAMO PARLIAMONE.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TGS. News.
20.25 STRUSSA LA NOTIZIA.
20.40 INDIANA JONES E IL TEMPIO MALEDETTO. Film avventura 1984. Con H. Ford, Kate Capshaw. Regia S. Spielberg.
23.05 CASA VIANELLO. Telefilm.
23.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TGS. News.

6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIA. NO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 MAI DIRE GOAL.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 TESTA O CROCE. Film.
22.30 LEZIONI D'AMORE. Show.
23.00 MAI DIRE TV. Show.
24.00 TROPPO FORTE. Telefilm.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
2.05 MAC GYVER. Telefilm.
3.05 A-TEAM. Telefilm.
4.00 CHIPS. Replica.
5.00 SUPERCAR. Telefilm.
6.00 SUPER VICKY. Telefilm.

10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TGA. News.
11.45 STELLINA. Telenovela.
12.20 CIAO CIAO.
13.30 TGA. News.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.10 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TGA. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE.
19.05 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.10 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 MANUELA. Telenovela.
21.30 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela.
22.30 SPECIALI ASPETTANDO LA DONNA DEL MISTERO 2a.
23.05 SPECIALE ASPETTANDO HOLIDAY ON ICE.
23.30 MALESIA. Film avventura 1949. Con Spencer Tracy, James Stewart. Regia Richard Thorpe.

TELEVISIONE

RAIDUE



Alla salute!

Problemi degli anziani a Diogene

Il democristiano Enzo Carra e il socialista Ugo Intini, portavoce dei segretari dei due partiti, saranno tra gli ospiti di «Diogene», il rotocalco del Tg2 condotto da Mariella Milani su Raidue alle 17, che si occuperà dei problemi degli anziani, della legge finanziaria, dell'aumento dei ticket per i medicinali, della vaccinazione obbligatoria per i bambini. Nella puntata di lunedì si parlerà delle trasformazioni sociali create dal forte aumento della popolazione anziana. A rispondere alle domande dei telespettatori, saranno in studio, oltre a Intini e Carra, il presidente dell'Inps Mario Colombo e il prof. Franchini del Censis.

Sulle reti private

«Indiana Jones e il tempio maledetto»

Niente cinema sulle reti Rai. Ecco, invece, i film proposti oggi sulle reti private: «Indiana Jones e il tempio maledetto» (Canale 5 ore 20.40) regia di Steven Spielberg (1984). Avventura. Secondo capitolo della saga dell'archeologo Indiana Jones (Harrison Ford) alla ricerca di avventura in ogni angolo del mondo. Azioni ed emozioni oltre al solito dispiego di mezzi nel film prodotto da George Lucas che conquistò anche un meritato Oscar per gli effetti visivi. Questa volta accanto ad Harrison Ford nella storia ambientata nella Cina del '35, c'è l'attrice americana Kate Capshaw.

«Malesia» (Retequattro ore 23.30) regia di Richard Thorpe (1949). Drammatico. Storia esotica ambientata alla vigilia dell'inizio delle ostilità americane con il Giappone. Spencer Tracy e James Stewart sono due incaricati degli Stati Uniti in Malesia per recuperare grossi quantitativi di gomma. Valentina Cortese e Lionel Barrymore nel cast.

«Testa e croce» (Italia 1 ore 20.30) regia di Nanny Loy (1982). Commedia. Film a episodi con Renato Pozzetto e Nino Manfredi. Nel primo («La pecorella smarrita») Pozzetto è un prete che durante un viaggio in treno si innamora di una viaggiatrice (Mara Venier); nel secondo («Il figlio del beduino») Manfredi è un padre che crede che il figlio (Claudio Allott) sia un omosessuale. Nel cast anche Ida Di Benedetto e Leo Gullotta.

«L'uomo del confine» (Telemontecarlo ore 20.30) regia di Jerrold Freedman (1980). Giallo. Charles Bronson è il capo della polizia di La Mesa, al confine con il Messico, che tenta in tutti i modi di bloccare l'immigrazione clandestina dal Centro America.

Raidue, ore 21.35

Mixer: faccia a faccia con De Mita

Sarà Ciriaco De Mita, presidente della Dc, il protagonista del «faccia a faccia» della puntata di oggi di «Mixer», il programma di Giovanni Minoli, in onda su Raidue alle 21.35. L'inchiesta della settimana si occuperà del caso di Pietro Maso, il giovane veronese che, insieme con due coetanei, ha massacrato i propri genitori per impossessarsi subito dell'eredità. A parlarne saranno le due sorelle di Pietro Maso.

Retequattro, ore 22.30

Aspettando «La donna del mistero 2»

«Aspettando la donna del mistero 2» è il titolo di uno speciale in onda oggi su Retequattro alle 22.30, dedicato alla lavorazione del secondo ciclo della telenovela, che sarà prodotta interamente da Reteitalia-Silvio Berlusconi Communication. Le riprese sono in corso in Argentina.

Raiuno, ore 23.15

«Dossier storia» sull'Urss

La morte di Lenin, la conquista del potere in Urss da parte di Stalin, il patto tedesco-sovietico del 1939, l'invasione nazista dell'Urss del 1940, la conferenza di Yalta e il dopoguerra saranno alcuni dei temi della seconda puntata di «Dossier storia», in onda oggi su Raiuno alle 23.15.



Harrison Ford in una scena di «Indiana Jones e il tempio maledetto», il film di Spielberg che Canale 5 ripropone questa sera alle 20.40.

TV/RAIDUE

«Fatti vostri»: una suora per Alberto Castagna

ROMA — L'intervista in diretta in studio a una suora di clausura sarà il biglietto da visita con il quale Alberto Castagna si presenterà oggi, alle ore 12 su Raidue, a sostituire Fabrizio Frizzi nella conduzione del «Fatti vostri». Proprio nella puntata odierna avverrà l'annuncio del cambio della guardia. Frizzi, che ha condotto da ottobre il programma, annuncerà da marzo su Raiuno il varietà del sabato sera «Scommettiamo che?». «Sostituire un personaggio simpatico, spontaneo come Frizzi sarà difficile — dice Castagna — il mio giudice sarà l'Auditel».

«I fatti vostri», in onda dal lunedì al venerdì sulla seconda rete, raccoglie circa 4 milioni di spettatori per puntata, risultando la più seguita tra le trasmissioni in onda sulle reti pubbliche e private nell'intera giornata tv, se si escludono i programmi del «prime time». «La formula dei Fatti vostri» non cambierà — promette Castagna — di mio cercherò di portare la ventennale esperienza di giornalista, che spero mi aiuti ad approfondire le storie raccontate in studio dalla gente comune».

Quarantasei anni, da 13 alla Rai (alla quale è arrivato dopo essersi formato al «Piccolo» di Trieste), già inviato speciale del Tg2, Alberto Castagna ha condotto per tre edizioni, e fino a sabato 15 febbraio, «Mattina due». «La suora di clausura che interverrà nella prima puntata — dice Castagna — fa parte della congregazione delle domenicane di Betania. Ha ottenuto un permesso speciale per uscire dal convento e partecipare ai «Fatti vostri»».

RAI REGIONE

Consigli per i «pazienti»

«Undicentista» mette a disposizione un medico al giorno

Cinque medici consiglia-

re il titolo della rubrica radiofonica «Undicentista», curata da Fabio Malusà e Tullio Durigon con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo, che da oggi a venerdì si rivolge ad ascoltatori davvero «pazienti» per discutere di oncologia (con il professor Giuseppe Carletti), pediatria (prof. Franco Panizon), cardiologia (prof. Giorgio A. Feruglio), geriatria (prof. Giuseppe Klugmann) e urologia (prof. Giorgio Mazza). Gli ascoltatori possono intervenire telefonando ai numeri comunicati nel corso della trasmissione.

Oggi, alle 14.30, nuovo appuntamento con «Spaziogiornale», che questa settimana è curato da Roberto Altieri del «Piccolo».

Alle 15.15, per «La musica nella regione» di Guido Pipolo, si esibirà l'or-

chestra da camera «Fer-

uccio Busoni» con il violonista Furio Belli.

Domani, alle 14.30, la rubrica «A tu per tu» di Daniele D'Amato e Giancarlo Degantini farà risentire interviste con Fulvio Anzillotti e con i giornalisti Chino Alessi e Demetrio Volcic. Mercoledì, dopo la lezione d'inglese (alle 14.30) dei professori Chris Taylor e David Katan, alle 15.15, «Pagine intime», a cura di Orietta Crispino e Fabio Malusà, presenterà le lettere di Scipio Slataper a tre amiche. Alle 15.30, infine, «Noi e gli altri» di Guido Pipolo e Liliana Ulessi tratterà il tema: «Non aggiungere anni alla vita, ma vita agli anni».

Ospiti in studio il dottor Tommaso Lipariti e il professor Giuseppe Klugmann, presidente della Società italiana dei medici e operatori geriatrici del

Friuli-Venezia Giulia.

Giovedì, alle 15.15, «Controcanto» di Mario Licalsi e Paola Bolis ospiterà in studio Fabio Vidali per un ricordo di Margherita Voltonina, il soprano triestino recentemente scomparso.

Venerdì, alle 14.30, «Nordest Spettacolo» di Rino Romano proporrà «Le cirque invisible» di Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierry e «Paesaggi dopo la battaglia» di David Riondino. Seguirà, alle 15.15, «Nordest cinema» di Rino Romano e Noemi Calzolari, con la collaborazione di Paolo Lughi. Infine, alle 15.30, in «Nordest Cultura» di Lilla Cepak, Gabriella Ziani proporrà «Trattura '91», un libro sul mercato del libro, mentre Valerio Fian-dri esaminerà «Il diario minimo» di Eco.

Sabato, alle 11.30, a

«Campus» si parlerà un

l'altro di tecniche di ricerca sperimentale in psicologia con il professor Riccardo Lucio e del genere «spy story» in letteratura. Alle 15.15 su Raitre, invece, andrà in onda la quinta puntata del magazine televisivo regionale «Gente di qui» presentato da Giovanni Meloni per la regia di Mario Licalsi.

Infine, da lunedì a venerdì, alle 15.45 su Raidue, «Voci e volti della regione», a cura di Maria-dra Calacione con la collaborazione di Ezio Gec-cin, affronterà i problemi delle genti d'oltre confine. Nel corso della settimana interverranno Mario Boni, Tiberio Stupar, Mario Micheli, Giacomo Sottili, Luciano Giuricin, Luciano Fogar, Guido Man-zini, Roberto Starec, Man-

TV/CANALE 5

Suocero e genero ai ferri corti

ROMA — Prende il via oggi, lunedì 24 febbraio, alle 12.40 su Canale 5, «Affari di famiglia», un nuovo programma quotidiano condotto da Rita Dalla Chiesa, con la partecipazione del giudice Santi Licheri. Il successo ottenuto da «Forum», come dimostrano le migliaia di lettere che arrivano in redazione e il crescente gradimento e interesse del pubblico, ha suscitato negli autori la curiosità di verificare le caratteristiche di coloro che chiedono giustizia.

Proprio perché sempre

più numerose sono le richieste provenienti da persone di uno stesso nucleo familiare, o comunque legate da vincoli di parentela, affari di famiglia intende proporre alcune di quelle piccole controversie che nascono quasi quotidianamente all'interno di un nucleo familiare.

Nella prima puntata di oggi Rita Dalla Chiesa presenta un insolito scontro tra suocero e genero. Vincenzo Cipriani ha citato ad affari di famiglia il genero, Antonio Donato De Bonis, impiegato ma ap-

passionato di cinema e realizzatore di una ricca filmografia di genere horror-avventuroso. Attore di queste opere è spesso proprio il suocero, che si presta con entusiasmo alle esigenze di scena, anche quando, come nel caso in questione, sono particolarmente dure. L'ultima fatica avviene durante la lavorazione di Tarzan nella macchia di Ceccano, dove il signor Cipriani rimane in immersione nelle acque del fiume Amaseno per circa sei ore, sebbene in compagnia di una Jane locale. In seguito a questo

episodio, il signor Cipriani accusa dolori e disturbi di origine arttrica, e chiede al genero un risarcimento pari alle spese delle cure termali che deve sostenere.

Come sempre all'epoca della giurisdizione del giudice Santi Licheri, il pubblico presentante è semplice spettatore e al contrario di quanto accade a «Forum», non esprime alcun parere. La regia è di Italo Relici. Gli autori sono Gigi Renaldi e Andrea Palazzo.

TELECAPODISTRIA

14.00 «VIVERE O MORIRE». Film per la tv. (Usa 1979).
15.30 CIMEAI Gli anni della sorpresa.
16.00 ORESEI.
16.10 LANTERNA MAGICA.
17.00 S.W.A.T. Telefilm.
17.50 «YESTERDAY».
18.30 STUDIO 2.
18.50 ODPTA MELJA - CONFINE APERTO.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 LUNEDI' SPORT.
21.00 ACCORDI.
21.30 PRINCEPE REGGENTE. Sceneggiato.
22.30 TG TUTTOGGI.
22.40 «SEGUACI DI SATANA». Film d'orrore.
TELE+2
13.00 LA GRANDE BOXE.
14.00 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
14.15 ASSIST. Rotocalco di basket.
15.00 USA SPORT. Rubrica di sport americani.
16.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
17.25 +2 NEWS.
17.30 SETTIMANA GOL.
19.30 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
20.00 PROMO+.
20.15 PALLAVOLO.
22.30 ASSIST.
23.15 TENNIS.

TELEMONTECARLO

11.15 VITE RUBATE. Telenovela.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telenovela.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Cartoni.
14.30 SNACK. Cartoni.
14.50 MILLARDARIO MA BAGNINO. Film commedia musicale 1967. Con Elvis Presley, Bill Bixby. Regia Arthur H. Nadel.
16.55 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
18.30 MATLOCK. Telefilm.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telenovela.
20.30 L'UOMO DEL CONFINE. Film giallo 1980. Con Charles Bronson, Ed Harris. Regia Jerrold Freedman.
22.25 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.30 TMC NEWS. Telenovela.
23.50 CRONO. Tempo di motori.
0.30 UNA PRIGIONE SENZA SBARRE. Film drammatico 1975. Con Susan Dey. Sam Bottoms. Regia Buzz Kulik.
2.20 CNN.

TELEFRIULI

14.00 Rubrica: PATTOGLIA RECUPERO.
15.00 Rubrica: ITALIA A CINQUE STELLE.
15.30 Rubrica: SETTE GIORNI A CINQUE STELLE.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati.
17.00 Rubrica: UNA PIAN-TA AL GIORNO.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: LA PANDRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: E' TEMPO DI ARTIGIANATO.
20.00 Cartoni animati: L'APE MAIA.
20.30 LUNEDI' BASKET-REX-PANASONIC.
22.15 Telefilm: PRONTO EMERGENZA.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
TELE+3
NON TI APPARTENGO PIU'. Film commedia 1946. Con Philip Dorn, Arthur Rubinstein. Regia di Frank Borzage. Ogni due ore dall'1 alle 23.

TELEPADOVA

12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO LA DONNA DEL MISTERO 2a.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
16.45 NEWS LINE.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.45 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 FANTASILANDIA.

FESTIVAL / TESTI

Sanremo senza poesia

Nelle canzoni, accanto alle solite rime «amorose», fa capolino l'Aids

Servizio di
Carlo Muscatello

Non poteva mancare l'Aids, nei testi delle canzoni del quarantaduesimo Festival di Sanremo che va a cominciare. La peste del secolo non viene nominata esplicitamente ma fa capolino in due o tre canzoni. I New Trolls («Quelli come noi») cantano infatti: «Diteci perché fare l'amore ci può uccidere, non quattro lettere che ci separano, evitare i guai, ma le avventure poi succedono». Flavia Fortuna e Franco Fasano («Per niente al mondo») replicano: «Mentre l'amore adesso è un rischio non soltanto un'imprudenza». Ci si mette pure Paolo Vallesi («La forza della vita»), vincitore lo scorso anno fra i giovani, e destinato a continuare nel filone «malinconico» del più illustre coreografo Marco Maiani. «Anche in fondo agli ospedali, nella nuova malattia, c'è una forza che ti guarda e che riconoscerà».

rime più o meno baciate d'argomento vagamente amoroso. Insomma: la poesia non abita qui. Poche le eccezioni. Pierangelo Bertoli («Italia d'oro») scaglia la sua severa invettiva contro il potere politico: «E torneranno a parlarsi di lacrime, dei risultati della povertà, delle tangenti e dei boss tutti liberi, di un'altra bomba scoppiata in città. Spero soltanto di stare tra gli uomini, che l'ignoranza non la spunterà, che smetteremo di essere complici, che cambieremo chi deciderà». Anche Mariella Nava («Mendicante») è sulla stessa lunghezza d'onda: «Mendicante, quanto vuoi, non c'è bisogno dei discorsi tuoi, anche i servi e gli altri re han finito di fregare tutti quelli come me, mendicanti alla tv, ridi che per primo non ci credi tu».

Jo Squillo («Me gusta el movimiento») è decisamente meno problematizzata: «Balliamo tutti in strada, svegliamo la città, lo sento il movimento della felicità, ma la sua canzone non la

sentiremo, perché la giuria l'ha esclusa dal Festival in quanto non sarebbe inedita. Riccardo Fogli («In una notte così») è triste: «Conosco quel vuoto che ci spinge a comprare stravaganti dolciumi, e la sensazione di non essere niente e di cadere in frantumi. Mi no Reitano («Ma ti sei chiesto mai») è in vena di riflessioni: «L'amore certo può andar via, se finisce, ma tu lascia che sia, perché è più bello sai, sentirsi male poi, che non provarci mai».

FESTIVAL / «CASO» Me gusta il movimento: esclusa Jo Squillo

SANREMO — L'ufficio stampa del Festival di Sanremo ha comunicato ieri l'esclusione dal 42° festival della canzone italiana della canzone «Me gusta il movimento», interpretata da Jo Squillo (nella foto accanto, poco prima della decisione della giuria) e presentata dalla casa discografica Polygram, in riferimento all'art. 7, comma A, del Regolamento generale della manifestazione, secondo il quale, se una canzone non è inedita, non può partecipare al festival.

La giuria, infatti, ha avuto conferma che la canzone sarebbe già stata cantata il 5 settembre scorso a Catania e l'indomani, in televisione, nel corso del Festival della canzone siciliana.



DANZA I francesi in video

TRIESTE — Secondo appuntamento, oggi alle 17 (con repliche alle 19 e alle 21) al Teatro Mela, con la videodanza francese. Saranno proiettati tre lavori di autori francesi con radici euro-orientali: Angelina Preljocaj, di origine albanese, Karine Saporta, russa, e Josef Nadj, ungherese. Il terzo appuntamento della rassegna è fissato per venerdì 28 febbraio.

TEATRO: TRIESTE

Al circo con la figlia di Chaplin

Il nuovo spettacolo di Victoria e famiglia da domani al Politeama Rossetti

TRIESTE — Victoria Chaplin con il suo «Circo invisibile» ritorna a Trieste: da domani a domenica sarà di scena al Politeama Rossetti, ospite del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con il tagliando n. 6A dell'abbonamento (in alternativa con «La vita se fiamma», omaggio a Biagio Marin, con Massimo De Francovich, in programma dal 19 al 24 maggio).

L'ultima volta del grande Charlie Chaplin e il marito Jean Baptiste Thierree, continuano con quella ricerca poetica del mondo circense cominciata alcune stagioni fa con il «Circo immaginario». A Victoria, affascinante donna-bambina senza età, è affidato il ruolo di una sorta di Pierrot malinconico, ma capace di sorprendenti trasformazioni e grande agilità. Jean

Baptiste, invece, è il clown pasticcione, che fa ridere con le sue piccole magie e la sua abilità di illusionista e prestidigitatore. Infine, al loro figlio diciassettenne James Spencer è riservata la parte acrobatica.

Lo Stabile ricorda agli abbonati a 10 tagliandi che dovranno scegliere tra il «Circo invisibile» e «La vita se fiamma» e prestare attenzione in caso di turno fisso. Per lo spettacolo della Chaplin, infatti, manterranno il loro solito posto i turni «prime», «mercoledì pomeriggio», «sabato» e «domenica». Allo stesso modo conserveranno il loro posto consueto gli abbonati a turno fisso 13 tagliandi dei turni «prime», «mercoledì pomeriggio», «giovedì», «venerdì», «sabato» e «domenica».

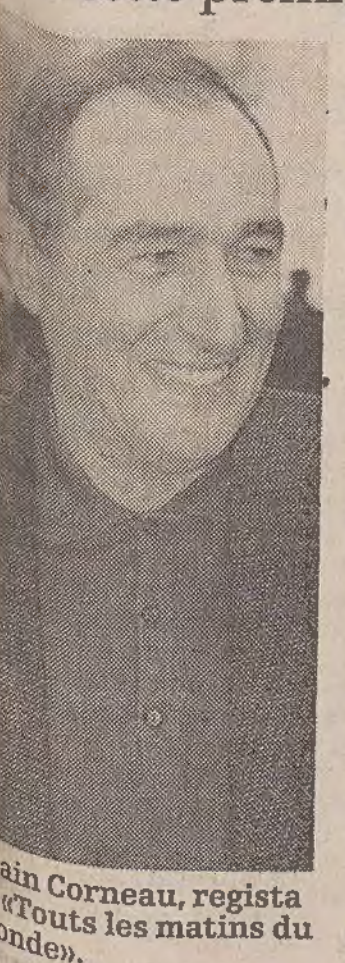
Victoria Chaplin e il marito Jean Baptiste Thierree (foto Le Pera) nello spettacolo «Le cirque invisible», che debutta domani al «Rossetti».



CINEMA / PARIGI

Trionfa il «mattiniero»

Ben sette premi Césars per il film del regista Alain Corneau



PARIGI — Il film «Tous les matins du monde» è il suo regista Alain Corneau sono stati i trionfatori della 17.ma edizione dei Premi Césars, consegnati sabato sera a Parigi, aggiudicandosi sette riconoscimenti. I premi per i migliori attori protagonisti sono andati rispettivamente a Jacques Dutronc («Van Gogh») e Jeanne Moreau («La vieille dame qui marchait dans la mer»).

Quello assegnato a Dutronc è stato l'unico César per il film di Maurice Pialat, al quale erano andate più «nominations» rispetto al film di Corneau: 12 contro 11. Il film «Delicatessen» di Jean-Pierre Jeunet e Marc Caro, oltre a vincere il César quale miglior opera prima, si è imposto in altre tre categorie.

I Césars 1992 sono stati consegnati nel corso di una cerimonia che non ha vissuto momenti di particolare emozione, tenutasi al palazzo dei congressi di Parigi, presieduta dall'attrice Michele Morgan e trasmessa in diretta da Antenne-2. I premi vengono assegnati dopo una votazione a scrutinio segreto effettuata da 2.600 professionisti del cinema francese.

Oltre a quello per il miglior film e la miglior regia, «Tous les matins du monde» ha vinto il premio per la migliore attrice non protagonista (Anne Brochet), costumi, colonna sonora, fotografia e musica.

A sorpresa il César per il miglior film straniero è andato al film del regista belga Jaco van Dormael «Toto le héros», che ha battuto l'agguerrita concorrenza di «Balla coi lupi», «Il silenzio degli innocenti», «Alice» e «Thelma e Louise».

TEATRO: RASSEGNA

E' in dialetto, ma non dialettale

TRIESTE — C'è un filone del teatro triestino in dialetto che vuole essere dai soliti schemi ancorati al passato e si prefigge di sviluppare temi e problematiche contemporanee come il gruppo «Teatro rotondo» (formatosi nel '90 e munitosi già di un lavoro di impegno sociale) che ha presentato alla rassegna di «Armonia» la commedia topolino muto «L'intervista» di Marino Decolle e Riccardo Fortuna.

Si tratta di un racconto giallo con elementi di spy story internazionale, ambientato nella redazione (improvvisata in un appartamento triestino) di un quotidiano che si trova a indagare su un delitto e a trascurare il delitto e a trascurare la pazzia forse senza ri-

torno (è lei appunto il «topolino muto») con l'approdo in un ospedale psichiatrico.

La vicenda potrebbe essere una delle tante storie tratte dalle cronache quotidiane o modellate sulle «piovre» televisive, ma risulta, nel complesso, poco credibile per lo sviluppo piuttosto avventuroso e futuristico e la psicologia del tutto approssimativa dei personaggi, in primo luogo della protagonista, dapprima coraggiosa e impegnata a far venire a galla la verità, poi all'improvviso schiacciata dallo stesso meccanismo che ha messo in moto fino al punto da rinchiudersi in una muta pazzia.

Ma quello che ci chiediamo, soprattutto, è perché fare di questa storia un lavoro dialettale? La vicenda potrebbe ambientarsi indifferentemente a Vigevano o a Catanzaro, data l'atipicità dei personaggi e la completa mancanza di riferimenti a un'identità culturale comune e riconoscibile.

Parlare in dialetto triestino (genericamente e parzialmente, perché poi non tutti lo fanno) non significa fare teatro «dialettale»: manca infatti l'ambiente, mancano le situazioni e le motivazioni profonde che fanno nascere una storia. E noi, da questo tipo di teatro, continuiamo ad aspettarci storie e situazioni «triestine», di ieri o di oggi, pensate, vissute e parlate in modo triestino.

Liliana Bamboschek

AGENDA

Meneses e Steuerman oggi ospiti della SdC

Oggi, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti suona il duo brasiliano formato dal violoncellista Antonio Meneses e dal pianista Jean Louis Steuerman.

In programma le «7 Variazioni in mi bemolle maggiore WoO. sul Flauto magico di Mozart» e la Cellosonata n. 3 in la magg. op. 69 di Beethoven, il «Grave» di Lutoslawski e la Cellosonata in fa magg. op. 6 di Richard Strauss.

«Un'ora con...»

Sacà rinvio

L'appuntamento con il tenore Roberto Sacà per il ciclo «Un'ora con...», previsto per oggi all'auditorium del Museo Revoltella, è rinviato a data che sarà successivamente comunicata.

Teatro Cristallo

Terzo «Pallio»

Oggi e domani, dalle 15 al Teatro Cristallo, si svolgerà il III Pallio Teatro-Scuola, concorso teatrale fra le Scuole Medie Superiori della provincia di Trieste.

A Gemona

Cartoni animati

Da domani al 3 marzo, al cinema Sociale di Gemona, si svolgerà il 13° Festival del cartone animato, organizzato dalla Cineteca del Friuli, in collaborazione con il Comune e il patrocinio del ministero dello spettacolo e della Banca Popolare di Gemona.

Teatro Verdi

Rimborso

Da mercoledì gli abbonati del Turno S potranno chiedere alla biglietteria del Teatro Verdi il rimborso per la replica del «Masetto» non andata in scena a causa dello sciopero nazionale.

Cinema Ariston

«JFK» originale

Solo mercoledì e giovedì al cinema Ariston sarà presentato in versione originale americana il film di Oliver Stone «J.F.K.». Prezzi normali, riduzioni per i soci dell'Associazione Italo Americana e del British Film Club.

Politeama Rossetti

Lindsay Kemp

Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti è in corso la prevendita dei biglietti per «Flowers» di Lindsay Kemp, in programma al Politeama Rossetti dal 6 all'8 marzo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Domani alle ore 19.00 ultima (turno F) dei «maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner. Direttore Michael Luig, regia di Stefano Vizzoli. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo ore 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Mercoledì alle 20.00 quinta (turno C) de «Il Campiello» di Wolf-Ferrari. Direttore Niksa Barezza, regia di Paolo Trevisi. Venerdì alle 20.00 sesta (turno H). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo ore 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - TEATRO MELA. Ore 17, 19, 21, per la Rassegna videodanza francese, proiezione di «Les Raboteurs de Calbelotte», «A ma mare, la fiancée aux yeux de bois», «La mort de l'empereur». In collaborazione con la Provincia di Trieste e la Cooperativa Bonaventura. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30, «Le Cirque invisible» di e con Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierree. In abbonamento: tagliando n. 6 A (alternativa). Prenotazioni e prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 all'8 marzo, Duetto 2000 presenta «Flowers» di e con Lindsay Kemp. Fuori abbonamento. Valida Cartastato 1. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Sarebbe alle ore 20.30 concerto del duo Antonio Meneses, violoncello, e Jean Louis Steuerman, piano. Programma: Ludwig van Beethoven: 7 variazioni in mi bemolle maggiore WoO 46 sul Flauto Magico di Mozart e Cellosonata n. 3 in la maggiore op. 69; Witold Lutoslawski: «Grave» per violoncello e pianoforte; Richard Strauss: Cellosonata in fa maggiore op. 6.

TEATRO CRISTALLO. Oggi e domani a partire dalle ore 15.00 si terrà il III Pallio Teatro-Scuola concorso teatrale fra le scuole superiori della provincia di Trieste.

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 820530). Ore 18, 19, 22 (precise): «Finno alla fine del mondo» di Wim Wenders con William Hurt, Solveig Dommartin, Max von Sydow, Jeanne Moreau. Se il cinema ha ancora il coraggio e il dovere di misurarsi con gli interrogativi della nostra esistenza, allora questa ultima di Wenders è opera da vedere, rivedere e meditare. Ultimo giorno.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 16, 17, 30: «Rivel alla conquista del West». Il più bel cartone animato del '92.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Febbre di lingue violacee». Ineguagliabile luce rossa da non perdere! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione 1991/92: venerdì 6 e sabato 7 marzo 1992, ore 20.30, il Teatro Vittoria - Autori e Tecnici presenta Victoria Chaplin, Jean Baptiste Thierree e James Spencer Thierree e la partecipazione di Aurelia Clementine Thierree.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1991/92: il concerto della Nuova Compagnia di Canto Popolare del 27 febbraio '92 è stato rinviato al 1.º aprile p.v.

GORIZIA

VERDI. 18, 21.15: «J.F.K.». Un caso ancora aperto, un film di Oliver Stone.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Così fan tutte», un film di Tinto Brass con Claudia Koll. V.m. 18.

VITTORIA. 19.45, 22: «Un medico, un uomo», con William Hurt.

ARISTON

puoi ritirare gratuitamente il nuovo dépliant con il programma febbraio-giugno del 12° Festival del Festival

E, se vuoi, acquistare un abbonamento a 10 ingressi a lire 60.000, valido tutti i giorni fino al 31 luglio all'ARISTON e AZZURRA

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 36525-367045-367538, FAX (040) 36966 e GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798209, FAX (0481) 798209 • LUMIERE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 509524

OROSCOPO TELEFONICO

Componi lo (0016) 09 490 78 +

seguito dalle due cifre che corrispondono al tuo segno zodiacale.

51 Ariete 52 Toro 53 Gemelli 54 Cancro

55 Leone 56 Vergine 57 Bilancia 58 Scorpione

59 Sagittario 60 Capricorno 61 Acquario 62 Pesci

I TAROCCHI TELEFONICI

(0016) 09 490 7850

Le chiamate sono addebitate a 3.600 lire circa al minuto + IVA.

LIRICA: INTERVISTA

Zitelle gran tenori

Benelli e Cosotti «en travesti» nel Campiello

Intervista di
Paola Bolis

TRIESTE — I capelli color topi, le sottane sciate, un glamour non molto... femminile. Non c'è proprio nulla da fare: malgrado tutti i loro sforzi, le due zitelle del Campiello non riescono a conquistarsi le grazie di qualche bel giovane anzietto. Ma i loro gesti spargherati e un po' arruffati suscitano le simpatie del pubblico: Ugo Benelli e Max René Cosotti nei ruoli «en travesti» ci stanno proprio bene. A Benelli la commedia di Wolf-Ferrari piace, perché «non c'è solo carattere: il quartetto del terzo atto richiede anche capacità vocali».

I due cantanti simpaticissimi nel ruolo delle «vecie»

Un ultimo margine di sorpresa può venire dal cinema tedesco, che riserva proprio in finale «Der Brocken» di Vadim Glowna. Vittorio Gassman, invece, è in corsa per il premio come miglior attore.

Sotto la direzione di Claudio Abbado. Ma ci tiene anche a ricordare molte altre cose: per esempio, i grandi direttori come Karajan o Hindemith («Il mio più grande vanto è quello d'aver fatto con lui l'Orfeo di Monteverdi»). Quei vecchi direttori che «a differenza di quel che accade oggi, non sbagliavano mai un cast. Saranno anche stati dei routinieri, ma le voci le conoscevano bene».

Dopo 34 anni di carriera, Benelli tiene ora anche qualche master-class e dà consigli ai giovani allievi («ma ne ho soprattutto uno: mia figlia Nicoletta»), che vogliono avviarsi alla carriera: «Non farsi mai sentire, finché non si è veramente pronti: la prima impressione è quella che conta, e oggi la vita è dura, perché di gente che canta ce n'è davvero molta».

Giudizio non proprio uguale a quello di Pasqua Polegana, alias Max René Cosotti: «Entrare in carriera? Oggi è più facile: se uno ha del talento, emerge subito, non c'è bisogno di tutta quella gavetta che si faceva una volta. Il problema è quello di saper poi restare a galla, usando con intelligenza la voce».

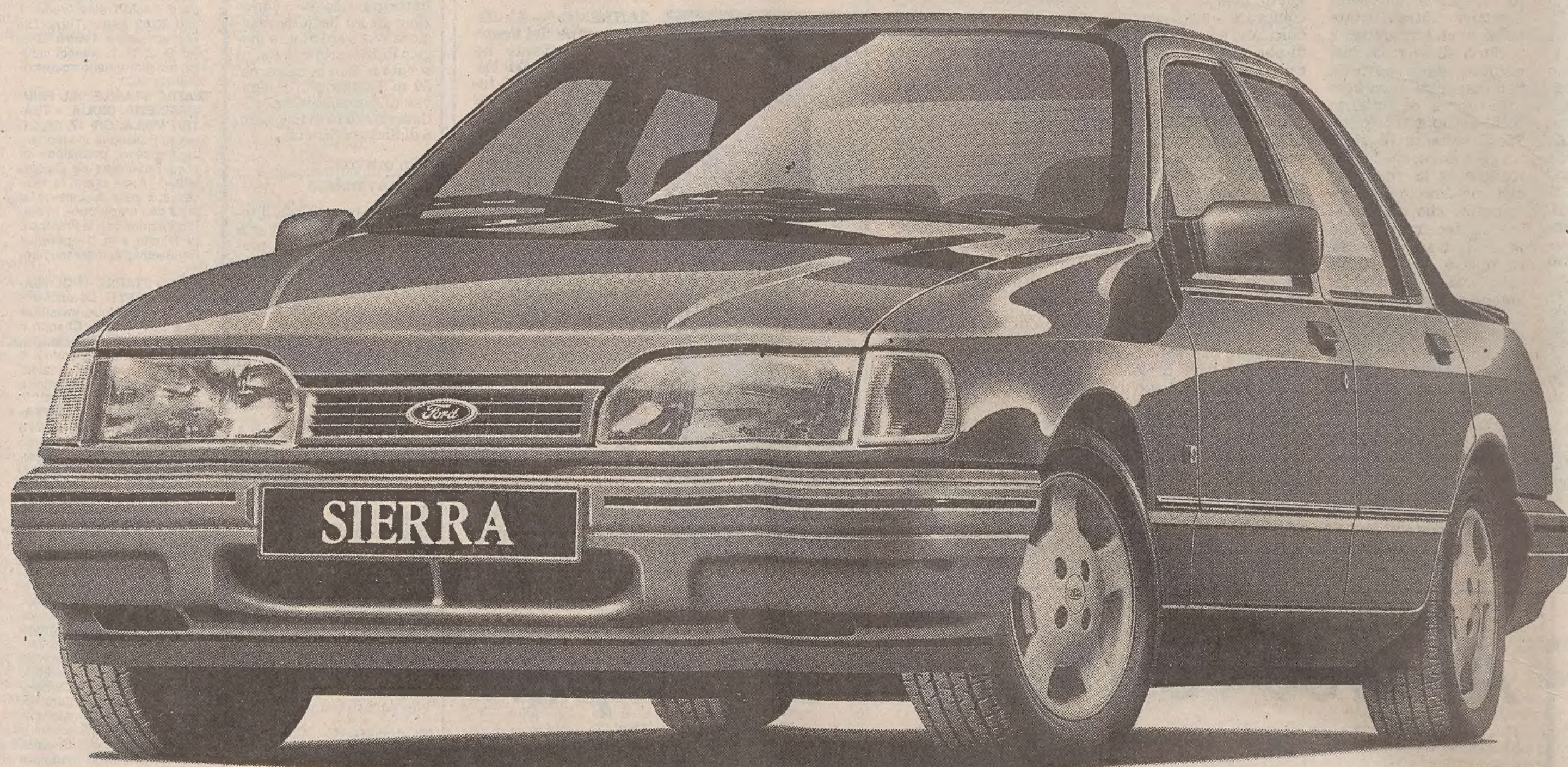
Con la sua Pasqua, Cosotti va molto d'accordo.

«E' un personaggio interessante: oltre a cantare bisogna curarne l'interpretazione, ed è un ruolo che permette di divertirsi: anche se fra comari si corre il rischio di esagerare, di restare sottotono: ecco, la difficoltà è quella di saper trovare la giusta via di mezzo...».

La fama di Cosotti è legata soprattutto alla sua specializzazione di lirico: leggero: ma ritiene che la sua vera indole sia un'altre: «Probabilmente non ho ancora sfruttato appieno le mie possibilità vocali. Negli ultimi tempi ho scoperto di voler recitare in ruoli più drammatici: magari in una di quelle storie tristi, dove alla fine si muore... In questo senso, il personaggio della prossima opera che interpreterò qui a Trieste mi ha colpito molto: è il nano del Compianto dell'Infanzia. Una parte difficile, quasi un Werther abbruttito... Sono felice di poterlo fare: penso che darà una svolta alle mie possibilità interpretative».

Sierra GT Catalyst

In tiratura limitata con aria condizionata e servosterzo



GT Pack: cerchi in lega e pneumatici 195/65.

120cv, 2.0i Twin Cam, 190 Km/h, da 0 a 100 in 9,8"

Sierra GT Catalyst. Il motore 2.0i Twin Cam, con catalizzatore a tre vie, assicura un'eccellente progressione di potenza grazie alla gestione computerizzata EEC IV, alla manovrabilità del nuovo cambio MT75 e alla coppia max di 172 Nm a 2500 giri.

L'insuperabile equipaggiamento

- Aria condizionata • Servosterzo • Chiusura centralizzata
- Alzacristalli elettrici • Volante sportivo regolabile • Sedili anteriori avvolgenti • Spoiler posteriore • ABS e GT Pack a richiesta.

Sierra GT in tiratura limitata è anche Wagon a L. 23.700.000 chiavi in mano.

L. 22.700.000

chiavi in mano

Ford Sierra. Vederla è volerla.



QUALITÀ IN AZIONE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111.

MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222.

BOLOGNA: via T. Fiorini 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704.

MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7842828-7842959.

NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/832455-832456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

3 Impiego e lavoro Richieste

MADRELINGUA tedesca diplomata ragioniera cerca lavoro tel. 040/630353. (A52218)

4 Impiego e lavoro Offerte

SOCIETÀ operante nel settore del direct marketing assume 3 ambasciatori liberi subito minimo 21enni. Offresi 1.500.000 mensili, inquadramento di legge oltre ad effettive possibilità di carriera. Per fissare appuntamento e colloquio. Telefonare oggi 0481/33515 orario ufficio. (B071)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader settore dentale ricerca professionisti della vendita (preferibilmente odontotecnici o assistenti alla poltrona) per visite a studi dentistici e laboratori di TRIESTE e GORIZIA. Offresi: portafoglio clienti attivo, ottimo trattamento economico, assistenza commerciale. Per appuntamento telefonare allo 049/5290300 Sig. ra Marchiori. (S504)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A863)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Trasporti, traslochi. Telefono 040-811344. (A863)

TINTORIA CATTARUZZA PULISCE tinge smacchia pellicce salotti pelle stoffe montoni rettili ecc. Lavoro in proprio non di ammasso. Giulia 13, tel. 040/635930.

11 Mobili e pianoforti

SE cercate mobili ufficio completi di scrivanie, cassettiere, portastampante, porta video, dattilo, tavoli riunioni, poltroncine e divani e mobili casa come credenze, tavoli, letti, salotti fine serie o da ritorno da esposizioni telefonare ore ufficio 0432/976295.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirando sul posto. Tel. 040-821378. (A866)

FURGONE Ducato 1989 garanzia totale fattura Autocar Forti 4/1 040/828655.

PRIVATO vende Maserati 222 softgray anno 1989 valutazione Quattroruote trattabili, possibilità fatturazione tel. 0481/60139 8.30-12.30 15.30-19, tel. 0481/62316 ore pasti. (B69)

15 Roulotte nautica, sport

VENDESI pilotina Tressford 75 cv. Volvo diesel Grado posto barca gratuito tel. 0481/99426. (B50081)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTE medicina cerca stanza o miniappartamento zona Catinara, Basovizza, S. Dorligo tel. 0432/672195. (B50082)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliamenti - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

CENTRALISSIMO affitti 1.000.000 mensili locale uso ufficio eventualmente con arredamento completo. Tel. 040/877253 ore pasti. (A52268)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato, zona PERUGINO 4, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiori, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A831)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni 1.000.000 in giornata. Tel. 040/722272. (A762)

A.A.A.A.A. A. COMMERCIALE FINANZIARIA eroga finanziamenti a tassi bancari con bollettini postali tel. 040/764105. (A872)

A.A.A.A.A. A. PRONTO prestito erogazioni in 48 ore prima rata dopo 3 mesi 040/312452. (A099)

A.A.A.A.A. PRESTITI in giornata firma singola, disdetta assoluta: 040/365797. Piazza Goldoni, 5. Ass. Fin. (A844)

A. EROGHIAMO prestiti subito in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A854)

A. TASSO agevolato finanziamento velocemente. Possibilità per dipendenti protetti 040/370090. (A774)

CASALINGHE 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste tel. 370980 - Udine tel. 511704. (G111)

CARTA-BLU FINANZIAMENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA

ESEMPIO: SENZA CAMBIALI L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 309.000 MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste tel. 370980 - Udine tel. 511704. (A832)

CEDESI pasticceria con laboratorio attrezzatissima buona posizione. Scrivere a cassetta n. 3/F Publied 34100 Trieste. (A52184)

FIN.POOL

RISOLVE I VOSTRI PROBLEMI DI LIQUIDITÀ? COME?

Monetizzando la vostra casa in TEMPI BREVISSIMI Mutui acquisto casa a tassi vantaggiosi con possibilità contributo L.R.

TEL. (040) 390039 - FAX 390055

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste tel. 370980 - Udine tel. 511704. (G111)

PRESTITI a tutti da 1 a 20 milioni telefonicamente senza spese senza avallo rimborso spese telefoniche. Tel. 049/8235838. (S68)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE FIRMA SINGOLA SENZA CAMBIALI

ESEMPIO: 5.000.000 rata 115.000 15.000.000 rata 308.000 CESSIONE V. MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ

040/630992

Z.Z. Assifin Piazza Goldoni, 5: finanziamenti da 1-25.000.000: 040/365797 Assifin. (A844)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. UNIONE cerca appartamento Fiera/Rozzoli recente 90/100 mq con posto auto. Tel. 040/733602. (A852)

22 Case, ville, terreni Vendite

AUSTRIA zona Pramollo possibilità acquisto villette unifamiliari anche non residenti. Tel. 0432/531555.

GORIZIA DALTI vendesi villetta d'epoca zona centrale giardino 500 mq possibilità ampliamento 0481/531731. (B74)

GORIZIA DALTI vendesi appartamento zona Montesanto consegna ottobre '92 tricarere, garage, cantina. 0481/531731. (B74)

GRADO DALTI vendesi appartamento fronte spiaggia zona entrata principale spiaggia due camere ultimo piano vero affare 0481/531731. (B74)

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno edificabile, strada del FRUOLI magnifica vista golfo, 1.100 mq. Informazioni S. Lazzaro 10. Tel. 040/631712. (A832)

IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze via dell'ISTRIA appartamento ultimo piano, completamente rinnovato, stanza, cucina, bagno, 10.000.000 contanti, saldo 394.000 mensili. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A832)

IMMOBILIARE CIVICA vende via BOCCACCIO appartamento in casa d'epoca, salone, 2 stanze, cucina, doccia, ripostiglio, cantina, 105.000.000. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A832)

STARANZANO: «Residenze al Tigri» splendidi APPARTAMENTI prossima realizzazione tutti MANSARDATI o TAVERNATI. Possibilità mutuo. Accettansi prenotazioni. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

23 Turismo e villeggiature

AGRITURISMO Toscana, Volterra, piscina, tennis, equitazione, appartamenti, pensione. Tel. 0588/35029-035/898755.

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli e cuccioli di tutte le razze 0432/722117. (S610)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling: amicizia scopo matrimonio Trieste, via Battisti 25, tel. 638088. (S552)

TANDEM ricerca computerizzata per trovare l'anima gemella. Trieste telefono 574090. (A880)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
COMINCIATE A TROVARVI SEMPRE PIÙ CAPELLI SUL PETTINE?

OGGI POTETE CORRERE AI RIPARI E CONTRASTARE EFFICACEMENTE QUESTO TEMUTISSIMO PROBLEMA

Sappiamo tutti quanto sia preoccupante trovare i capelli sul pettine. Spesso non è nulla di grave, in quanto una certa caduta è naturale. Lo confermano le ricerche scientifiche: fino a 50 capelli al giorno è fisiologico e non costituisce problema. Si tratta di una specie di «muta» che anche per l'uomo è naturale. Quando però questa caduta non si mantiene in questo limite, ma diventa sempre più copiosa e continua, allora occorre intervenire con un preparato attivo ed efficace al massimo livello. Proprio quello che la moderna scienza della cosmesi ricerca incessantemente e che i laboratori Cadey ritengono di aver trovato. Infatti, recuperando la tradizione che indica il midollo efficacissimo per rinforzare i capelli e la placenta quale elemento naturale attivissimo, hanno scoperto che questi due elementi combinati insieme lavorano in sinergia e cioè moltiplicano la loro efficacia.

Ne hanno elaborato una combinazione pura e concentrata ottenendo un prodotto di alta efficacia e di visibile effetto cosmetico: coadiuvante nella prevenzione della caduta e contemporaneamente rinforzante, protettivo, lucidante e volumizzante dei capelli. Si chiama Bilba concentrato di midollo e placenta ed è firmato Cadey. Tenuto in pos qualche ora, ogni settimana o 10 giorni, aiuta a prevenire la caduta al punto che sul pettine si trovano sempre meno capelli. La capigliatura rimane folta e ha in più tutti i benefici cosmetici del midollo e della placenta. I migliori risultati si ottengono usando contemporaneamente shampoo e crema Bilba.

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366946 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-4186

TRIESTE UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.30 D Tarvisio C.le (2 a cl.)

6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)

6.55 D Gondoliere - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma e Budapest cucette di 2 a cl. e WL

8.08 D Udine

10.15 L Udine (2 a cl.)

12.20 D Tarvisio C.le

13.15 L Udine (2 a cl.)

14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

14.35 L Udine (2 a cl.)

16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

17.20 L Udine (2 a cl.)

17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

18.22 D Udine (2 a cl.)

19.18 D Udine (2 a cl.)

21.08 D Udine

21.25 D «Italiani Österreich Express» - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)

23.25 L Udine (2 a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.28 L Udine (2 a cl.)

6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)

7.02 L Udine (2 a cl.)

7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)

7.57 D «Österreich Italien Express» - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)

8.35 L Udine (2 a cl.)

9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)

10.50 D Udine

13.31 D Udine (2 a cl.)

14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

15.07 L Udine (2 a cl.)

15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)

16.40 D Udine

18.18 L Udine (2 a cl.)

18.52 L Udine

20.13 D Tarvisio

21.08 L Udine (2 a cl.)

22.00 D Gondoliere - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cucette di 2 a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA BELGRADO BUDAPEST VARSAVIA - MOSCA ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E Trieste Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cucette 2 a cl. da Parigi a Belgrado

13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)

18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)

19.35 D Venezia Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cucette di 2 a cl. e WL da Trieste a Belgrado

23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina

8.55 E Venezia Express - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cucette 2 a cl. da Belgrado a Trieste;

9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)

16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)

20.00 E Simplon Express - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cucette di 2 a cl. da Belgrado a Parigi

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (*) Svevo - Milano C.le Venezia Mestre)

2.17 D Venezia S.L.

6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)

7.15 D Torino P.N. (via Milano) Venezia S.L.; Venezia (via Genova P.P. - Milano) - Venezia S.L.; WL e cucette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E Roma Termini (via Venezia) - Trieste; WL e cucette 2 a cl. ma - Trieste

8.45 E Simplon Express - Portogruaro - Domodossola - Milano - Brate - Ve. Mestre); WL Parigi - Zagabria

9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)

10.10 E Lecce (via Bari - Bologna) Venezia S.L.; cucette 2 a cl. Lecce - Trieste

11.17 D Venezia S.L.

13.00 D Venezia S.L.

14.15 D Venezia S.L.

14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)

15.17 D Venezia S.L.

16.15 D Venezia S.L. (2 a cl.)

18.10 D Venezia S.L. (2 a cl.)

19.05 D Venezia Express - Venezia S.L.

19.50 L Venezia S.L. (2 a cl.)

20.06 D Venezia S.L.

20.40 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.15 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)

23.17 L Venezia S.L. (2 a cl.)

23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento (gratuito).

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento